

Andergr@und Magazine

Inoltre in questo numero:



Cala il sipario sul progetto Gorillaz



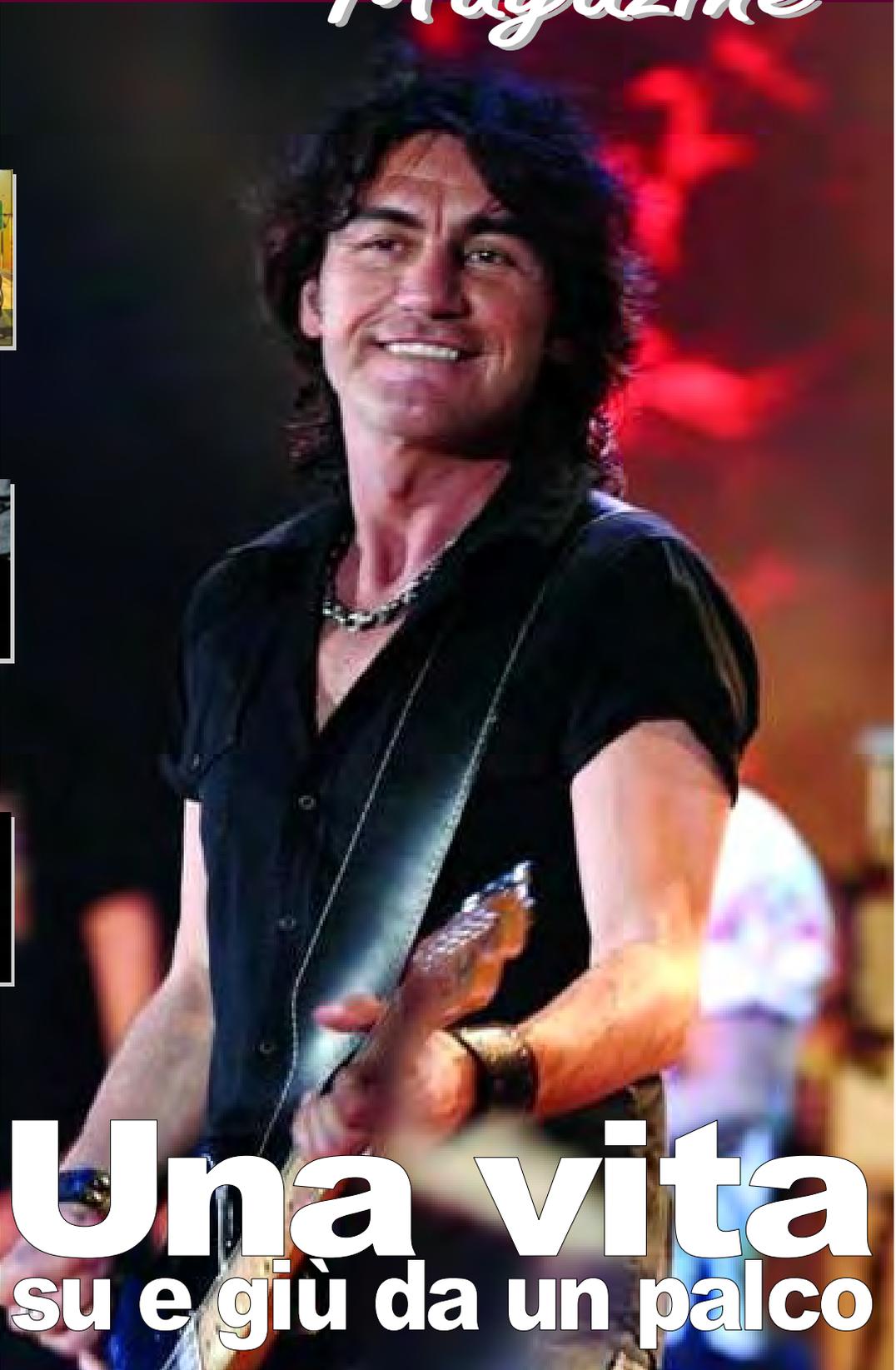
L'attesa seconda prova dei Mattafix



Striscia la Notizia festeggia i suoi primi 20 anni

15 Numero

Una vita
su e giù da un palco



A

La rivincita della Musica italiana!!!



Come si capisce chiaramente dal titolo di questo pezzo, per una volta sarà la musica italiana a farla da padrona in questo nuovo numero di *Anderground*. Prima di tutto accogliamo con soddisfazione la notizia dell'ennesima vittoria di un Grammy da parte di un'artista italiana: Laura Pausini, che come al solito contribuisce in maniera determinante a far conoscere la musica italiana in giro per il mondo. E poi vedere Eros Ramazzotti, con il suo nuovo lavoro

e² spadroneggiare nelle classifiche di mezzo mondo non può che farci piacere e renderci orgogliosi.

Flashki
Il luogo del buonumore
www.flashki.it

Novembre 07 ————— 2

Ma non solo loro due. Come si intuisce dalla copertina questo mese rendiamo omaggio alla storia di uno dei rocker italiani di maggior prestigio, come Luciano Ligabue, che si appresta a tagliare il traguardo dei vent'anni di carriera con un best of in due tempi e uno spettacolare tour, "ellesette", in cui ripercorre dal vivo tutti i successi che hanno costellato la sua luminosa carriera. E ancora, uno dei ritorni più attesi, quello dei Subsonica, che presentano il loro ultimo album "L'Eclisse". E poi ancora Fabri Fibra con il suo Bugiardo e Giorgia col suo nuovo disco "Stonata".

Non manca comunque un occhio alla musica internazionale con il ritorno di Craig David, il secondo impegnato album dei Mattafix, la crociata dei Duran Duran contro il mondo dello spettacolo e i Gorillaz: sarà veramente la chiusura definitiva del progetto? Senza dimenticare il dettagliato reportage sulla serata degli MTV Europe Music Awards che si sono tenuti a Monaco lo scorso primo novembre.

E poi ancora il cinema, la tv, in particolare con il compleanno di *Striscia la Notizia* e tutte le nostre solite rubriche.

Un numero ricco e imperdibile quello che vi attende nelle prossime pagine. Quindi noi non ci dilunghiamo oltre e vi diamo appuntamento al prossimo mese con il numero natalizio.

Ciao e Buona Lettura!

P.S. Mi raccomando ricordatevi di votare per gli *Anderground Awards*. La prima tranche di nomination è già disponibile sulla homepage del nostro sito!!!

Andergr@und
Magazine
STAFF

3 ————— Novembre 07

Andergr@und
Magazine

Anno 2 - numero 15

Direttore generale
Roberto Virgilio

Responsabile musica
Mr Bugs!
andergrundmusica@email.it

Responsabile spettacolo
Dj HnF
andergrundspettacolo@email.it

Responsabile rubriche
sir3n3tta
andergrundlettere@email.it

Redazione:
Chef Mene
Betty
Valeriano

Si ringrazia per l'estrema disponibilità:
Joe Colombo

Web editor
Valeriano

Redazione
redazione@andergrund.it

Manoscritti, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.
E' vietata la riproduzione anche parziale di testi e foto.

A



SOMMARIO

Musica

News..... pag 6
Tutte le ultime novità dal pianeta musica

20 anni formidabili..... pag 10
Luciano Ligabue festeggia un importante traguardo

L'Eclissi dei subsonica..... pag 16
Il nuovo disco della band torinese

La riscossa degli italiani..... pag 20
Fabri fibra, Eros, Giorgia e Zucchero

Anderview..... pag 28
Questo mese Joe Colombo

EMA 07..... pag 36
Vincitori e vinti

Novità straniere..... da pag 44
Craig David, Duran Duran, Mattafix e Gorillaz

Storia della Dance..... pag 52
Una nuova appassionante puntata

Classifiche..... pag 54
I dischi più venduti nelle ultime settimane

Recensioni..... pag 56
Le ultime uscite discografiche ascoltate per voi

Testo del mese..... pag 60
Le parole delle canzoni più ascoltate

On the Road..... pag 62
I concerti più interessanti del mese

Spettacolo

Botteghino..... pag 64
I film più visti negli ultimi giorni

News..... pag 65
Ultime novità dal mondo del grande schermo

Recensioni..... pag 68
Gli ultimi film usciti in sala visti per voi

Coming Soon..... pag 71
Casa arriverà a breve nei cinema

Telecomando..... pag 72
Le ultime novità dal tubo catodico

Teledipendente..... pag 74
Venti di Striscia

In bianco e nero..... pag 75
La tv dei ricordi: Striscia la Notizia

FM..... pag 75
I programmi più belli da seguire in radio



Primo Piano



Rubriche

Ai - Tek..... pag 76
Scopri tutti i segreti della Tecnologia

Notizie dal Web..... pag 77
Le curiosità più interessanti dalla rete

Le risposte ai vostri dubbi..... pag 77
Il suggerimento che migliora la vita tecnologica

Il Gioco del mese..... pag 78
L'uscita più interessante

Spuntino..... pag 80
Come sorprendere in cucina col minimo sforzo

S.O.S. Cuoco..... pag 81
Chef Mene dà una soluzione ai vostri problemi culinari

DiAry..... pag 82
Cosa accadeva nel mondo in questo mese

Cronache Marziane..... pag 84
Notizie assurde ma realmente accadute

Mercatino..... pag 86
Curiosità, idee regalo, oggettistica varia

C'è post@ per Ary..... pag 88
Vuoi raccontarci qualcosa, vuoi sfogarti o hai bisogno di un buon consiglio? La nostra Ary ti dà voce

Foto del Mese..... pag 90
Il mondo raccontato per immagini

Ripresa delle attività per i White Stripes.

Dopo lo stop forzato si riprende con l'attività in studio



Il duo di Detroit è tornato in studio dopo lo stop forzato del mese scorso, causato dai problemi di ansia della batterista Meg White. I disturbi ansiogeni avevano reso Meg inadatta a viaggiare e dunque la band si era vista costretta a cancellare il tour invernale. Di questi ultimi giorni invece la notizia, apparsa sul sito ufficiale del gruppo, secondo la quale i White Stripes hanno appena girato un nuovo video e registrato tre brani inediti con un collaboratore per il momento non ancora svelato. Che il nuovo album sia inaspettatamente più vicino di quanto si possa pensare?

James Blunt in Italia

Un'unica serata per il tour del cantautore britannico

Il tour di James Blunt toccherà l'Italia per un'unica serata. Dopo la fortunata pubblicazione dell'album "Back to Bedlam" e in seguito alla seconda uscita, il più recente "All the lost souls", il cantautore intraprenderà un tour che prevede una tappa anche nel nostro Paese: il 2 aprile Blunt porterà infatti la sua musica all'Alcatraz di Milano. I biglietti saranno disponibili online a partire da venerdì 9 novembre per un prezzo di 28 euro l'uno, prevendita esclusa. Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi al sito www.ticketone.it. Dal 16 novembre sarà possibile acquistare i biglietti anche nelle punti vendita autorizzati.



Alicia Keys: "Sono Etero!"

Il pettegolezzo è in giro da troppo tempo ed è stato troppe volte smentito per non suscitare qualche piccolo dubbio di veridicità. Stiamo parlando dell'abitudine dei tabloid, da diversi anni a questa parte, di suggerire che Alicia Keys potrebbe amare le ragazze. Dettaglio di poco conto, certo, ma che l'artista americana continua a volere smentire strenuamente.



"Sono etero. Non sono assolutamente gay. Più di così non so cosa dire", ha dichiarato la cantante, che ha pubblicato la settimana scorsa il suo album, "As I Am". Gay o etero comunque poco importa.

Reunion per i Jackson 5?

Se ne parla già da qualche tempo, ma ora sembra un'eventualità più che plausibile: i Jackson Five potrebbero riunirsi per un tour nel 2008. A darne notizia Leonard Rowe, un sedicente tour promoter che sostiene di essere in trattative da tempo con la band. "I fratelli di Michael sono pronti, anche Janet", ha detto Rowe, "Michael non lo era ancora, ma nel corso dell'anno prossimo potrebbe farcela". Notizia da prendere con le pinze, dal momento che Michael Jackson è attualmente impegnato nelle recording session del suo nuovo album e che il prossimo album sarà dedicato al rilancio della sua carriera solista.



Radiohead: la storia infinita

Ultimi aggiornamenti sulla vicenda "In Rainbows"

La versione CD di 'In Rainbows' uscirà nei negozi il 28 dicembre prossimo. I Radiohead hanno deciso di anticipare al 31 dicembre (in Italia il 28) l'uscita fisica di "In Rainbows", l'ultimo album pubblicato per il momento solo online. La release fisica avverrà in versione CD, mentre ancora prima il disco uscirà in edizione vinile deluxe, al costo di 60 euro. Per i collezionisti insomma. Nel mentre, Yorke e soci hanno smentito le voci che la vendita online - il cui prezzo è stato deciso dagli acquirenti - si sia rivelata un fiasco. Il management della band ha liquidato come inaccurati i report secondo cui la maggior parte delle persone che hanno scaricato il disco non abbia pagato nulla. "Il disco si poteva scaricare solo sul sito dei Radiohead", si legge nel comunicato ufficiale, "Dunque è improbabile che qualcuno di esterno al management possa avere dati sul download".

Intanto, continuando imperterriti sulla strada del download gratuito, la band di Oxford ha pubblicato sul proprio sito ufficiale, Radiohead.tv, un webcast live di alcune cover inaspettate, fra cui "Unravel" di Björk, "The Headmaster Ritual" degli Smiths e "Ceremony" dei New Order. Le cover hanno arricchito un set nel quale erano già presenti brani live tratti dall'ultimo, spettacolare album, "In Rainbows". Infine è stato annunciato che, per la prima volta, i sei album di studio dei Radiohead ("Pablo Honey", "The Bends", "OK Computer", "Kid A", "Amnesiac", e "Hail To The Thief") più il live "I Might Be Wrong" verranno resi disponibili in un unico box: tutti i CD saranno in edizione Mini Vinyl, packaging speciale che riprende gli artwork degli LP originali. Acquistando il box si avrà la possibilità di accedere a contenuti speciali sul web.

Intanto, Liam Gallagher degli Oasis, in merito della questione, si è dichiarato, diciamo, scettico... Come al solito senza mezzi termini, Liam Gallagher ha liquidato l'ope-

U2 al lavoro. Il frontman Bono Vox ha inciso nuovamente la sua parte vocale per il demo della canzone "Wave Of Sorrow", outtake dell'album "The Joshua Tree", che sarà ripubblicato a fine mese per celebrare il ventennale dall'uscita. Sul sito della band irlandese, il cantante ha spiegato che questo brano era una delle tracce non completate escluse dal famoso disco e che il pezzo "tentava di raccontare la mia esperienza e quella di Ali quando lavoravamo in Etiopia". Inoltre, il gruppo ha già in cantiere diversi progetti per il 2008, tra i quali ci sarebbe la realizzazione delle musiche per un musical a Broadway.

Ennesimo exploit da tabloid per Amy Winehouse. La cantante inglese, che attraverso un periodo molto difficile dal momento che il marito Blake Fielder Civil si trova in carcere per corruzione, si è resa protagonista di uno show a dire poco drammatico a Birmingham. Salita sul palco con un'ora di ritardo, Amy era visibilmente ubriaca. Canzoni lasciate a metà, testi dimenticate, pianti improvvisi e continue dediche al marito in prigione hanno scatenato la ribellione della folla. Naturalmente, di fronte ai fischi, Amy non è rimasta impassibile: "Aspettate che mio marito esca di prigione!", ha urlato a un certo punto la cantante, che ha poi aggiunto una sequela di insulti. Lo show è terminato con Amy che abbandona il palco nel mezzo di una canzone e gran parte del pubblico che tenta di farsi restituire i soldi del biglietto.



Il nuovo album di Madonna potrebbe ospitare una collaborazione con Kanye West. Lo riporta un fan site della Regina del Pop, Madonnatribbe.com. Maddy e il rapper americano si sarebbero conosciuti attraverso Pharrell Williams, anche lui collaboratore del nuovo album di Maddy. Kanye pare stesse registrando nello stesso studio a Los Angeles, Pharrell avrebbe fatto da tramite e il tutto sarebbe sfociato in un duetto. Nel frattempo, è stata aperta un'inchiesta sulla morte di Donda West, la cinquantottenne madre del rapper, deceduta durante un intervento di chirurgia estetica. Secondo indiscrezioni, il medico che l'ha operata era stato arrestato qualche giorno prima per guida in stato di ebbrezza.



Trovi tutte queste notizie, e molte altre aggiornate giorno per giorno sul nostro sito

www.Anderground.it

Robbie Williams, musiche da piramidi

Lo strano progetto del cantante



Era da un po' di tempo che non sentivamo sue notizie. Solo i continui accorati appelli che gli ex "colleghi" Take That fanno di volta in volta per riaverlo nel team. Ma lui niente, rimane in silenzio. Robbie Williams è tornato e non smentisce la sua fama di folletto strampalato. L'artista registrerà il suo nuovo album dentro la Grande Piramide nella piana di Giza, al Cairo, per sfruttare la particolare acustica offerta da quel luogo secolare. L'ex Take That sarà in Egitto dal prossimo mese e trascorrerà alcuni giorni nella capitale per effettuare le insolite registrazioni. "E' il posto con la miglior acustica del mondo - ha detto una fonte dell'entourage di Williams - Andrà là e canterà dei pezzi all'interno per capire che tipo di suono uscirà fuori". Robbie Williams è già da qualche mese al lavoro sul suo nuovo disco: a produrlo sarà, Mark Ronson, dj e produttore molto in voga sulla scena americana, insieme a Guy Chambers, da sempre affianco a Robbie nelle vesti di autore. Un gradito ritorno per i fan di Robbie dal momento che proprio lui ha scritto assieme a Robbie successi come "Angels".

Le Spice tornano più sexi che mai

Nuovo video e nuova immagine per le ex ragazze del pop

Mentre le Spice Girls preparano il tour lancio del loro "Greatest Hits", ecco che arriva il video completo del singolo "Headlines (Friendship never ends)". Intanto sul suo blog, Geri Halliwell assicura che il "girl power" è alle stelle e che le Spice non sono più ragazze ma sono diventate donne molto piccanti, come dimostrano le immagini. "Lasciatemi dire che le Spice Girls sono ormai Spice Women," scrive la Halliwell - sensuali e rafforzate dalle esperienze della vita. E' fantastico sentire ancora quest'atmosfera e la pressione che ne deriva, essere parte di un gruppo è un'esperienza meravigliosa. - Poi aggiunge: - Abbiamo un legame che resterà saldo per il resto della nostra vita. Siamo una democrazia: ogni mattina ci confrontiamo l'una con l'altra e discutiamo sulle decisioni da prendere". Sensualità e legami dunque, che sono ben rappresentati dal video di "Headlines" in cui Mel B and Geri Halliwell indossano completini di lingerie neri, mentre Victoria è stretta in cinture e pelle, in perfetto fetish-style. Più modeste Mel C e la neo mamma Emma Bunton, che per il video hanno preferito un look più sobrio.



Grammy alla Pausini, dedica a Pavarotti



Laura Pausini torna a vincere il Grammy Award e ancora una volta a decretare il successo della cantante romagnola è la trasposizione in spagnolo di uno dei suoi successi italiani: la volta precedente era stata premiata per «Escucha», versione ispanica di «Resta in ascolto»; nell'edizione 2007 il trionfo le è stato regalato da «Yo Cantor», trasposizione spagnola del-
l'album «Io Canto» (una raccolta di canzoni già portate al successo da altri grandi interpreti della musica italiana tra cui quella che dà il titolo al cd, già interpretata - oltre che scritta - da Riccardo Cocciante). Il nuovo successo arriva appena quattro giorni dopo il terzo World Music Award vinto dalla Pausini a Montecarlo per la categoria "Best Selling Artist".

Appassionati di musica, cinema,
televisione, tecnologia
FATEVI AVANTI!!!

*Ti piace scrivere e hai voglia di mettervi alla prova?
Collabora con noi!*

Andergraund è un progetto aperto a tutti.

Puoi collaborare in maniera stabile, proporci idee nuove, o anche solo inviare un articolo o una recensione di un disco che ti è piaciuto o di un concerto al quale hai assistito o di un film che hai visto. Tutto quello che ci mandi è prezioso per noi!



Inviaci i
tuo*i* articoli
all'indirizzo

redazione@andergraund.it

A

20 anni formidabili

Luciano Ligabue festeggia i suoi primi 20 anni di carriera con una serie di live e un doppio best of



PRIMO PIANO

Novembre 07 ————— 10

Il rocker venuto dalla Bassa è un vero fuoriclasse della musica italiana. E' originario di Correggio, in provincia di Reggio Emilia, dov'è nato il 13 marzo 1960. Luciano Ligabue, diplomato in ragioneria e instancabile lavoratore: nel suo curriculum, infatti, stupiscono le innumerevoli attività nelle quali è stato impiegato, da DJ a promoter, da commerciante a metalmeccanico, da bracciante a ragioniere e consigliere comunale. A 28 anni piazza il suo primo colpo musicale, la canzone "Sogni Di Rock'n'Roll" interpretata da Pierangelo Bertoli nell'album "Tra Me E Me", siamo nel 1988; lo stesso Bertoli incide un anno dopo un altro pezzo del Liga, "Figlio D'un Cane" (in "Sedia Elettrica", 1989). Nel frattempo, Luciano vince il concorso Terremoto Rock, il cui premio consiste nella registrazione di un 45 giri: è il momento di "Bar Mario" e "Anime In Plexiglass". Angelo Carrara, il produttore del disco di Bertoli, decide di produrre anche il primo lavoro del rocker della Bassa. Nel 1990 esce per la WEA il disco omonimo, che contiene anche i brani già noti, compresi i due editi da Bertoli. Con Luciano ci sono i ClanDestino, una band di Reggio Emilia composta da Max Cottafavi (chitarra), Gigi Cavalli Cocchi (batteria) e Luciano Ghezzi (basso); al mixer siede il prezioso Paolo Panigada, in arte Feiez. "Luciano" diventa cinque volte disco di platino, la canzone "Balliamo Sul Mondo" vince il Festivalbar Giovani e il Neverending Tour (che durerà anni) assomma la bellezza di trecento concerti.

Nel 1991 Ligabue e i suoi compagni (con in più il tastierista Giovanni Marani) incidono "Lambrusco Coltelli Rose & Pop Corn", anch'esso cinque volte disco di platino. Il Neverending Tour prosegue nella versione "Lambrusco" per tutto il 1992 e poi, un anno dopo, con le canzoni del nuovo "Sopravvissuti E Sopravvivenzi" (registrato con Gianfranco Fornaciari al posto di Giovanni Marani). A luglio Ligabue apre i concerti degli U2 a Torino e a Napoli, a ottobre partecipa al Premio Tenco e fornisce il brano "Variazioni Su Temi Zigani" al disco di omaggio al cantante e poeta russo Vladimir Visotskij.

1994: i ClanDestino iniziano una loro carriera indipendente con "Clandestino" (e nel 1995 pubblicheranno "Cuore Stomaco E Cervello") e Ligabue, in parte con loro, in parte con i Negrita e con alcuni affermati session-man, registra "A Che Ora È La Fine Del Mondo" (cover della mitica "It's The End Of The World" dei R.E.M.). Nello stesso anno insieme a Valerio Soave, fonda l'etichetta Mescal, che nei sedici mesi successivi produrrà i debutti di La Crus, Massimo Volume, Modena City Ramblers e Stefano Beluzzi.

Nel 1995 nuovi compagni di strada si affiancano al Liga: Antonio 'Rigo' Righetti (basso), Robby Pellati (batteria) e Federico 'Fede' Poggipollini; poi a loro si unirà anche Mel Previte. La nuova band fa rodaggio con un mini-tour in Svizzera e con la registrazione di "Dio È Morto", poi si chiude in una vecchia scuola elementare di Budrio di Correggio e inizia la pre-produzione di "Buon Compleanno Elvis". Il disco esce a settembre e conquista una strepitosa posizione numero 1 nelle classifiche; il tour che segue è un trionfo e registra sempre il tutto esaurito.



11 ————— Novembre 07

A

Il 1996 è un anno d'oro per Luciano: "Buon Compleanno Elvis" vende un milione di copie e rimane 70 settimane in classifica. Piovono i riconoscimenti: dal premio IFPI (disco di platino in Europa) alla Targa Tenco ("Certe Notti" miglior canzone dell'anno), al premio speciale Festivalbar per il tour dell'anno, ai tre titoli del neonato PIM, Premio Italiano della Musica (miglior disco, miglior canzone, miglior cantante). Nel 1997, finalmente, Ligabue raccoglie in un doppio CD (o triplo vinile) l'atmosfera bollente e l'energia dei suoi live: esce "Su E Giù Da Un Palco", che contiene anche 3 inediti. Inutile dire che l'album fa sfracelli in classifica.

Affermato ormai come musicista, Luciano si toglie lo sfizio di mettere la sua Bassa tutta sudore-sesso-zanzare-rock'n'roll anche nelle pagine di 43 racconti, pubblicati con il titolo "Fuori E Dentro Il Borgo", col quale si aggiudica il premio Elsa Morante e il premio Città di Fiesole. A fine giugno debutta un nuovo tour, con solo 6 date, ma ciclopiche: le prime due allo stadio Meazza di Milano fissano il record di affluenze, con 110mila persone.

Nel 1998 Ligabue si imbarca in un'altra impresa: dopo aver elaborato una sceneggiatura cinematografica dai suoi racconti, accetta la proposta folle di dirigere il film. Per il cantante di Correggio si tratta di un'esperienza completamente nuova. In sei mesi di lavoro intenso nasce "Radiofreccia", presentato fuori concorso al festival del Cinema di Venezia dove viene accolto con favore. Il pubblico, poi, ne decreterà il successo: 10 miliardi di incassi, tre David di Donatello, due Nastri d'argento, un Globo d'oro e tre Ciak d'oro non sono noccioline. Insieme al film esce anche la colonna sonora, un doppio CD con canzoni inedite e vecchi classici anni Settanta; la canzone "Ho Perso Le Parole" gli vale un altro PIM.

Siamo al 1999 e Luciano non si ferma mai. Viene pubblicato "Miss Mondo" (registrato con la solita band e Fabrizio Simoncioni come tastierista e tecnico del suono) e, insieme a Jovanotti e Piero Pelù, registra il canto contro la guerra "Il Mio Nome È Mai Più". Gli introiti di questo singolo - alcuni miliardi - vengono devoluti all'associazione Emergency. Ligabue torna anche al contatto diretto con i suoi fan nei due concerti sold out all'Arena di Verona, poi inizia il Miss Mondo Tour che porta sotto le assi del palco 300mila persone in due mesi e si conclude con la partecipazione all'MTV Day. E arriva il 2000: a 10 anni dal primo disco, Ligabue festeggia con 20 concerti che sono veri e propri eventi speciali. Inevitabilmente anche quest'anno, e poi nel 2001, il rocker viene sommerso di premi.



Novembre 07 ————— 12

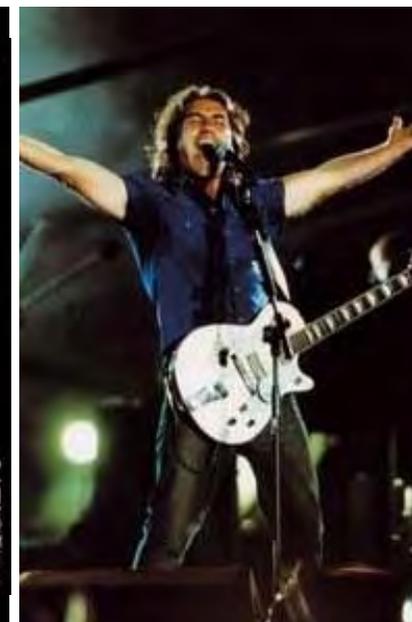
PRIMO PIANO

In più, Luciano, di solito persona quadrata e onesta, infrange una promessa: dopo aver dichiarato, spossato dalla fatica di "Radiofreccia", che non avrebbe più diretto un film, si mette al lavoro su "Da Zero A Dieci". La commedia amara sui trentenni che sognano di rivivere il passato riscuote un buon successo di pubblico e di critica.

Marzo 2002: dalle casse della radio esce "Tutti Vogliono Viaggiare In Prima", che anticipa il nuovo disco "Fuori Come Va?". A luglio parte la tournée estiva, con un trionfale esordio agli stadi Meazza di Milano (data bissata per il classico sold out) e Olimpico di Roma: il Liga si conferma come l'erede di Vasco Rossi per la capacità di garantire adunate oceaniche e concerti indimenticabili. A inizio 2003 decide di imbarcarsi in una peculiare serie di tappe che alternano un set acustico (nei teatri) a uno elettrico (nei palazzetti). Il tour diventa l'ennesimo successo, e la parte 'intima' viene immortalata nel doppio e triplo CD "Giro D'Italia". Nel 2004 Ligabue è insignito della laurea honoris causa in editoria, comunicazione multimediale e giornalismo dall'Università di Teramo, e pubblica il romanzo distopico "La Neve Se Ne Frega", confermando di avere talento anche come scrittore. Nel 2005, finalmente, torna la musica. Ligabue per mesi lavora alla preparazione del nuovo disco e dell'enorme evento live al Campovolo di Reggio Emilia: è l'unico, attesissimo show dell'anno, e registra tra i fan una febbre da biglietto mai vista prima. Nonostante lo sforzo e l'impegno profusi lo assorbono completamente per mesi, dopo un iniziale rifiuto Ligabue riesce a partecipare al Live 8 di Roma. Il 10 settembre 2005, per celebrare i 15 anni di attività e tornare sul palco dopo un'assenza durata circa 2 anni e mezzo si esibisce al Campovolo di Reggio Emilia di fronte a

180.000 persone. Su quattro differenti palchi, si esibisce insieme alla Banda (il suo attuale gruppo), insieme ai Clan Destino e con Mauro Pagani. Lo show dura quasi tre ore e stabilisce il record europeo di presenze a un concerto di un singolo artista. Tuttavia, a causa di problemi audio nei pressi di uno dei 4 palchi, un numero imprecisato (nell'ordine di alcune migliaia) di spettatori decide di lasciare anzitempo il concerto. Pochi giorni dopo l'artista invia una lettera di scuse ai fan attraverso il suo portale Ligachannel. L'ottavo disco in studio, Nome e cognome 2005, esce il 16 settembre dello stesso anno e propone un Ligabue che nei testi prosegue sulla scia "intimista" (e il titolo dell'album è, da questo punto di vista, una dichiarazione di intenti), mentre musicalmente presenta delle sonorità molto vicine ad un rock anglosassone. Il 7 febbraio 2006 inizia il suo nuovo tour articolato in quattro parti: nel mese di febbraio il rocker emiliano si esibisce per un numero ristrettissimo di persone nei club, e per ricreare l'atmosfera degli inizi, si fa accompagnare dai Clan Destino, nel mese di marzo affronta i palazzetti con la Banda, durante l'estate gli stadi con Banda e Clan Destino, per poi tornare a ottobre nei teatri. Per raccontare quest'esperienza esce Nome e cognome tour 2006, un cofanetto di 5 DVD che racchiude la registrazione di un concerto per ogni fase del tour e molti contenuti speciali.

Il 20 ottobre 2006 esce "Gli ostacoli del cuore", brano scritto per Elisa (con la quale duetta nella parte finale) e utilizzato come primo singolo estratto dal Greatest Hits della cantante, e qualche mese dopo esce la terza fatica letteraria di Luciano, la raccolta di poesie "Lettere d'amore nel frigo". E così arriviamo finalmente ai giorni nostri.



13 ————— Novembre 07

A

Per celebrare i 20 anni di fortunatissima carriera Ligabue pubblicherà un best of: la prima parte "Ligabue - primo tempo" in uscita a novembre e "Ligabue - secondo tempo" che vedrà la luce nella prima metà del prossimo anno. E inoltre l'esclusivo elsette tour, ovvero sette concerti al Palalottomatica di Roma e sette al Forum d'Assago in cui il rocker

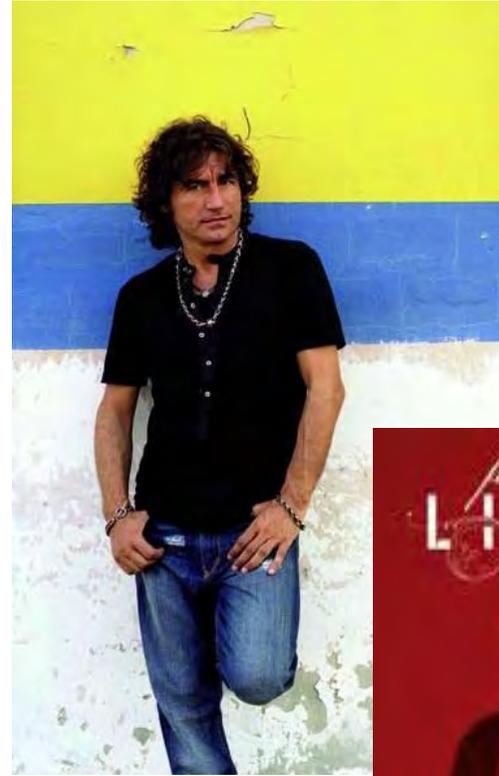


di Correggio ripercorrerà tutti i successi della sua carriera. Alla presentazione del disco e dell'album, per rompere il ghiaccio - e quel clima di (auto)celebrazione che quasi inevitabilmente si crea quando un rocker con una carriera ultradecennale presenta alla stampa un "best of" - Ligabue chiarisce subito, a proposito di "Ligabue - primo tempo": "L'ho fatto per adempiere ad obblighi contrattuali. Ma non è una forzatura. Anzi, credo che nella carriera di tutti gli artisti di un certo livello un'operazione

del genere sia prevista, prima o poi. Per quanto mi riguarda, sono contento che nel mio caso sia stata fatta più 'poi' che 'prima!...". Non cede ad atteggiamenti di star consumata, il rocker di Correggio, nonostante la carne al fuoco sia talmente tanta da aver richiesto una divisione in due parti: "Un 'best of' non è niente di più che la raccolta dei brani ai quali il pubblico si è più affezionato. Nel mio ci sono i singoli più famosi, che - grazie alle moderne tecniche di masterizzazione - oggi è possibile riascoltare in una veste quasi rinnovata, pur senza aver riaperto le tracce in missaggio. Penso, ad esempio, a 'Non è tempo per noi', che grazie al lavoro sui compressori ed equalizzatori ha ritrovato quel suo lato 'country' che nel mix originale era andato un po' perduto". Non poteva mancare, ovviamente, l'introduzione ai due inediti, realizzati in compagnia di Corrado Rustici: "Con Corrado ci siamo conosciuti grazie ad Elisa, ai tempi della collaborazione per 'Gli ostacoli del cuore'. Ci siamo scoperti a vicenda, ed ho pensato che il suo modo di lavorare sarebbe stato perfetto per i due brani che volevo inserire sulla prima parte della raccolta. In 'Niente paura' parlo del tempo che passa... Passa anche per me, e - per come sono fatto - vivo gli anni che passano con le apprensioni di chiunque altro. Ma la musica che faccio alcuni la chiamano rock, ed il rock è nato come celebrazione della vita. Ed è questo il significato che do al mio lavoro: celebrare la vita. Per l'altra, 'Buonanotte all'Italia', lo spunto l'ho avuto mentre tornavo a casa una sera, dopo un concerto. Vedevo questo Paese bellissimo riposare, attraverso le luci delle case spegnersi e accendersi, e pensavo che fosse una cosa buona accompagnarlo nel sonno con una canzone. Perché questo è un Paese stanco, che ha bisogno di molto riposo...". Un discorso politico? "No, pur non avendo mai avuto una tessera, la politica ho provato a farla, tanto tempo fa, come assessore al Comune di Correggio per tre consigli comunali, ed ho scoperto che non è il lavoro che fa per me.



Novembre 07 ————— 14



Più che altro esprimo il mio senso di appartenenza al mio Paese, paese dove fare il politico 'propositivo' sta diventando sempre più difficile, paese dove il mondo politico e quello reale si stanno sempre più allontanando, paese dove la politica delude moltissimo... Credo fortemente nella spinta dal basso per cambiare le cose, e il mio sostegno ai disegni di legge popolare proposti da Grillo è da vedere in questo senso. E' tutto meno che 'antipolitica'". Tornando alla musica, in un periodo dove illustri colleghi cercano di farcire i propri "best of" di collaborazioni più o meno illustri, non ha mai pensato, Ligabue, di farsi dare una mano da qualche amico "speciale"? "Assolutamente no. Artisti come Zuccherò o Ramazzotti sono internazionali, io no. Canto in italiano, e non avrebbe nessun senso stravolgere le canzoni in funzione di un'ospitata: ci ho anche provato, a tradurre qualche mio testo in inglese, ma il risultato non mi ha soddisfatto". Venendo ai concerti,



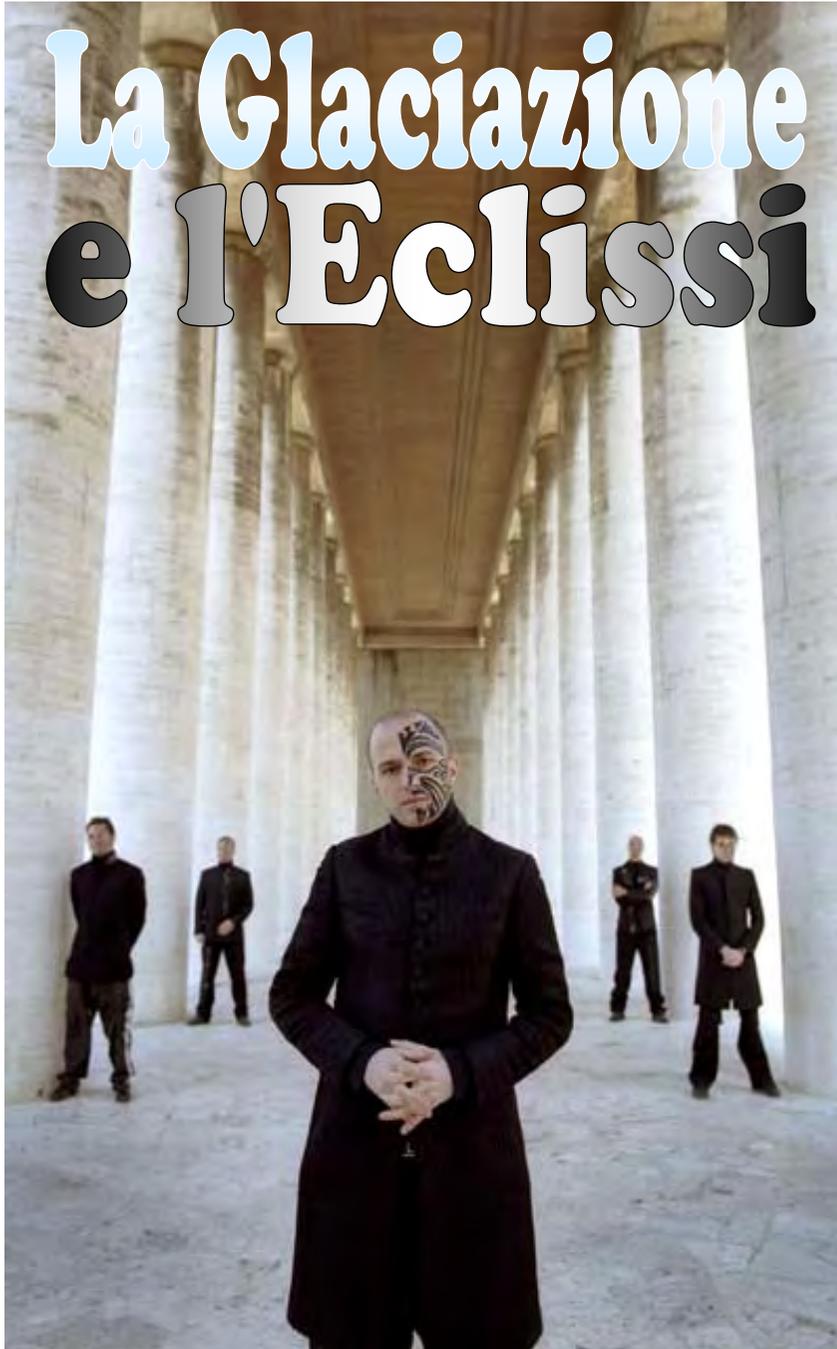
cosa dovrà aspettarsi il pubblico? "Beh, innanzitutto le scalette saranno composte solo da singoli. E poi la scenografia sarà molto meno 'invasiva' rispetto al passato. Abbiamo creato una sorta di 'palco a scomparsa' che farà a meno dei tralicci di metallo che solitamente fanno da sfondo ai concerti rock". E, per quanto riguarda un nuovo album di inediti? "Scrivo in

continuazione, e di materiale - almeno a livello quantitativo - ne ho anche per più di un album. Ma visto che, per me, un album deve raccontare una storia e non limitarsi ad essere una collezione di canzoni, sto aspettando di avere tutti i brani giusti. Ammesso, e non concesso, che in futuro si pubblicino ancora gli album, visto l'abbassamento generale della soglia di attenzione da parte del pubblico...". E come si pone, Ligabue, nei confronti della nuove forme di supporto e diffusione della musica registrata? "Per quanto riguarda la telefonia, fa tutto la mia casa discografica, io ne so davvero poco. Un grande passo, per me, è stato concedere per la prima volta un mio brano per una sincronizzazione televisiva ("Happy hour", dall'album "Nome e cognome"): all'inizio ero perplesso. Poi, grazie allo spot, il disco è salito in cima alle classifiche e il brano è diventato uno dei più trasmessi. Se questo significa svalutare il proprio lavoro...". Ancora tanti Auguri a Ligabue allora, con l'augurio di una lunghissima carriera e con la speranza di vedere presto nei negozi di dischi anche un nuovo album di inediti.

15 ————— Novembre 07

A

La Glaciazione e l'Eclissi

**PRIMO PIANO****Novembre 07 ————— 16**

La Glaciazione, titolo del nuovo singolo dei Subsonica, segna l'attesissimo ritorno di una delle band più originali del panorama musicale italiano, anticipando il nuovo album "L'Eclissi" in uscita il 23 novembre in concomitanza con l'inizio del tour. La Glaciazione, che fredda un silenzio discografico durato quasi due anni, è allo stesso tempo il tema portante di molte delle nuove canzoni, una glaciazione intima relazionale ma anche storica; riflesso di un'epoca che, a tutti i livelli, se smette di percepire il futuro è un'epoca esposta, inevitabilmente, alla tirannia della mediocrità.

Musicalmente, tornano i Subsonica degli innesti imprevedibili tra le forme dell'elettronica e l'esperienza degli strumenti. Un pianoforte techno introduce l'atmosfera spaziale e visionaria sostenuta dalla potente ritmica. Arrivano anche le chitarre ed esplose definitivamente il confine tra i generi. Così come esplose metaforicamente "il vuoto" insostenibile di un'era "sazia e spenta". Tra dissonanze e distorsioni. La scena viene rubata dal fraseggio di un sintetizzatore che blocca il brano scardinando la battuta e facendo vacillare i b.p.m. I Subsonica non giocano con l'elettronica. Hanno una struttura mentale elettronica che esprimono anche singolarmente in veste di d.j., produttori e remixer. Questo è il ritorno di una band ultradecennale che con freschezza e lucidità inventa nuove alchimie, invece di mutuarle altrove. Ma che soprattutto non cede alla facile tentazione di replicare le proprie formule.

In vista della release, la band torinese - sulla quale ricadono sempre grandissime aspettative - ha rivelato ai giornalisti il work in progress che ha portato al compimento del quinto album. "Inizialmente l'idea era quella di un itinerario europeo: una sorta di viaggio creativo attraverso alcune città (Berlino, Belgrado, Barcellona, Oslo) dove affittare un appartamento e cercare ispirazione per la scrittura", hanno spiegato Samuel e C., "Poi invece la scelta più semplice e pratica di restare nel proprio mondo, in un momento nel quale è proprio Torino a sembrare felicemente connessa all'Europa." Il nuovo album prende forma in questo contesto, acquistando il carattere di un lavoro ispirato da un clima internazionale, capace di scavalcare con stile e lucida consapevolezza le frontiere tra i generi. I due anni trascorsi da "Terrestre" hanno visto Boosta, Samuel e Ninja molto attivi sul fronte dell'elettronica. Produzioni, remix e nottate in consolle costituiranno una parte consistente dell'ispirazione per brani e arrangiamenti. "Il gelo de 'La Glaciazione'", spiega la band, "è l'ibernazione di un'epoca che ha smesso di percepire il futuro, a livello storico, collettivo e individuale. Il peso di una guerra illegittima, illegale e scriteriata, aumenta le ferite e le incertezze del presente globale. Le politiche ambientali continuano senza coraggio a rimanere vincolate a bilanci economici a corto raggio, quasi non esistesse un rapporto danno-effetto. Le sorti di molti posti di lavoro e le sicurezze individuali, risultano fragilmente esposte ai funambolismi di una classe imprenditoriale che troppo spesso tollera, quando non ammira, la spregiudicatezza degli avventurieri "gli illusionisti-mente diabolica", quelli che "crollano a terra senza più favole", a danno di tutti.

**17 ————— Novembre 07**



L'«Eclissi» è un album fluido, ritmicamente avvolgente, stilisticamente ambizioso, per il quale il gruppo ha intrecciato in modo originale strumenti e tecnologia. I suoni sono molto curati, l'impasto è più che mai caldo e potente. Questa attenzione per l'estetica sonora, tuttavia, non ha precluso la necessità di temi attuali, talvolta scottanti nei testi delle canzoni. La violenza sui minori è l'argomento di «Canenero» (ispirato anche da un personaggio del Dies Irae di Giuseppe Genna). «Piombo» è invece dedicata a Roberto Saviano (l'autore di Gomorra) e al suo coraggioso lavoro. Il brano vede, tra l'altro, la collaborazione di Meg al testo. «Ali Scure» è la guerra vista da sotto, dove arrivano le bombe. «Alta voracità» è proprio la mancanza di futuro (la suggestione del titolo è un dono dei wu-ming) raccontata in quattro differenti quadri. «Quattrodici», invece, è la data della scomparsa di una persona molto importante.

L'album è stato realizzato interamente dalla band negli studi di Casasonica. La produzione, come la registrazione è stata curata dal chitarrista Max Casacci, insieme ad Ale Bavo (musicista e produttore dell'etichetta Casasonica) con la stretta collaborazione di tutti i membri del gruppo. Il mixaggio è nuovamente opera di Max con la collaborazione di Condimix (tecnico di Casasonica) e la supervisione, in alcuni brani dell'amico, tecnico e produttore Carlo Rossi. Luca Ragagnin ha fornito come di consueto supervisione e collaborazione ai testi. L'album è stato masterizzato a New York da Leon Zervos.

E come già anticipato il 23 novembre, data d'uscita dell'album, coinciderà anche con la partenza di un tour promozionale che partirà da Milano (già sold out la prima data, ne è stata aggiunta una seconda), e toccherà tutte le principali città italiane. L'affetto con cui i fan hanno risposto all'appello dimostra ancora una volta la stima e l'affetto incondizionato che i Subsonica godono da parte dei loro fan, che fanno a gara per accaparrarsi il prezioso tagliando prima ancora di aver sentito il nuovo lavoro della band (tutte le date nella sezione «On the road» di Anderground).



Novembre 07 — 18

Subsonica *Microchip Emozionale*

Anno... **1999**
 Num. Pezzi... **12 + 1**
 Edizioni... **Mescal - Universal**



Tracklist

1. Buncia
2. Sonde
3. Colpo di pistola
4. Aurora sogna
5. Lasciati
6. Liberi tutti
7. Strade
8. Disco labirinto
9. Il mio d.j.
10. Il cielo su Torino
11. Depre
12. Perfezione
13. (ghost-track)

C'era molta attesa nei confronti del secondo disco del quintetto torinese all'epoca della sua uscita. Diciamo subito che è svanito l'effetto sorpresa che aveva caratterizzato lo sffavillante esordio, decollato nelle chart e nelle classifiche di preferenza quando sembrava ormai che non ci fossero più speranze di riuscita. In quest'album le canzoni sono caratterizzate dal solito marchio di fabbrica, ma si intuisce il tentativo di una ricerca sonora che eviti di ricalcare le formule del primogenito. Il singolo «Colpo di pistola», un apripista di prima categoria, non lasciava intravedere grosse novità e, anzi, dava l'impressione che la band avesse puntato ad accentuare le sfumature 'rock'. Scorrendo invece le 13 tracce, compreso il remix de «Il mio d.j.» presente come ghost-track, ci si accorge che anche i suoni 'notturni', caratteristici di pezzi come «Nicotina groove» o «Giungla nord» risalenti al primo disco, non mancano: «Lasciati», «Strade» e «Il cielo su Torino» sono appunto le canzoni che contraddistinguono la 'parte più buia' dei Subsonica, - quasi 'soul', quella dove i ritmi vengono rallentati e la voce di Samuel (non a caso) si dilata. Cosa che avviene invece in modo esattamente inverso con «Aurora sogna», «Liberi tutti» e «Disco labirinto», i classici brani danzerecci o quasi, dove la band schiaccia l'acceleratore e i campionatori lavorano più del solito; solo «Sonde» sembra incrociare più atmosfere, risultando alla fine un brano molto particolare. «Microchip emozionale» è comunque un album che merita molti ascolti prima di essere assimilato, forse perché rispetto all'opera precedente non ha pezzi 'facili', vista la scelta di alcuni arrangiamenti che non rispecchiano del tutto il classico sound della formazione torinese. Tuttavia garantiamo lo stesso sulla resa di quest'album che conferma i Subsonica come una delle migliori realtà creative nel mondo della musica italiana.



19 — Novembre 07

A

PRIMO PIANO



Novembre 07 ————— 20



E' uscito nei giorni scorsi "Bugiardo", il nuovo album di Fabri Fibra. Il rapper di Senigallia torna a fare parlare di sé con un disco che non conosce mezzi termini. Testi al vetriolo che non risparmiano nessuno, parole personali e fendenti, pugni nello stomaco che ancora una volta rivelano uno dei talenti MC più rilevanti del nostro Paese. Accompagnato da una serie di collaborazioni immancabili, Fish, il fratello Nesli, Amadeus e molti altri, "Bugiardo", è un nuovo capitolo, irriverente, divertente e profondamente umano, del rapper marchigiano. «Sto descrivendo meglio di chiunque altro cosa succede in Italia» dice senza falsa modestia il rapper Fabri Fibra che, con il suo nuovo album vuole «smontare il mondo dello spettacolo». «Ognuno ha la sua missione, se fai un libro esprimi i tuoi argomenti, io faccio la stessa cosa, ma ad altri livelli: faccio musica aggressiva, rap negativo, ma il messaggio - sottolinea dalle pagine del Corriere - c'è: non puoi far finta di non capire quando parlo». Anche perché, quello che ha da dire, Fibra lo canta senza perifrasi, «ma le parole che uso e le situazioni che descrivo non sono inventate, bensì - fa notare - prese dai Tg, dai quotidiani». I suoi testi controversi hanno, infatti, suscitato molte polemiche, come la canzone Cuore di latta ispirata alla vicenda dei giovani assassini di Novi Ligure, Erika e Omar. In quel caso il giudice Livia Pomodoro, presidente del tribunale dei minori di Milano, invitò radio e reti televisive musicali a non trasmettere le sue produzioni che banalizzavano il crimine. È probabilmente la sua schiettezza che gli assicura ogni volta un grande successo: è il primo artista

italiano al quale YouTube ha dedicato un intero canale.

Un disco pieno di nomi e cognomi famosi: Elisabetta Gregoraci, Flavio Briatore, Anna Falchi, Laura Chiatti e il pm Woodcock. Quasi tutti sbeffeggiati da Fabri Fibra che, nel nuovo album prende di mira il mondo dello spettacolo. «Voglio demolire quel mondo di bugie. Non c'è limite, tutti vogliono andare in tv dove tutto è perdonato. Quando ci vado capisco che mi guardano ma non mi ascoltano. Mi danno importanza come fossi il Taricone dei bei tempi e penso al potere che ha chi è in video ogni giorno», spiega il rapper. In un brano definisce la tv un «gran sedere»: «Produce molti str...», ma come quello delle ragazze non si può fare a meno di guardarlo». Alla fine si salva soltanto Lapo Elkann. Anche lui è nel disco: come ospite, non come citazione. Nell'intro di «Andiamo a Sanremo» augura «in bocca al lupo» al rapper. «Mi ha detto che quando era in disintossicazione il mio cd lo ha aiutato — ricorda Fabri —. Ci siamo incontrati e mi ha fatto tenerezza. Ti aspetti il diavolo è invece è una persona fragile e spaventata dal peso del potere e della famiglia». Nella stessa canzone ci sono anche la Chiatti e la Falchi. Della prima Fibra dice di volerla «rapire e sposare» e anche di più... «L'ho incontrata a una festa. Ero ubriaco e le ho detto proprio quelle cose. Non l'ho più rivista, avrà una vita da cinema e trionfi. Tanto io preferisco le ragazze punk». Della seconda che si è sposata con Rieucci perché è «miliardario»: «È un'opportunist. Si fa vedere in giro con la nipotina per salvarsi la faccia... Troppo tardi».

21 ————— Novembre 07

A

In questo album c'è un linguaggio più pulito rispetto al disco precedente. «Volevo valorizzare un italiano semplice — aggiunge — Nessuno, tranne la Nannini, scrive più testi interessanti. Voglio fare un rap di classe. Le parolacce le lascio alle radio: le usano per paura che la gente cambi canale. A proposito di censura, l'avvocato della casa discografica ha detto che ci sono 22 punti perseguibili. Ne ho tolto solo uno per rispetto a Zucchero». Nel mirino di Fibra non c'è solo il mondo dello spettacolo. I pugni nello stomaco sono molti. Qua e là, come in uno zapping incontrollato, emergono frasi sull'ipocrisia delle famiglie «normali» con i figli che fumano spinelli e mariti che vanno a puttane, sui cafoni che pensano solo al macchinone, sul bullismo. E il passaggio sugli immigrati che sono il «male»? Razzista? «Non dico cose scomode, ma pensieri comuni. La gente ha paura perché il fenomeno non è controllato. E i politici intervengono solo quando qualcosa esplose». «Potevi essere tu» parla dell'omicidio del piccolo Tommy. «Mi veniva la pelle d'oca a vedere quelle immagini ovunque. Sembrava che non fosse più un fatto vero. Il padre potrebbe dirmi che mi faccio pubblicità su una tragedia, ma descrivo quello che accade in Italia». Fra gli spunti presi dalle news anche lo scandalo dei preti pedofili: «Sono schifato. Dico solo che ora ho una visione diversa della religione rispetto a quella che avevo da piccolo». Con «Tradimento», il disco precedente, è arrivato al numero uno in classifica. Ha svoltato? «Vivo ancora in un 15 metri quadri a Sesto. La mia fama è superiore al mio conto in banca». A proposito di soldi, in «Bugiardo» dice di volere quelli di DJ Francesco. «Artisticamente è morto. Si parla ancora di lui solo per il gossip. Suo padre (Facchinetti dei Pooh) invece ha scritto la colonna sonora di generazioni. In Italia è sempre così: quando lavoravo in un'azienda di forniture alberghiere i figli dei titolari e i loro amici facevano carriera».

E per concludere riportiamo la parole che ha usato durante la presentazione del nuovo singolo: prendendo in prestito le celebri parole di Al Pacino nei panni di Tony Montana, in Scarface, dice: «Voi non avete il fegato per stare dove vorreste stare. Voi avete bisogno di gente come me, vi serve la gente come me, così potete puntare il vostro dito del cazzo e dire: "Quello è un uomo cattivo". E dopo come vi sentite, buoni? Voi non siete buoni. Sapete solo nascondervi, solo dire bugie. Io non ho questo problema. Io dico solo la verità, anche quando dico le bugie».



Novembre 07 ————— 22

PRIMO PIANO



Ti sei perso qualche numero di Andergr@und?
www.andergr@und.it/arretrati



...e per non perderne più nemmeno uno iscriviti gratuitamente alla nostra newsletter. Ti avviseremo noi all'uscita di ogni nuovo numero di Andergr@und!

23 ————— Novembre 07 —————

A

L'avevamo lasciata nel 2003 con "Ladra di vento", un album in cui se la prendeva con la guerra, la società e gli uomini. Con "Stonata" del 2007 è apparentemente serena e più aperta verso il mondo. "Ai tempi del mio disco 'Ladra di vento' ero veramente incazzata nera. Era il periodo in cui si faceva una guerra in cui nessuno credeva, ingiusta e inutile. Poi col tempo mi sono resa conto che forse non era tutto nero. Vedo in giro che c'è un filo di speranza..."

Ospiti eccellenti tra gli altri: Beppe Grillo, Mina ("un sogno") e Pino Daniele. "Ho incontrato Massimiliano Pani, figlio di Mina, e chiacchierando con lui ho saputo che sua madre mi apprezzava molto. Gli ho fatto avere delle canzoni. Ma non se ne fece nulla perché lei stava lavorando al suo disco 'Todavía'. Ma un giorno Pani mi chiama e mi dice 'vuole cantare Poche parole!'. Ho inciso il brano e loro lo hanno riarrangiato, infatti lo abbiamo coprodotto, e Mina ha tolto il mio inciso inserendo la sua magia voce. Quando ho ascoltato la canzone non potevo crederci, Mina che canta le mie parole!". Dai figli alla politica con la 'causa Beppe Grillo', dall'amore alla famiglia passando per le paure e il timore di sbagliare sempre. Giorgia sembra più tranquilla e serena. "Fare un figlio io? Mettere la testa a posto? Sapessi quante volte i miei lo chiedono, hanno sempre tante aspettative, e io rispondo sempre 'ora basta eh!'. Scherzi a parte. Credo che il problema di oggi sia pensare con schemi precostituiti. Il modello della famiglia borghese è superato. Io in



quello che faccio ci metto tutto l'amore possibile, ci credo molto. Ma deve essere una cosa in cui credere veramente e non un alibi per non metter su una famiglia. Forse è il momento giusto per far un figlio, ci sono persone e anime belle che sentono la necessità di condividere il tuo stesso stile di vita. C'è anche più coraggio nell'affrontare i problemi". E ancora riguardo al caso Grillo "Quello che dice Grillo è sacrosanto i politici sono 'stipendiati da noi'. Oggi nella politica manca la 'comunicazione'. Grillo ha veicolato uno stato di insofferenza molto radicato nella società. In un certo senso ho anticipato poi tutto quello che è successo prendendo delle frasi del comico nella canzone 'Libera la mente'. Giorgia riparte da se stessa e si toglie qualche sassolino dalla scarpa ("non ho mai detto che volevo mollare la musica come ha scritto un giornalista")... "Dopo che ho fatto l'Unplugged a Mtv qualche cretino che stava in conferenza stampa ha scritto su un giornale: 'Giorgia smette di cantare!'. Ma quando mai! Ho detto solo una frase provocatoria, ironica, circa il mio ritiro. Ero molto stanca e quel concerto nel 2005 arrivava proprio nel momento giusto. Per 'staccare' un po'... C'era un mondo in subbuglio, specie nella mia casa discografica che aveva licenziato un sacco di persone". Oggi, a 34 anni, forse non tutto è stato perso. C'è "un filo di speranza" per il presente e per il futuro. A dicembre previste sei date in tutta Italia nei palazzetti; il tour poi riprenderà a fine gennaio.



Novembre 07 ————— 26



"Nel così blu", "Tutti i colori della mia vita", "Amen", "You're so beautiful" e "Wonderful life": sono i cinque brani inediti che saranno contenuti in "All the best", doppio cd di Zucchero che riunisce i brani più importanti del suo vasto repertorio. Il doppio cd esce il 23 novembre in contemporanea mondiale a dieci anni dell'ultima raccolta di successi del bluesman emiliano. A dicembre sarà poi disponibile anche una versione deluxe arricchita da un dvd che raccoglie una collezione di video del cantautore e alcuni backstage. Gli inediti sono "Nel così blu", cover del brano "A salty dog" dei Procol Harum, "Tutti i colori della mia vita", cover di "I won't let you down" dei Phd che nel testo italiano si avvale della prestigiosa collaborazione di Pasquale Panella, la nuova di zecca "Amen", "You're so beautiful", omaggio a Billy Preston con echi di Joe Cocker che chiude anche la scaletta del tour e "Wonderful life", cover di un brano dei Black che è stato scelto come singolo ed è in rotazione nelle radio da metà ottobre. "Sento di essere migliorato - ha spiegato nel corso di una conferenza stampa a Roma - più vado avanti e più il blues è dentro di me. Non è presunzione la mia, sono come un panettiere che fa lo stesso lavoro da tanto tempo, che gira per botteghe e vede come lavorano gli altri, rendendosi conto che il suo pane è più buono".

E visto il grande successo dell'ultima serie di concerti (sold-out quasi ovunque), non sarà rispettata la chiusura prevista per il prossimo mese e sono state aggiunte altre date europee a partire da marzo del 2008.



27 ————— Novembre 07

Joe Colombo

Intervista a cura di: Chef Mene

Testi: Bugs!



Sono molti i buoni chitarristi in circolazione, sono numerosi gli appassionati, anche tecnicamente ben dotati, in grado di suonare lo strumento in maniera apprezzabile e piacevole, ma sono pochi, veramente pochi gli artisti in mano ai quali la chitarra prende vita, si mette al centro dell'attenzione, si impossessa della scena e riesce a diventare veicolo di emozioni e di energia. Joe Colombo è uno di questi. Una vera e propria scarica di adrenalina si abbatte sul suo pubblico quando imbraccia la chitarra e travolge tutti, rompe ogni barriera; impossibile rimanere impassibili. E questo è quello che è successo la prima volta che l'ho visto suonare dal vivo. Saranno passati ormai cinque, sei anni; pubblico delle grandi occasioni alla BluesHouse di Milano, locale gremito per un live di presentazione del primo disco di Joe, *Bottleneck & Snakehead*. Ricordo ancora come se fosse successo ieri lo strepitoso spettacolo a cui lui e la sua band erano riusciti a dar vita: il livello di adrenalina all'interno del locale raggiungeva picchi altissimi, un pubblico totalmente rapito seguiva l'esibizione e si dimenava al ritmo della musica mentre questo giovanissimo talento, con la sicurezza e il piglio da rockstar affermata, girava tra il pubblico suonando con qualsiasi oggetto gli capitasse sotto mano. Fu uno spettacolo incredibile. Ne rimasi veramente colpito, anche considerando la giovane età dell'artista. E del resto la passione per la musica Joe Colombo la coltiva fin da piccolo.

Svizzero, ma di origini italiane, si avvicina al rock d'oltreoceano ascoltando i dischi di grandi interpreti come Jimi Hendrix e Bob Dylan, tanto che all'età di 12 anni decide di imparare a suonare la chitarra, e contemporaneamente comincia anche ad interessarsi al blues, assimilando in particolare modo la musica di grandi maestri quali Johnny Winter, Muddy Waters ed Elmore James. Col passare degli anni Joe affina sempre maggiormente la sua tecnica inconfondibile e inimitabile imponendosi come uno degli slider più autorevoli in Europa, ma che non ha niente da invidiare nemmeno ai colleghi statunitensi. Lo slide (o bottleneck) è uno dei modi più spettacolari di suonare la chitarra e consiste fondamentalmente nell'utilizzo del ditale d'acciaio (o del collo di bottiglia per l'appunto) per premere sulle corde della chitarra producendo un suono particolarissimo, come un naturale effetto distorto. Si tratta di una particolare tecnica di suonare blues che si è sviluppata agli inizi del '900 negli U.S.A. ed è lì che ha avuto la sua maggiore diffusione.

Nel 2002 Joe Colombo pubblica il suo disco d'esordio "Bottleneck & Snakehead", un album in cui è condensato tutto il suo percorso fatto fino a quel momento, in cui sono racchiuse tutte le sue influenze artistiche e che rappresenta un'ottima istantanea di quello che era la sua maturazione musicale in quel preciso momento. Un disco caratterizzato da un suono diretto e potente, in grado di fondere in ma-



niera perfetta atmosfere blues classiche con sonorità decisamente elettriche. Un lavoro solamente strumentale ma che scorre via in maniera eccezionale.

L'anno successivo la Horizon/Comet, un'etichetta discografica italiana, si accorge del potenziale del talentuoso chitarrista svizzero e decide di pubblicare e distribuire il suo primo album, con l'aggiunta di tre nuovi pezzi, stavolta cantati, "Keep Our Love Alive" e "Ain't Got The Time" con alla voce una vecchia conoscenza dei lettori di *Anderground*, il cantante dei China Eric St. Michaels, e una cover di "Mean town Blues" di Johnny Winter. Nuovo packaging e nuovo titolo, "Natural Born Slider", per il nuovo disco che arriva nei negozi italiani contribuendo a rimpinguare le fila degli estimatori, già piuttosto numerose, che Joe si era conquistato nel nostro paese.

Nel 2003 e nel 2004 partecipa ai progetti "Voodoo Crossing" e "Gypsy Blood", due tributi a Jimi Hendrix, al fianco di nomi importantissimi nel panorama blues internazionale come Robben Ford o Steve Lukathen.

A

Negli ultimi anni Joe ha passato parecchio tempo negli Stati Uniti, dove ha collaborato in maniera continuativa con un importante artista americano, Terry Evans, che ha affiancato sia in studio, sia nel lungo tour che ha seguito la pubblicazione del disco "Fire In The Feelin'", che li ha portati in giro sia in Europa che negli U.S.A. per un totale di oltre 200 date, toccando alcuni dei club più importanti in città quali Los Angeles, San Francisco, Chicago, New York, Nashville e New Orleans.

Attualmente invece è impegnato nella lavorazione di un suo nuovo album, che si preannuncia dai suoni più acustici rispetto al precedente, e in cui si va alle radici della tradizione musicale americana, passando per il blues, per il folk e per il country blues. Bene, allora come al solito non ci resta che ringraziare Joe Colombo per l'estrema disponibilità e augurare a tutti buona lettura, dandovi appuntamento come al solito alla prossima puntata di *Ander view*.

**Ander view**

Novembre 07 ————— 30

Ciao Joe, eccoci qui con le domande per la nostra intervista:

Joe, tu sei uno dei pochi slider in circolazione, almeno tra quelli noti qui in Italia. Suoni questo genere fin dall'inizio della tua carriera o in origine facevi altra musica? Quando e come hai cominciato a suonare? Hai ereditato la tua passione da qualcuno?

Ho iniziato a dedicarmi alla chitarra all'età di 12 anni. Ho cominciato con la chitarra classica. Verso i 14 anni ho comprato la prima solid-body e fino all'età di circa 20 anni mi sono dedicato principalmente alla chitarra elettrica prendendo anche lezioni di chitarra Jazz. Parallelamente la tecnica slide mi ha sempre affascinato... Inizialmente ero rimasto particolarmente colpito dalle musiche di Ray Cooder nel film *Paris Texas*. Col tempo è diventata la tecnica che meglio mi permetteva di esprimermi sulla chitarra. Oggi non mi piace abbinare la tecnica che uso ad uno stile in particolare, per esempio il blues. Non ascolto chitarristi slide solo perché questa è la tecnica che uso io. Anzi ascolto musica spesso lontana da ciò che faccio e lascio che mi influenzi in modo creativo. Ho sicuramente ereditato la mia passione dai miei genitori... O meglio mi sono appassionato alla musica perché in casa avevo a portata di mano dischi di Dylan, Hendrix, Pete Seger e molti altri che mi hanno permesso di avvicinarmi ad una musica carica di vita e di passione. Erano dischi che i miei genitori ascoltavano da giovani e che io, dopo averli copiati su cassetta me li portavo anche a scuola nel walkman. Dai 6 anni era questa la musica che ascoltavo, Dylan soprattutto. Il suono della musica americana mi è "entrato dentro" fin da bambino. Forse per questo motivo sono arrivato a dedicarmi alla tecnica slide... Quale altro suono ricorda, meglio dello slide, l'America e la sua musica?

Tomando allo slide, bisogna riconoscere che sicuramente non è tra le tecniche più diffuse e conosciute in Europa. A chi ti ispiri e come hai conosciuto questo genere, forse ancora un po' di nicchia dalle nostre parti?

I dischi in generale, anche quelli più commerciali di musica pop, sono pieni di chitarra slide, ma spesso non viene messa in evidenza perché è solo un "colore aggiunto" che nell'insieme non spicca particolarmente. A me capita di ascoltare un brano e in un qualche modo venire catturato da alcune note che, andando a riascoltare, mi accorgo essere suonate con lo slide... Come detto prima, musiche come *Paris Texas* o "l'intro" del brano di Springsteen "Spare Parts", mi hanno colpito ancora prima che io sapessi cosa fosse lo slide e magari anche la chitarra... Ritengo inoltre che dalle nostre parti rimarrà sempre un genere di nicchia, proprio perché legato alla storia musicale di un altro paese. Tornando alla tua domanda posso comunque dire che i chitarristi slide che ho ascoltato maggiormente sono Johnny Winter, Muddy Waters, Elmore James e della nuova generazione Eric Sardinas.



31 ————— Novembre 07

A

Nonostante quanto detto, possiamo affermare che nel corso della tua carriera sei riuscito a crearti un discreto seguito di appassionati. Come sono distribuiti nel territorio i tuoi estimatori? Come mai un'affinità così stretta col pubblico italiano nonostante tu sia svizzero?

Ho cominciato suonando nella Svizzera-Italiana (Ticino), dove sono nato e cresciuto. In seguito mi sono allargato verso la Svizzera-Francese e Tedesca anche grazie alla collaborazione con il cantante Eric St. Michaels. Per un certo periodo la mia band era formata da musicisti di Milano e anche grazie alla collaborazione con Joe Valeriano ho cominciato a spostarmi nel Nord-Italia. Inoltre Milano è solo ad un ora e mezza da dove vivo. Malgrado il confine, l'Italia è più vicina rispetto alla Svizzera-Tedesca, che inoltre si distanzia dal Ticino per ragioni linguistiche. Il salto decisivo che mi ha avvicinato maggiormente al pubblico italiano è stato probabilmente il fatto che il mio album sia uscito sotto un'etichetta italiana, la Comet Records, che di conseguenza l'ha promosso e distribuito maggiormente in Italia.

Nel tuo paese i circuiti radiofonici sostengono in qualche modo la tua musica? In generale che rapporto hai coi network elvetici, siano essi radiofonici o televisivi?

Ho un ottimo rapporto. Sono sempre pronti a dare uno spazio e promuovere la musica di casa. Ricevo i resoconti delle emissioni radiofoniche puntualmente dalla SUISA, posso notare che abbastanza regolarmente i miei brani passano alla radio. Mi è capitato più volte di suonare in televisione e più spesso di essere invitato per delle trasmissioni radiofoniche.

Come mai la scelta di pubblicare nei tuoi album quasi esclusivamente pezzi solo strumentali?

La chitarra è il mio strumento di espressione, non ho mai cantato e non mi interessa particolarmente farlo. Spesso mi è stato detto da promoter e discografici che se cantassi avrei molte più possibilità e, probabilmente in un certo senso hanno ragione. Personalmente non sono mai riuscito a trovare un



compromesso. Penso che la mia musica sia più personale e mi rappresenti in pieno nel suo lato strumentale e premetto che amo la musica cantata ed i cantautori americani, da Dylan a Cash a Springsteen. Penso che in ogni artista ci siano caratteristiche dovute al suo passato alle sue radici al suo carattere e la sua personalità. Se una di queste viene manipolata anche parzialmente viene a mancare l'anima, la ragione per cui un artista si esibisce. Preferisco quindi, se è il caso, lasciare il ruolo di cantante a qualcun'altro, come è stato nella collaborazione con Eric St. Michaels.

Nella riedizione del tuo album "Bottleneck & Snakehead" dal titolo "Natural Born Slider", hai aggiunto tre brani cantati dall'ex vocalist dei China: Eric St. Michaels. Cosa ti ha spinto a cambiare idea?

Non ho cambiato idea, è stato un qualcosa in più, il disco rimane principalmente quello che era. L'etichetta discografica mi ha chiesto di inserire alcuni brani cantati per rendere più "commerciale" il disco.

In quel periodo, a lato del mio progetto, stavo lavorando con Eric e mi è sembrata una buona idea coinvolgerlo nel progetto.

Altri ospiti della nostra rubrica, coi quali abbiamo avuto il piacere di chiacchiere nei mesi scorsi, tra cui lo stesso Eric St. Michaels, e Joe Valeriano, con cui collabori spesso, ci hanno parlato in maniera molto positiva di te e delle vostre collaborazioni. Vuoi dirci qualcosa su di loro e sulle vostre esperienze insieme? Com'è stato lavorare con loro?

Con Eric ho lavorato abbastanza intensamente per un periodo di due anni. Io suonavo nella sua band e lui cantava nella mia. Eric ha registrato nel mio album ed io nel suo (Song For A New Day), per i quali abbiamo composto diversi brani insieme. Qualche anno fa' mi si è presentata la possibilità partire negli Stati Uniti per diverso tempo e le nostre strade si sono divise. Comunque abbiamo avuto modo di rincontrarci proprio questa estate, in occasione di un unico concerto e malgrado siano passati diversi anni, abbiamo ritrovato all'istante l'intesa di sempre, questa è la magia della musica! Con Joe Valeriano suono tuttora regolarmente in un piccolo locale a Milano (Nidaba Theatre). Anche con Valeriano c'è un'intesa musicale che ci permette di dare vita a concerti pieni di spontaneità ed improvvisazione. Purtroppo fino ad ora non siamo riusciti a coronare la nostra collaborazione con la registrazione di un album... chissà...

Abbiamo assistito a diversi tuoi spettacoli, e non si può fare a meno di notare quanto sia forte la tua presenza scenica (ti abbiamo visto suonare in piedi sui banconi dei locali e girare tra il pubblico usando bottiglie come ditali). E' tutto frutto di improvvisazione o è parte integrante dello show?

Mi piace "darimi" al 100% quando mi esibisco e questi "giochi" fanno parte dell'energia che ti dà la musica che suoni. Sono comunque momenti spontanei ed improvvisati che possono facilmente diventare parte integrante dello show. Dipende da come ci si sente la sera del concerto e come si ha voglia di proporsi al pubblico. Negli ultimi anni mi concentro maggiormente sul lato musicale ed esecutivo, senza il bisogno di particolari "exploit" visivi, ma chi può dire come mi sentirò domani?



Ander View

A



Un musicista piuttosto affermato, una casa discografica alle spalle e un disco sugli scaffali dei negozi. Poi, ad un tratto sparisce il tuo sito web e sembra che tu ti sia un po' defilato dalle scene. Cos'è successo?

Mi fa' piacere che tu mi faccia questa domanda perché sento di dovere delle spiegazioni in questo senso... Come ti ho accennato prima, qualche anno fa' ho avuto l'opportunità di partire per gli Stati Uniti per diverso tempo. Per circa due anni ho collaborato con il cantante americano Terry Evans (vocalist di Ray Cooder), con il quale ho lavorato sia in studio di registrazione a Los Angeles, che nei relativi tour in Europa e Stati Uniti, per un totale di più di 200 concerti tra Los Angeles, San Francisco, Chicago, Minneapolis, Portland, New York, Nashville, New Orleans ed in Europa in Svizzera, Italia, Spagna, Francia, Germania, Danimarca, Olanda, Austria e Ungheria. Il mio nome appare nell'ultimo album di Terry Evans *Fire In The Feelin'* registrato a Los Angeles nel 2005.

Purtroppo durante questo periodo non sono riuscito a tenere vivo il mio progetto, anzi ho sentito il bisogno di assimilare nuove esperienze in modo completamente libero. Di conseguenza ho dato l'impressione, come dici tu, che io mi sia un po' defilato dalle scene, ma c'ero! Ero dall'altra parte dell'oceano... Il sito web tornerà prossimamente...

Oggi come organizzi la tua attività artistica? Fai

tutto da solo o c'è qualcuno che ti supporta? Sei musicista a tempo pieno o fai anche altro nella vita?

L'attività artistica è suddivisa in diverse fasi che comprendono principalmente i concerti dal vivo e la composizione. Ho tante persone intorno a me che mi aiutano nel mio percorso, ma non sono appoggiato a nessun manager, o produttore, o agenzia al momento, se a questo ti riferisci. Sono un musicista a tempo pieno.

Progetti per il futuro? C'è qualche obiettivo che in particolare ti sei prefissato di raggiungere?

Attualmente sto lavorando alla realizzazione di un nuovo album che spero di avere occasione di registrare al più presto. Il materiale c'è ed è praticamente completo. Questo sarà il punto di partenza per inserirsi nuovamente nel mercato con un mio progetto e riprendere un attività di concerti dal vivo con la mia band.

Hai consigli da dare ai giovani artisti che intendono intraprendere la carriera da musicista?

Penso che il tipo di energia che bisogna avere per affrontare una carriera nella musica sia quella di fregarsene dei consigli... Se si sente dentro di sé che quella è la strada, bisogna percorrerla ed essere pronti a dare... musica!

Per saperne di più su Joe Colombo:

www.myspace.com/joecolomboandjoevaleriano

Novembre 07 34

Fai il tuo dovere! Corri a votare!

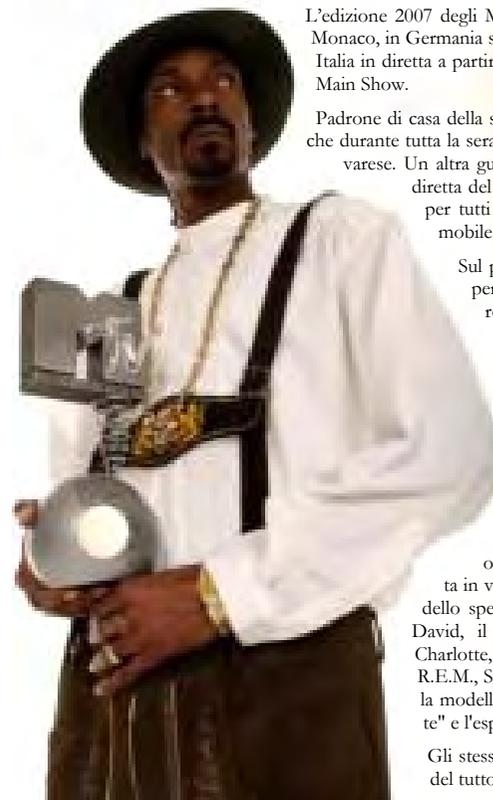
Andergraund wards

www.Andergraund.it

35 ————— Novembre 07 —————



Novembre 07 ————— 36



L'edizione 2007 degli Mtv Europe Music Awards, in programma all'Olympiale di Monaco, in Germania si è tenuta lo scorso 1 novembre, ed è stata trasmessa da Mtv Italia in diretta a partire dalle ore 20.00 con il Red Carpet Live e dalle 21.00 con il Main Show.

Padrone di casa della serata quest'anno è stato il rapper statunitense Snoop Dogg, che durante tutta la serata ha fatto sfoggio di unusuali completi da sera in stile bavarese. Un'altra guest star d'eccezione, Wyclef Jean ha commentato invece la diretta del red carpet prima dello show e i collegamenti dal backstage per tutti gli utenti web collegati a www.mtv.it/ema e per gli utenti mobile connessi a wap.mtvema.com, per la diretta sui cellulari.

Sul palco della suggestiva Olympiale Arena di Monaco, allestita per l'occasione in maniera impeccabile si sono susseguiti numerose star internazionali che hanno presentato performance live inedite: i Babyshambles di Pete Doherty, Mika, i Foo Fighters, Avril Lavigne, My Chemical Romance, i Tokio Hotel e l'inedito duetto formato da Will.I.Am dei Black Eyed Peas e Nicole Scherzinger delle Pussycat Dolls. Questo è quello che è accaduto sull'ipertecnologico palco principale, in cui gli artisti erano completamente avvolti da grafiche e video appositamente realizzati, che venivano proiettati non solo alle spalle dell'artista ma anche sul pavimento creando un effetto ottico unico e irripetibile. Sull'altro palchetto più piccolo, quello che ospitava il podio per le premiazioni, si sono susseguiti, stavolta in veste di premiatori nomi altrettanto importanti della musica e dello spettacolo quali il tennista pluricampione Boris Becker, Craig David, il front man dei Depeche Mode Dave Gahan, i Good Charlotte, la cantante inglese Joss Stone, Michael Stipe leader degli R.E.M., Serj Tankian dei System of a Down e Wyclef Jean dei Fugees, la modella inglese Lily Cole, Jon Heder, star di "Napoleon Dynamite" e l'esplosiva Kelly Rowland delle Destiny's Child.

Gli stessi performer e premiatori si sono poi alternati in uno spazio del tutto nuovo per quanto riguarda gli EMAs, ovvero il privé dei



37 ————— Novembre 07

A

VIP, una specie di bar dove le celebrità accorse per l'evento hanno potuto intrattenersi in maniera informale a fare quattro chiacchiere in compagnia del frontman dei Nirvana Dave Grohl, sorseggiando naturalmente una rinfrescante birra tedesca. E' la prima volta che un momento così informale e improvvisato irrompe all'interno di una cerimonia dagli schemi che erano diventati un po' troppo rigidi e imbalsamati per una rete così giovane e in controtendenza come MTV. Ed è stata una scelta particolarmente azzeccata perché sicuramente hanno contribuito a spezzare un po' la tensione e la serratezza che inevitabilmente prendono il sopravvento in una cerimonia di premiazione di tale importanza. Probabilmente lo spauracchio del calo di ascolti che colpisce l'edizione statunitense ormai da qualche edizione si è fatto sentire, tanto che, sebbene lo show in Europa vada ancora molto bene (c'è da ammettere che l'edizione europea rispetta a quella americana però è molto più interessante, più coinvolgente e ben fatta) la produzione ha deciso di svecchiare un po' la vecchia formula anche diminuendo il numero di categorie e rivoluzionandole completamente, tanto che per quanto riguarda alcune di esse a momenti si faceva fatica a capire che cosa si stesse premiando. Così quest'anno al posto dei classici artista maschile e femminile per esempio, c'erano categorie del tipo "Ultimate urban" o "Inter act". Sulle singole categorie comunque ci soffermeremo più avanti.

In generale è stato un bello spettacolo, ricchissimo di esibizioni dal vivo per tutti i gusti e con ritmo, mai troppo impacciato, con momenti più rilassanti e divertenti che hanno alleggerito bene il tutto. Gli Awards sono stati trasmessi anche quest'anno su più piattaforme. Oltre alla diretta tv, Wyclef Jean, come già accennato, ha condotto uno show dal backstage in esclusiva per gli utenti web e mobile. Un vero internet party con interviste dal red carpet e irruzioni nel backstage. Wyclef Jean, inoltre, ha intervistato i 3 finalisti che saranno rimasti in gara per il "New Sounds of Europe Award" (altra nuova categoria introdotta di cui parleremo poi) e ha atteso con loro la proclamazione del vincitore che si è poi esibito in diretta tv sul palco principale. Gli Mtv Europe Music Awards sono stati trasmessi ad un potenziale pubblico di oltre un miliardo di telespettatori in 179 Paesi, con diretta tv in Europa, Africa e Medio Oriente.

Tra gli artisti in nomination spicca Justin Timberlake, unico candidato per 4 award: Última Urban, Headliner, Video Star e Solo Artist. Seguono con 3 nomination Beyoncé, Fall Out Boy, Linkin Park, My Chemical Romance, Nelly Furtado e Rihanna, i Tokio Hotel hanno ricevuto 2 nomination a pari merito con altri artisti tra cui 30 Seconds to Mars, Mika, Amy Winehouse e Avril Lavigne. Per il "Best Italian Act" vinto lo scorso anno dai Finley, sono in nomination: Elisa, Irene Grandi, J-Ax, Negramaro (già vincitori nel 2005) e Zero Assoluto. Ma basta coi preamboli ed entriamo dunque nel vivo del racconto della cerimonia di premiazione.



Novembre 07 ————— 38

Lo show è iniziato con una specie di corteo presidenziale, con tanto di moto della polizia, che hanno scortato una lussuosa auto decappottabile fin sotto il palco, da dove Snoop Dogg, il presentatore della serata, ha introdotto la prima performance live, ovvero quella dei Foo Fighters, il cui frontman Dave Grohl ha poi affiancato il rapper nella conduzione di tutta lo show. Un'esibizione semplice, senza troppi fronzoli, in perfetto stile Foo Fighters, ma con una carica e una potenza che hanno dato la scossa giusta per cominciare la serata. Una scaldata al pubblico per aprire la serata. Un palco coloratissimo e pieno di luci accompagna tutte le esibizioni dal vivo. Soffermandoci ancora sulla parte che riguarda le esibizioni dal vivo, sul palco si sono susseguiti in ordine Mika, Avril Lavigne, Amy Winehouse, l'inedito duetto formato da Will.I.Am dei Black Eyed Peas e Nicole Scherzinger delle Pussycat Dolls, i Babysambles di Pete Doherty, i My Chemical Romance e i Tokio Hotel.

La performance più allegra e colorata dell'intera serata è stata sicuramente quella di Mika, una delle rivelazioni del 2007 che ha fatto ascoltare a Monaco il brano che lo ha reso celebre in tutta Europa, ovvero il tormentone della scorsa primavera "Grace Kelly", accompagnato da una coreografia fatta di bambine, animali, donne cannonne, una fanfara e ballerine in stile Muling Rouge.



39 ————— Novembre 07



Avril Lavigne ha presentato dal vivo il suo ultimo singolo tratto dal suo ultimo fortunatissimo album, accompagnata da un corpo di ballerini che hanno eseguito una coreografia ispirata al video della canzone stessa. Poi è stata la volta della talentuosa quanto controversa Amy Winehouse, aggiunta alla lineup all'ultimo minuto. Un'esibizione toccante e ben eseguita. Un punto a suo favore dopo la figuraccia che l'ha vista protagonista sul podio durante la premiazione di una delle categorie, ma di cui parleremo poi. Nel duetto tra Will.i.am. e Nicole Scherzinger le coreografie hanno un ruolo fondamentale con ballerine e cantanti. I due hanno fuso insieme il primo singolo dell'album solista del cantante dei Black Eyed Peas, "I got it from my mama" e "Babylove", il primo singolo dell'album solista di Nicole creando un'esibizione divertente e piacevole. Stranamente quella dei Babyshambles è stata una delle esibizioni più intense e tranquille della show. Pete Doherty e soci hanno suonato la loro ultima hit "Delivery", circondati da una scenografia in bianco e nero su cui si alternavano e scorrevano scritte caratterizzate da una calligrafia quasi illeggibile. E per concludere due dei gruppi più amati dai giovanissimi, esponenti della cosiddetta scena Emo che sta avendo una gran fortuna in Europa in questo ultimo periodo: i "My Chemical Romance" con una potente versione di "Teenagers", in cui sono stati accompagnati sul palco da cento ragazzi e da un gruppo di ragazze pon-pon con maschere anti-gas. E infine l'esibizione probabilmente più spettacolare della serata, quella dei Tokyo Hotel, la band tedesca diventata un fenomeno giovanile col brano-tormentone "Monsoon", che hanno suonato sotto una vera e propria cascata d'acqua.

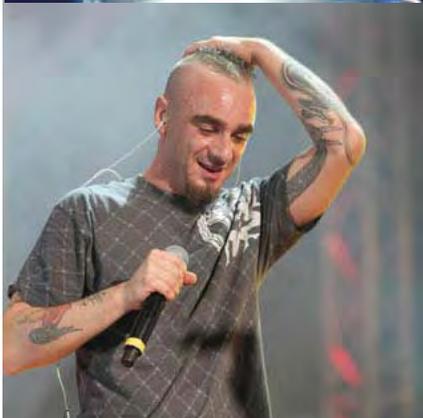


Risulta difficile da credere, ma Avril Lavigne ha battuto Justin Timberlake. Il Re Mida della musica pop superato dalla biondina punk rock. È lei l'artista dell'anno, premiata agli Mtv Europe Music Awards e si è portata a casa pure il premio per il miglior tormentone. Oltre a lei, anche un'altra canadese ha sbancato: premio "Album dell'anno" con sette milioni di copie vendute in ogni angolo del mondo per una Nelly Furtado inspiegabilmente bionda. Insomma, quelli che dovevano essere i premi della musica europea hanno visto trionfare, in realtà, l'America sul Vecchio Continente. Il meccanismo delle premiazioni è quello collaudato: tanti premi, anche se le categorie erano tutte nuove, in cui i vincitori sono scelti direttamente dal pubblico a casa. Quest'anno sono arrivati 50 milioni di voti. Prima novità: Michael Stipe degli R.E.M. ha consegnato per la prima volta l'unico premio scelto direttamente dagli artisti, l'Artists' Choice Award appunto, assegnato per quest'anno a una Amy Winehouse dall'aria davvero smarrita che ha detto malapena "thank you" ed è scappata visibilmente turbata dietro le quinte tra i fischi del pubblico. La cantante dalla pettinatura verticale si è comunque esibita dal vivo e tutti gli occhi erano su di lei, dopo le vicende di dipendenza e disintossicazione che l'hanno riguardata. Voce incerta, sguardo allucinato... Se voleva smentire le indiscrezioni sulla sua (pessima) salute, non c'è davvero riuscita. Tra gli altri vincitori della serata nella categoria "Rock out" (miglior band rock dell'an-

no) hanno trionfato i 30 Seconds to Mars, band in bilico tra il rock e l'emo rock capitanata dall'attore Jared Leto che è salito sul palco in rappresentanza del gruppo e ritirare il premio.

Il premio "Band of the Year" (miglior band dell'anno) se lo sono aggiudicato i Linkin Park che hanno ringraziato il pubblico europeo con un filmato registrato nel backstage del loro tour americano che li vede impegnati in queste settimane, e nel quale hanno dato appuntamento ai fan del vecchio continente per i prossimi mesi, quando non appena terminerà la prima tranche del tour si sposteranno anche qui da noi per alcune date dal vivo, per ora non ancora ufficializzate.

Per quanto riguarda la categoria "Album dell'anno" ha sbarrato già avversari "Loose" di Nelly Furtado, visibilmente emozionata mentre ritirava il premio. "Ultimate urban" (miglior artista musica urban) è stato vinto da Rihanna, altra grande assente della serata insieme ai Linkin Park; anche lei ha ringraziato del premio attraverso un messaggio video. "Girlfriend" di Avril Lavigne è stato unanimemente votato come "Most addictive track", ovvero miglior tormentone dell'anno. Avril è poi salita sul podio anche per ritirare uno dei premi più importanti della serata, ovvero quello di "Solo artist of the Year", ovvero miglior artista solista dell'anno.



Visibilmente emozionati i Tokio Hotel sono saliti sul palco per ritirare il premio per la categoria "Inter act" (artista con miglior interazione on line): nel discorso di ringraziamento pronunciato dal frontman del gruppo, i giovanissimi Tokio Hotel hanno ringraziato i numerosissimi fan della band e hanno affermato che solo pochi mesi prima non avrebbero nemmeno potuto lontanamente immaginare di trovarsi su un palco così importante a ritirare un premio così prestigioso e che per loro è come vivere in un sogno.

I grandissimi Muse come tutti gli anni non sono tornati a casa a bocca asciutta, e nonostante nell'ultimo anno non abbiano pubblicato nessun nuovo lavoro, si sono aggiudicati l'award come best Headliner (miglior artista live).

Il premio come "Video star", potremmo definirlo tranquillamente come quello di miglior video, se lo aggiudica per il secondo anno consecutivo il semi-sconosciuto (almeno qui da noi) Justice con il brano "D.A.N.C.E.".

Passiamo ora alle questioni che riguardano casa nostra; J-Ax, ex Articolo 31, vince come Best Italian Act. L'interprete di "+ Stile" non ha potuto partecipare personalmente all'evento, ma tramite un video-messaggio ha espresso la sua immensa soddisfazione per aver ricevuto questo riconoscimento e ha ringraziato tutti i suoi fan per il supporto che gli hanno sempre dimostrato. Il cantante milanese ha vinto nella categoria battendo artisti popolari e blasonati come Negramaro, Irene Grandi, Elisa e gli Zero Assoluto.

Questi ultimi in particolare avevano superato le prime selezioni anche per partecipare come candidati per il premio "New sounds of Europe", ovvero una specie di torneo ad eliminazione che coinvolgeva i giovani artisti europei più promettenti. Da una rosa di cinque candidati ne veniva scelto uno per rappresentare l'Italia all'interno della competizione. Di tutti questi poi ne sono rimasti solo tre, i più votati ovviamente, che si sono contesi il voto del pubblico anche durante tutto il corso della serata di premiazione. Alla fine si sono aggiudicati il premio i Bedwetters, un gruppo rock di giovanissimi ragazzi estoni alle primissime armi: nessun album ancora all'attivo per loro, ma solamente due singoli e un video. Complimenti per la vittoria e l'augurio che questo premio possa portare loro molta fortuna per la loro neonata carriera.

Infine, ma non meno importante, il "Free Your Mind" Award, ovvero il premio che ogni anno viene assegnato da MTV a persone o associazioni che si sono particolarmente distinti in azioni umanitarie o nell'impegno di sensibilizzazione della gente riguardo a temi di carattere umanitario o di impegno civile. Il premio è stato assegnato per la prima volta



durante l'edizione inaugurale degli MTV Music Awards di Berlino nel 1994. In passato, hanno ricevuto il premio Amnesty International (1994), Greenpeace (1995) e Aung San Suu Kyi (2003).

Quest'anno, il Free Your Mind Award ha voluto sensibilizzare l'opinione pubblica sul crescente problema della violenza giovanile. Il premio è andato quindi al quindicenne Anton Abele originario di Stoccolma. Snoop Dogg, che gli ha consegnato il premio, ha detto: "Ho visto i danni che può fare la violenza e ho appreso con dolore che non serve a nulla. Sono orgoglioso di premiare un giovane che s'impegna in prima persona a diffondere questo messaggio." In seguito alla morte di un ragazzo, Riccardo, durante una festa di compleanno nell'ottobre 2007, Abele ha creato un gruppo su Facebook, "Bevara oss från gatuväludet" (Salvateci dalla violenza) che vanta finora oltre 111.000 membri. Le sue azioni hanno anche ispirato una delle più vaste dimostrazioni pubbliche nella storia svedese al Kungsträdgården che ha visto la partecipazione di 12.000 persone.

Insomma, una bella serata e una bella edizione quella di quest'anno degli Mtv Europe Music Awards, i premi più importanti della musica europea, con la musica dal vivo al centro di tutto ma, più di altri anni con un occhio rivolto anche al lato "varietà" dello show. Piacevole, ritmato, godibile. Appuntamento all'anno prossimo a Liverpool!

A

PRIMO PIANO

Nuova immagine e nuove sonorità per il fenomeno dell'R'n'B inglese Craig David, che torna nei negozi con il nuovo album "Trust Me"

LET'S DANCE!

E' uscito lo scorso 12 novembre il nuovo attesissimo album di Craig David, uno degli artisti r'n'b più apprezzati del panorama inglese, intitolato "Trust me". Ad anticipare la pubblicazione del disco è stato il singolo "Hot stuff (let's dance)" già in programmazione in tutte le emittenti radiofoniche da alcune settimane: il brano è nato dall'unione di una nuova canzone prodotta da Martin Terefe ("Hot stuff") ed una hit di David Bowie ("Let's dance"). La canzone combina efficacemente lo stile vocale di David con un groove funky unito ad un campionamento di "Let's Dance", classico di David Bowie. Il singolo è arrivato nei negozi il 5 novembre, con una settimana esatta di anticipo rispetto all'album. Al fine di promuovere la nuova uscita discografica, Craig David ha tenuto una serie di 4 concerti a Londra nel mese scorso, esattamente nei giorni 15, 17, 18 e 19 ottobre.

Il nuovo LP è stato parzialmente registrato a La Havana (Cuba) con i produttori Martin Terefe (già al lavoro con KT Tunstall, James Morrison) e Fraser T. Smith (già in studio con Beyoncé e Jamelia, oltre che con lo stesso Craig). Il nuovo lavoro si discosta abbastanza dai precedenti dischi dell'allora giovane stellina dell'R'n'B inglese, in quanto fin dal primo ascolto è evidentissimo un cambio di stile e una netta virata verso sonorità più dance ed elettroniche rispetto a quelle cui ci eravamo abituati. E anche per quanto riguarda il look stesso del



cantante sono presenti evidentissime novità. Insomma, Craig David è diventato più maturo, è cresciuto e vuole dimostrarlo con tutti i mezzi a sua disposizione. Del resto effettivamente era proprio ora di dare una bella rinfrescatina all'immagine, ne è passata parecchia di acqua sotto i ponti dal suo esordio discografico circa sette anni fa, quando, appena diciannovenne, nell'arco di una notte estiva del 2000 ha reso il critico inno dei club londinesi "Re-e-wind, when the crowd say 'Bo, Selecta!'" un'incitazione internazionalmente riconosciuta come: esultate e scatenatevi nelle danze. Nato a Southampton il 5 maggio 1981, Craig Ashley David ha trascorso gran parte della sua adolescenza con un taccuino e una penna, scarabocchiando testi e melodie. Le sue prime influenze sono state R. Kelly, Donnell Jones e Terence Trent D'Arby. A 14 anni Craig era già MC in una radio pirata locale, PCRS 106.5 FM, e si è impadronito dei microfoni nei club più grandi della sua zona, passando più tardi ai piatti. I suoi set sono principalmente r'n'b, ma presto si trova attratto dall'energia del garage, genere musicale emergente caratterizzato da bassline reggae pesanti e tempi accelerati. È a questo punto che incontra Mark Hill (metà' degli Artful Dodger) e che inizia l'evoluzione. Comincia a lavorare in studio andando a Londra ogni weekend e là incide il primo lavoro, "Human", cover della famosa hit degli Human League rivisitata in versione r'n'b. La collaborazione con Mark Hill gli dà la necessaria spinta iniziale: nasce "What Ya Gonna Do", poi trasformata in "Rewind", la canzone che nell'estate 2000 si guadagna lo status di urlo epico del popolo della notte di tutta Inghilterra e che dà risonanza mondiale all'UK garage. La fama di Craig giunge rapidamente alle orecchie della label indipendente Wildstar, che gli propone subito un contratto. "Fill Me In", il suo primo sforzo da solista, prende d'assalto le classifiche nazionali, andando direttamente al numero uno e rendendo Craig l'artista britannico più giovane a conquistare la vetta delle chart. "7 Days" segue a ruota e anticipa l'uscita dell'album d'esordio, "Born To Do It", nel settembre 2000. In patria è subito un successo: verso la fine del 2000 il giovane 'Craig-y' si aggiudica il primato delle nomination (ben 6!) ai Mobo Awards (6 premi UK per la musica black) e delle vincite, e il suo nome si diffonde in tutta l'Europa e anche in Italia – di solito non molto reattiva a certe sonorità. I suoi concerti sono gremiti di migliaia di fan adoranti, "Born To Do It" raggiunge quota 7 milioni di copie vendute e i suoi colleghi d'alto rango ne tessono le lodi, primi fra tutti Sir Elton John e Bono degli U2. Tutta questa abbondanza di riconoscimenti non distrae David dal cammino intrapreso. Comincia a lavorare al secondo album in studio mentre è in tour promozionale negli Usa e riceve il plauso dei suoi idoli: P. Diddy, Janet Jackson, Stevie Wonder, Usher, ma anche delle regine dell'hip hop e dell'r'n'b: Missy Elliott, Beyoncé e J. Lo. Dopo tanta attesa, nell'ottobre 2002 il ritorno sulle scene di Craig è annunciato dal singolo "What's Your Flava", brano contagioso di p-funk e rap. Poco dopo è la volta dell'LP "Slicker Than Your Average", fortemente influenzato dal sound heavy bass dell'r'n'b e ancora più urban del precedente. Al collaboratore storico Mark Hill si aggiungono i remixer The Ignorants e un ospite d'eccezione: Sting, che canta su "Rise & Fall", costruita sulla melodia di "Shape Of My Heart" dell'ex-Police. Se anche il successo questa volta non è straripante come accadde con il primo album, è comunque consone al rango di David – si parla sempre di qualche milione di dischi venduti e di una fama da star ormai consolidata. Poi, per un paio d'anni di Craig si sente parlare poco per la musica, e nel 2005, finalmente, il suo talento torna a esprimersi attraverso un nuovo LP, "The Story Goes", lanciato in grande stile ad agosto con un esclusivo concerto a Londra. Ora Craig, cresciuto e maturato artisticamente tenta col suo nuovo album di percorrere nuove strade e di allargare sempre di più la sua cerchia di estimatori. Gli auguriamo in bocca al lupo!

A



PRIMO PIANO

Red Carpet MASSACRE

Novembre 07 ————— 46

E' ufficiale! I Duran Duran si schierano apertamente contro il mondo dei Red Carpet. Se la prendono con il mondo vacuo dei tappeti rossi, il sogno della celebrità e dei media, tra sesso e glamour. Descrivono il mondo virtuale di Second Life, ma raccontano anche le sfide e le tribolazioni della vita: i Duran Duran, gli ex Fab Five (rimasti in quattro dopo la defezione di del chitarrista Andy Taylor), con 70 milioni di dischi venduti dal 1978, anno della loro formazione, escono venerdì prossimo con il loro nuovo album, Red Carpet Massacre. La band ha scelto New York per presentare l'ultimo album, disponibile in tutti i negozi di dischi dallo scorso 13 novembre; nove show speciali al Barymore Theater di Broadway a New York in 'preparazione' al nuovo tour. "Uno show a Broadway era un sogno di lunga data - ha spiegato il bassista John Taylor. - Crediamo che il nostro pubblico sia pronto per qualcosa di sperimentale". Alla presentazione del disco i fan hanno ritrovato i Duran Duran degli anni '80, almeno nel look che non è cambiato di molto: jeans aderenti, capelli vaporosi e un po' di trucco sugli occhi. Non c'è, invece, Andy Taylor, il chitarrista, che se n'è andato per dissapori con il resto del gruppo poco prima che l'album fosse concluso.

'Falling Down', il singolo del disco scritto con Justin Timberlake, il cui video-shock mostra il quartetto inglese alle prese con modelle in terapia di riabilitazione, tema che ricorda molto da vicino le analoghe vicende di Kate Moss, Britney Spears e Amy Winehouse. I protagonisti della Second British Invasion, risorti alla grande dopo un periodo di oblio, si sono avvalsi della collaborazione di artisti come Justin Timberlake e di produttori come Timbaland e Nate Hills, da cui sono nati pezzi che ricordano la super hit Notorius (Nite-Runner) e ballate come Shés Too Much, di cui Simon Le Bon dice: "Parla di mia figlia Saffron che oggi ha 16 anni. Quel giorno era in studio e ha ispirato il testo". Ma anche pezzi senza refrain come Dirty Great Monster: "Abbiamo convocato un sassofonista e gli abbiamo detto 'suona qualcosa di davvero 'malatò', racconta Nick Rhodes. Il brano che dà il titolo all'album è un punk elettronico molto ironico e attuale "per spiegare dove ci troviamo - spiega ancora Rhodes - con riferimento alla reality tv e i suoi 15 minuti di celebrità". Falling Down (musica dei Duran Duran e di Timberlake) racconta invece di "un incidente che ho avuto - spiega Le Bon - durante una gara in motocicletta, i pensieri che mi hanno attraversato la mente prima di toccare il suolo". L'inossidabile Simon Le Bon ha firmato anche il testo di Box full òhoney, "il migliore testo che abbia scritto per questo album". Il pezzo che esprime meglio il senso del connubio tra Timbaland e Duran Duran è Skin Divers, "E' il mio preferito - dice Rhodes - un vero ibrido tra i groove di Timbaland e Nate Hills e le nostre esecuzioni live". Ma c'è anche Tempted, perfetta traccia 'dance party', destinata a far ballare tutti in discoteca. Solo strumentale Tricked Out, perfetto per "cambiarmi la maglia durante i concerti", dice Le Bon. Il mondo di Second Life è raccontato in Zoom In, ricco di sonorità spigolose, digitali, mentre Last Man Standing è, secondo Rhodes, "l'anello mancante tra questo album e il precedente, Astronaut".

L'anno prossimo i ritrovati Duran Duran festeggeranno i 30 anni di carriera. Red Carpet Massacre è stato realizzato in tre sessioni, tra New York e i dintorni di Londra. "Non abbiamo mai lavorato tanto duramente per un album - confessano i Duran Duran Ma abbiamo scritto una nuova pagina, un nuovo fondamentale capitolo nella storia della band".



47 ————— Novembre 07



Dopo aver annunciato la fine del suo side-project da milioni di dischi, Damon Albarn resuscita i Gorillaz per "D-Sides", quella che dovrebbe essere l'ultima uscita della band disegnata da Jamie Hewlett

È il primo gruppo virtuale della storia dell'Hip-Hop. Già, perché Dan "The Automator" Nakamura, insieme a Jamie Hewlett (famoso cartoonist inglese che ha inventato la mitica Tank Girl ripresa anche in un recente, omonimo film), si è inventato quattro personaggi, quattro "fumetti" che saranno, di fatto, i portavoce della band. Il perché di tutto questo, al di là della stranezza nel proporsi a livello comunicativo, sta nella natura del progetto stesso. Un progetto nato per caso, grazie alle collaborazioni di Dan durante la realizzazione del suo progetto Hip-Hop "fantascientifico" (Deltron 3000), a cui hanno partecipato, tra gli altri, Damon Albarn, Sean Lennon (legato a doppio filo a Cibo Matto) e Kid Koala (presente anche in Gorillaz in veste di scratcher). Da qui a "Clint Eastwood" il passo è stato breve e nel giro di pochi mesi, da un "divertissement" per un singolo, Gorillaz è diventato un album. Un album a cui hanno partecipato, oltre ai già citati Damon Albarn dei Blur e Kid Koala, Del Tha Funkee Homosapien, Miho Hatori dei Cibo Matto e Tina Weymouth (ex Talking Heads e Tom Tom Club). Alla fine del 2000 i Gorillaz hanno esordito con l'EP "Tomorrow comes today". Poi, nella primavera del 2001, è stata la volta dell'album. Il successo straordinario del singolo "Clint Eastwood" fa diventare la band virtuale un fenomeno. Nel 2005 arriva il secondo capitolo della storia, DEMON DAYS, a lungo atteso dalla casa discografica e finalmente pubblicato a ridosso dell'estate, anticipato dal singolo "Feel good inc."

Questa la cronaca della breve ma intensissima storia dei Gorillaz, gruppo che rimarrà a pieno titolo nella storia della musica di questo decennio, non solo per la particolarità e l'originalità del progetto, ma anche perché è riuscita con soli due album a diventare una vera e propria band di culto, che ha ottenuto un successo incredibile fin dal primo singolo. Ormai i Gorillaz hanno ufficialmente deciso di prendersi un meritato periodo di riposo, anche a causa dei nuovi impegni di Damon Albarn con il suo nuovo progetto The Good the Bad and the Queen, di ritirarsi (almeno per ora, poi nella vita non si sa mai...), ma prima di congedarsi definitivamente dai fan hanno deciso di regalare loro un'ultima raccolta di b-sides tratte dal loro secondo album, il successo multiplatino Demon Days, dal titolo "D-Sides". Nella tracklist confluiscono i primi demo e alcuni brani inediti ma soprattutto le collaborazioni dei Gorillaz con The Bees, in Bill Murray, e l'apocalittico pop immondo di We Are Happy Landfill. E poi ancora Hong Kong, la lussureggiante e adorabile canzone scritta dai Gorillaz e Warchild, che fu la star dei Demon Days Live shows, in una versione esclusiva a cui sono stati aggiunti gli archi. Si prosegue ancora con Stop The Dams che rappresenta un'altra collaborazione, con Einar Orn dei Sugarclubes, in protesta contro le costruzioni delle dighe in Islanda che distruggono la flora e la fauna selvatica. I demo People (DARE) e Don't Get Lost in Heaven danno una sbirciata furtiva nel processo creativo della band, mentre la versione mandarinese di Dirty Harry ci dà un'idea di come sarebbe il suono dei Gorillaz se fossero nati ad est dello Yangtze invece che nel profondo selvaggio Essex. D-Sides contiene anche un bonus cd di remix con lavori di rielaborazione di DFA, Junior Sanchez e Hot Chip. Ricordiamo che D-Sides segue il famosissimo G-Sides, una collezione di b-sides e rarità della band dal loro album di debutto, Gorillaz.



A

Dalla big city life alla crisi del Darfur

**PRIMO PIANO****Novembre 07 ————— 50**

Vi ricordate tutti dei Mattafix, vero? Loro sono Marlon Roudette e Preetesh Hirji, due giovani cosmopoliti che il fato ha voluto far incontrare a Londra per svecchiare e rilanciare l'urban soul. I genitori di Preetesh (per gli amici Pre) arrivano dall'India, e dopo continui spostamenti si stabiliscono a Londra, dove Pre vede la luce e cresce assorbendo i suoni della tradizione familiare – dai ragas alle colonne sonore di Bollywood – e allo stesso tempo anche il gorgoglio spumeggiante della musica britannica, dal rock all'hip hop passando dalla dance. La storia di Marlon, in qualche modo, segue un percorso inverso: nasce a Londra, proprio nello stesso quartiere scelto dagli Hirji, ma ancora bambino si trasferisce nella terra natale della madre, l'arcipelago raccolto nella nazione di Saint Vincent e Grenadine, nelle Indie Occidentali (West Indies). Il che vuol dire reggae, dancehall e hip hop densi di sole e di mare. Marlon incontra Pre durante una delle sue visite periodiche in Inghilterra, ma poi torna dall'altra parte dell'Oceano lasciando in sospeso una sintonia potente, ma tutta da costruire. In attesa che il loro rapporto possa svilupparsi, Pre per quattro anni lavora in uno studio di registrazione, mentre Marlon si fa le ossa in una steel band di St. Vincent e nel tempo libero compone versi rap e poesie. Quando finalmente il ritorno a Londra diventa definitivo, il duo comincia a lavorare insieme e per due anni sperimenta ogni sorta di combinazione sonora che gli frulli per la testa. Nascono così i Mattafix, che in breve si fanno un nome nella scena urban sotterranea raccogliendo gli apprezzamenti della critica, fino al contratto offerto loro dalla Buddhist Punk (che a sua volta affida il lancio e la distribuzione della nuova sensation britannica alla EMI). Nel 2005, dopo l'assaggio di "Big City Life", singolo di pop a passo di soul che gira bene in radio (BBC Radio One soprattutto) e in TV, e ottiene anche qui da noi un

enorme successo, esce il disco "Signs Of A Struggle", a cui tocca il compito di consacrare definitivamente il talento dei due. Al ritorno da un lunghissimo tour i Mattafix sono pronti per rientrare in studio e condensare tutte le influenze raccolte in un nuovo lavoro. Hip hop, blues, pop, reggae, dancehall e persino un coro di voci zulu si fondono per creare un beat particolarissimo che come al solito apre a culture lontane da quella britannica.

Registrato tra Londra e il Sud Africa, "Rhythm And Hymns" è uscito lo scorso 16 novembre, trainato dal singolo "Living Darfur". Il video di questa track è girato in un campo profughi del Chad, al confine con il Darfur, dove più di 200.000 persone sono state uccise negli ultimi quattro anni, e documenta la grave crisi umanitaria in corso in quella zona del pianeta. Questo lavoro, infatti - oltre a essere un progetto musicale - è anche un'iniziativa di una forte connotazione sociale: Marlon e Preetesh hanno voluto mettere la propria musica al servizio della causa per il Darfur. In questo modo, i Mattafix si sono aggiunti ad altri artisti - come i Black Eyed Peas - che hanno supportato il progetto per il Darfur, fondato da Mick Jagger dei Rolling Stones. I musicisti coinvolti in questa iniziativa devolgeranno le royalties percepite a organizzazioni umanitarie come Oxfam, Crisis Action e Save Darfur Coalition. Al di là del contributo economico - senz'altro fondamentale - la partecipazione di artisti di questo calibro ha permesso di aumentare l'attenzione verso la drammatica situazione che affligge quelle popolazioni. Tornando alla musica, "Rhythm And Hymns" è composto da undici brani che rispecchiano lo stile proprio del duo inglese, uno stile che combina il pop, il soul e il reggae. Un disco che si fa subito apprezzare da chi lo ascolta, grazie alle sue melodie intense e al tempo stesso molto ritmate.

**51 ————— Novembre 07**

A

STORIA DELLA MUSICA DANCE



1986

Cominciamo col dire che abbiamo quattro gruppi che dividono il pubblico femminile: Europe (The final countdown), Duran Duran (Notorius), A-Ha (Take on me), e gli Wham! (I'm your man). E di questi quattro gruppi, forse due solamente rimarranno nel cuore delle ragazze degli anni '80, e credo di non sbagliare decretando gli Wham come numeri uno (grazie alla carriera splendida del suo leader George Michael) e Duran Duran, al numero 2, che con i loro alti e bassi, ad ogni apparizione in pubblico riescono sempre a creare il delirio delle loro fans. Credo di non sbagliarmi dichiarandoli definitivamente sciolti nel 1986. Mi sbagliavo invece sul conto dei Righeira (ma come ho fatto!), che non scompaiono, anzi, ripiazzano un hit al 60° posto: Innamoratissimo, ma con questa hanno veramente chiuso, (anche perché venne poi arrestato uno dei due componenti del gruppo... peccato!). Le Pop-star e le Rock-star che continuano a influenzare la Dance, sono Joe Cocker con la colonna sonora del film "9 settimane e 1/2" (You can leave your heat on), Madonna con il fortunatissimo album True Blue, Peter Gabriel Sledgehammer, Tina Turner Typical male, Prince con Kiss, i Doctor & the medics con Spirit in the sky, e l'ennesima unione tra artisti, per devolvere questa volta tutti i guadagni delle vendite, alla causa dell'apartheid in Sud-Africa. Con Sun city riescono pienamente nel loro intento. Chi avrebbe bisogno

Quinta puntata: 1986-1987

d'aiuto, musicalmente, è l'Italia che sembra vivere un'anno di stallo. Anche se i successi non mancano solamente in pochi tengono alta la nostra bandiera: Spagna con Easy lady, il mitico Dan Harrow che ci regala ancora due successi da ballare ed ascoltare Catch the fox e Bad boy... ma poi ci pensa lui, il magico Claudio Cecchetto che produce sotto la sua etichetta "Ibiza" i Via Verdi Diamond, ancora Taffy con Once more, e Tracy Spencer, con Run to me, una cover di un brano su etichetta "Many records" cantata da un certo Ray Foster qualche hanno prima. Vi consiglio di ascoltarle entrambe e di giudicare. Forse il peso di Cecchetto si è fatto sentire. Dall'estero non mancano i successi, tanto che qualche Dj decide di ascoltare più da vicino quale sia la tendenza musicale in voga negli altri paesi, per poi importarla anche in Italia (ma ne parleremo meglio più avanti). Degni di una menzione particolare sono i Level 42, che piazzano due successi in classifica Lesson in love (6°) e Something about you (79°). I Bronskie Beat si spaccano e nascono i Communards, comunque entrambi ci lasciano un bel ricordo, rispettivamente Don't leave me this way (16°) e Hit that perfect beat (55°), la differenza tra le due posizioni lascia intendere chi abbia fatto la scelta migliore. Continua il successo dei Talk Talk con Life's what you make it, e ci arriva una piacevole ondata di dance, ecco a voi: What is the colour of money? - Hollywood Beyond, Walk this way - Run DMC (un perfetto connubio tra musica Rap e Rock, un'esperimento unico), Venus - Bananarama, Touch

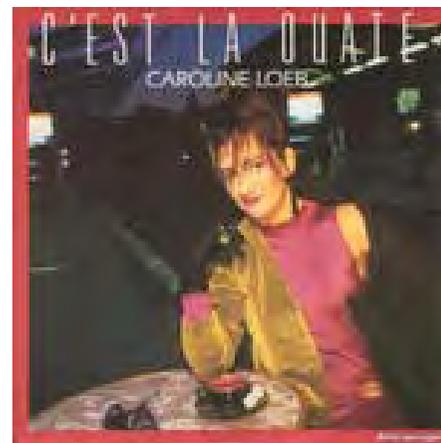
me - Samantha Fox (ex diva "porno", almeno... così si diceva), One step - Kissing the Pink, Holiday rap - M.C. Miker "G" & D.J. Sven, Geil - Bruce & Bongo, I can't wait - Nu Shooz,



1987

Vince La bamba dei Los lobos, ma anche quest'anno la protagonista è Madonna con Who's that girl (2°), Causing a commotion e Open your heart... e un suo "pupillo" un certo Nick Kamen che comunque lascia il segno con Loving you is sweeter than ever, e Each time you break my heart. Con non poca sorpresa di tutti ritornano i Bee Gees con You win again... e vincono ancora. Due Micheal sono protagonisti George e Jackson. George Michael (ex Wham!), si piazza al 6° con I want your sex ed all'8° con Faith, mentre Michael Jackson sforna un bellissimo LP Bad, da cui piazza l'omonimo singolo all'11° posto. Tra gli italiani si distinguono ancora Spagna (destinata a diventare molto di più che un personaggio Dance) con Call me, e Sabrina con Boys (ennesimo talento targato Claudio Cecchetto). La crisi italiana si fa sentire, ma l'ispirazione arriverà molto presto. Chi indica la strada da seguire sono i M.A.R.R.S. (mi ricordo ancora quando entrai

nel bar del mio paese e dissi: "...ragazzi c'è un gruppo nuovo fa un nuovo genere di musica... è bellissimo... e loro si chiamano Mars"... ci fu una risata incredibile per via dello snack al mou e cioccolato... comunque il tempo mi dette ragione). Il brano in questione è Pump up the volume. Il significato del titolo è essenziale per capire tutto il fenomeno musicale che nacque al seguito di questa hit, e cioè che senza un buon volume e un buon impianto stereo, non si può apprezzare la carica di energia che riesce a trasmettere questo nuovo "filone" della musica Dance. Degni di nota sono Never gonna give you up - Rick Astley, Nothing's gonna stop me now - Samantha Fox, The right thing - Simply Red, Electrica salsa - Off, I love to love - Tina Charles, Respectable e Showing out di Mel & Kim, C'est la ouate - Caroline Loeb, It's a sin - Pet Shop Boys (un gruppo destinato a lasciare un segno nella storia della Dance '80), Running in the family - Level 42, Dance around the world - Richenel, Mia bocca - Jill Jones, Word up - Cameo, Wishing well - Terence Trent D'Arby (attenzione perché Terence T. D'Arby nonostante la sua apparizione da buona "meteora" è destinato a diventare una Stella nel panorama mondiale), Skin trade - Duran Duran (ci riprovano ancora), City lights - William Pitt, Living in a box - Living in a box, Celebration rap - M.C. Miker "G" & D.J. Sven, Shattered dreams - Johnny Hates Jazz Rumors - Timex Social Club, per finire con tre personaggi di tutt'altra "razza" musicale che si inseriscono di prepotenza nei programmi dei Dj in discoteca: i Depeche Mode con Never let me down again poi c'è Sting con We'll be together per finire con Little Steven e la sua Better fruit.





LE CLASSIFICHE
dati ufficiali FIMI
 del periodo compreso tra il 2 e l'8 novembre

01	e² - Eros Ramazzotti - (Ariola) Sony BMG
02	VIVERE - THE BEST OF - Andrea Bocelli - (Sugar) W.M.I.
03	MI FACCIÒ IN 4 - Gigi D'Alessio - (RCA Italiana) Sony BMG
04	LONG ROAD OUT OF EDEN - Eagles - (Universal Int.) Universal
05	GRAZIE A TUTTI - Gianni Morandi - (Epic) Sony music
06	MAI DIRE MAI - Anna Tatangelo - (RCA Italiana) Sony BMG
07	R.E.M. LIVE - R.E.M. - (Warner Bros) WMI
08	ORCHESTRA - Nomadi - (Atlantic) WMI
09	SCREAM - Tokio Hotel - (Island) Universal
10	FERRO E CARTONE - Francesco Renga - (Mercury) Universal
11	VICKY LOVE - Biagio Antonacci - (Mercury) Universal
12	ULTIMATE SANTANA - Santana - (Arista) Sony BMG
13	MAGIC - Bruce Springsteen - (Columbia) Sony BMG
14	CALL ME IRRESPONSABLE - Michael Bublé - (Warner Bros.) WMI
15	NESSUNO E' SOLO - Tiziano Ferro - (Capitol) EMI
16	HEIM - Sigur Ross - (Capitol) EMI
17	LA FINESTRA - Negramaro - (Sugar) WMI
18	BACK TO BLACK - Amy Winehouse - (Island) Universal
19	IRENE GRANDI.HITS - Irene Grandi - (Atlantic) WMI
20	ALL THE LOST SOULS - James Blunt - (Atlantic) WMI

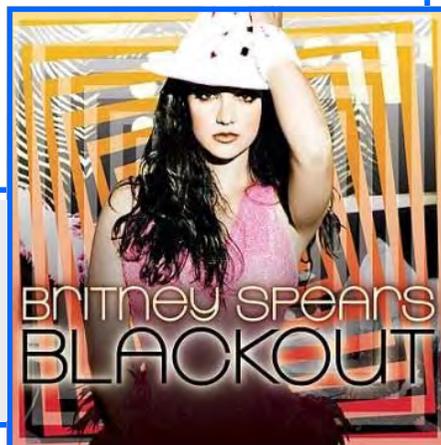
Quando si vuol dire monopolio... Eros Ramazzotti conquista le vette delle classifiche di mezzo mondo con il suo e², e anche qui nel suo paese non è da meno. Il suo cd entra di prepotenza in vetta alla classifica album, dove sembra intenzionato a rimanere per parecchi mesi. E non solo, non accontentandosi di questo primato si impadronisce del gradino più alto anche per quanto riguarda la classifica ufficiale dei singoli, dove con "Non siamo soli", singolo inedito estratto dalla raccolta, cantato in collaborazione con Ricky Martin. Chissà se un altro pezzo da 90 della musica italiana come Luciano Ligabue riuscirà nell'arduo compito di scalzarlo dalla vetta della classifica album con la prima metà del suo primo best of "Primo Tempo"? Ai posteri l'ardua sentenza....



01	NON SIAMO SOLI - Eros Ramazzotti - (Ariola) Sony BMG
02	FALLING DOWN - Duran Duran - (Epic) Sony
03	LIVING DARFUR - Mattafix - (Virgin) EMI
04	NO ONE - Alicia Keys - (J Records) Sony BMG
05	GIMME MORE - Britney Spears - (Zomba) Sony BMG
06	VASCO EXTENDED PLAY - Vasco Rossi - (Capitol) EMI
07	DISINCANTATAMENTE - La Differenza - (Universo) Edel
08	TACKING CHANCES - Celine Dion - (Columbia) Sony BMG
09	SIGLES COLLECTION - LIMITED TOUR - V. Rossi - (Capitol) EMI
10	INCONSOLABLE - Backstreet Boys - (Zomba) Sony BMG
11	LOVE TODAY - Mika - (Island) Universal
12	RULE THE WORLD - Take That - (Polydor) Universal
13	1973 - James Blunt - (Atlantic) WMI
14	TI DO DI ME - Marco Conidi - (Universo) Edel
15	CAMBIARE PAGINA - Paola e Chiara - (Trepertre) Universal
16	HEY THERE, DELILAH - Plain White T's - (Virgin) EMI
17	DO IT WELL - Jennifer Lopez - (Epic) Sony BMG
18	INTO THE NIGHT - Santana - (Arista) Sony BMG
19	SHUT UP AND DRIVE - Rihanna - (Pho) Universal
20	WHEN YOU'RE GONE - Avril Lavigne - (RCA) Sony BMG

Quando si parla di Britney, si pensa a tutto in questo periodo tranne che alla sua musica, non passa giorno che i mass media non rivelino qualche sua leggerezza, sempre pronti a parlarne male. Qui invece voglio solo parlare del disco anche se già sfogliando il libretto si può subito trovare Britney che in un paio di foto si fa ritrarre in calze a rete, all'interno di un confessionale e sulle gambe di un bel prete. "Blackout" è il disco del ritorno di Britney Spears, e siamo felici che sia tornata a fare musica. Non ci stupiamo che giochi un po' su tutto quello che le è successo, nelle canzoni e nelle immagini (il libretto contiene anche una foto con un bel po' di tabloid accartocciati) e in canzoni come "Piece of me", anche se purtroppo il libretto invece non contiene i testi. Musicalmente "Blackout" non né meglio né peggio di altri dischi di Britney. Forse un po' più melodico, con canzoni sempre iper prodotte, come ormai capita a dischi di questo livello. Non per fare i nostalgici, ma dove è finito il pop semplice di una vol-

ta? In realtà anche meno riconoscibili, perché la voce della Nostra è spesso trattata con vocoder e simili. Speriamo di sbagliarci, ma non sarà un disco più che dignitoso come questo a risolvere le sorti di una carriera in caduta libera per ragioni extramusicali, che per certi versi sono poi le stesse che, insieme a perfette canzoni pop che poi si sono perse per strada, l'avevano fatta decollare ad un iperspazio delle celebrità ormai molto lontano.



Album: ... **Blackout**
 Artista: ... **Britney Spears**
 Edizioni: ... **Jive Rec - Sony**
 Num. Pezzi: **BMG**
 Valutazione:

Album: ... **Ferro e Cartone**
 Artista: ... **Francesco Renga**
 Edizioni: ... **Mercury Universal**
 Num. Pezzi: **11**
 Valutazione:

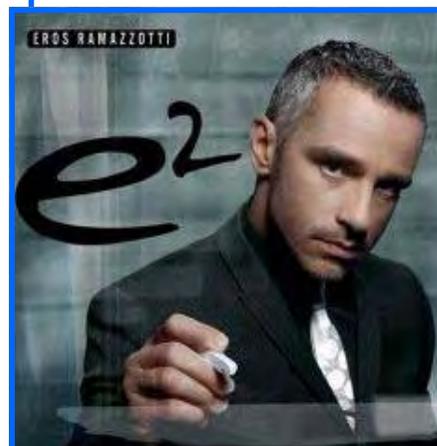


Fin dalle prime battute si intuisce che c'è un diverso tema portante nel disco rispetto all'ultimo suo lavoro. Se prima era l'amore passionale, ora è la fragilità a (ri)dominare. Questo termine è riduttivo. Nello specifico direi che il disco attraversa principalmente le problematiche che un uomo, un padre, è costretto a subire nella odierna società; il titolo stesso sta a metaforizzare la ricerca di equilibrio tra momenti di velata sicurezza (ferro) e momenti di pura debolezza (cartone). Sembra il Renga di Tracce, quello che invocava il luogo "Dove il mondo non c'è più". In testi come quello si intuisce bene la tematica portante del disco. Come una foglia che cade senza nessun aiuto, si ritrova un uomo che nella sua fragilità deve trovare la forza per reagire e, soprattutto, non cadere. Reputo quello in questione un buon album, sicuramente superiore a Camere con Vista. Il sound è tipicamente "rengano" (per gli amanti del voce & piano è disponibile l'edizione limitata con nove degli undici pezzi riarrangiati, dove la voce di Renga viene ulteriormente

enfattizzata), parzialmente paragonabile al secondo disco. Fra le undici canzoni, quella da me preferita è "L'uomo che ho immaginato", che si rifà molto, per quanto concerne il testo, al primo Renga, quello da me più considerato. Disco non fondamentale, ma degno di un minimo di attenzione in un mercato discografico che ormai, senza internet, sarebbe davvero imbarazzante. L'album, è la prova che Renga non è più quello appena uscito dai Timoria; forse, però, è ancora in grado di regalare qualcosa di bello. (Luigi 89)

La casa discografica ti impone come obbligo contrattuale un best of? Bene, dato che il peer 2 peer ne fa decadere le possibilità di successo perché non sfruttare l'occasione per creare qualcosa di diverso e magari più interessante? Deve aver pensato proprio questo Eros sfornando la sua ultima fatica discografica. Fatica proprio perché, pur essendo una raccolta contiene 4 inediti e n secondo CD di rielaborazioni con una pletera di

ospiti, quasi tutte collaborazioni virtuali, raggiungendo le persone ai quattro angoli del mondo attraverso la rete: diversamente sarebbe stato un lavoro davvero improbo. I quattro inediti rappresentano le diverse facce di Eros, dal latineggiante/ movimentato del singolo con Ricky Martin, al melodico tradizionale di "Ci parliamo da grandi" (cofirmata e coprodotta da Guy Chambers, collaboratore storico di Robbie Williams), "Dove si nascondono gli angeli e "Il tempo tra di noi". Il punto forte del doppio cd è sicuramente la quantità di musica e la qualità eccelsa di alcuni pezzi anche se la troppa quantità di musica fa risultare il lavoro complessivamente poco omogeneo. Sicuramente merita un ascolto approfondito e la nostra approvazione :-)



Album: ... **e²**
 Artista: ... **Eros Ramazzotti**
 Edizioni: ... **Ariola**
 Num. Pezzi:
 Valutazione:



Album: ... **Unbreakable**
 Artista: ... **Backstreet Boys**
 Edizioni: ... **Jive Rec - Sony BMG**
 Num. Pezzi: **14**
 Valutazione:

Tornano i Backstreet Boys con il primo album del dopo Kevin Richardson. Fortunatamente è stata abbandonata l'improbabile vena rock di "Never Gone" per tornare sui propri passi, al pop. Un pop se vogliamo anche di qualità e ben prodotto. L'unica cosa da rimproverare all'album è il mettere troppa carne al fuoco. Dieci - undici canzoni potevano bastare, in quanto sono tutte più o meno sulla stessa falsariga e la sensazione che si ha ai primi ascolti è la difficoltà di distinguerle poiché

sembrano un po' tutte la stessa cosa. A causa di ciò, molti brani che avrebbero potuto risaltare maggiormente si perdono un po' nel mucchio. "Inconsolable", il non esaltante singolo che anticipa l'uscita del disco, è da rivalutare nell'economia del disco: sicuramente è una delle canzoni più radiofoniche di Unbreakable, per questo credo sia stata scelta come primo estratto. Comunque nel tripudio pop del disco non manca qualche classica ballatona tra cui spicca "Love Will Keep You Up All Night". In conclusione: un onesto disco pop, quello che i Backstreet Boys riescono a fare meglio, senza montarsi la testa e senza velleità da rockstar. Il rock lo lasciamo fare a chi è capace. Un buon album al quale, come già detto in precedenza, non avrebbe guastato una bella sforbicatina.

Un po' una delusione secondo me questo nuovo album di Craig David intitolato "Trust Me". Dopo gli strepitosi esordi di "Born To Do It" e "Slicker Than Your Average", quest'ultimo album di Craig, ma anche il precedente "The Story Goes...", non mi hanno proprio convinto a pieno. Sono forse finiti per sempre i tempi di grandi hit come "What's Your Flava" e "7 Days"? Secondo me sì, anche perchè quel giovane talento ho idea che sia definitivamente scomparso. Questo quarto album segna infatti una svolta non solo musicale, ma anche per quanto riguarda l'immagine, decisamente più dura e "palestrata". Craig David era l'unico sulla scena R&B che si distingueva per uno stile elegante e una voce veramente vellutata, voce che nel nuovo album torna a singhiozzo, in pezzi quasi tutti piuttosto anonimi e poco radiofonici. Parliamo del primo singolo, una cover

dal titolo "Hot Stuff (Let's Dance)", sicuramente ritmato, e assolutamente buono per le radio, ma si tratta pur sempre di una cover, e una cover come primo singolo sicuramente denota una certa mancanza di innovazione ed originalità. Ed è proprio così l'album, tenta a tratti di uscire dagli schemi, ma non fa altro che sembrare ridondante e stanco, eccezion fatta per alcuni (pochi) pezzi. Insomma, le aspettative sono state parzialmente tradite, visti anche i promettenti lavori precedenti. Peccato...



Album: **Trust Me**
 Artista: **Craig David**
 Edizioni: **Warner Bros.**
 Num. Pezzi: **11**
 Valutazione:

Album: **L'Eclissi**
 Artista: **Subsonica**
 Edizioni: **Virgin - EMI**
 Num. Pezzi: **12**
 Valutazione:

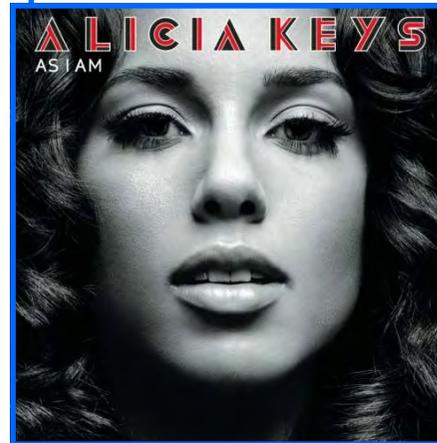


"L'eclissi" dei Subsonica è senza dubbio uno dei dischi più attesi dell'anno, oltre ad essere il quinto album della band torinese. Nel nuovo disco del gruppo l'elettronica diventa la base su cui si dipanano tematiche importanti, dalla violenza sui minori alla guerra. Scritto a partire da febbraio 2007 nella loro tana, Casasonica, e influenzati dalla vivace atmosfera musicale e culturale che Torino vive ormai da diversi anni, i Subsonica, reduci da diverse esperienze individuali nel mondo dell'elettronica, concepiscono un disco dove la tecnologia e il digitale la fanno da padrone. Melodia, techno e drum'n'bass diventano la base su cui si dipanano tematiche importanti, a partire da quella del primo singolo estratto, "La glaciazione", sinonimo di un'epoca ibernata e senza prospettive. E ancora: la violenza sui minori (tema de Canenera), la solidarietà nei confronti del

giovane autore del libro Gomorra Roberto Saviano (Piombo, con la collaborazione di Meg), la guerra (Ali Scuri), la mancanza di un futuro (Alta voracità), la morte di un amico (Quattrodici). Un disco intenso, ben scritto e soprattutto ben realizzato, che sicuramente non deluderà le aspettative dei fan di vecchia data, che hanno "soldoutato" i biglietti del tour prima ancora che uscisse il disco. Se non è fiducia questa... Fiducia comunque ben ripagata!

Anche per la giovane e bella Alicia Keys finalmente è arrivato il momento di misurarsi con la difficile prova del terzo album: è una legge universale della musica, infatti, soprattutto se si è fatto il botto (di critica o di pubblico) all'esordio, e si è andati bene col secondo, stare ad aspettare il terzo album come cartina tornasole per vedere se l'artista ha veramente le carte in regola per diventare veramente qualcuno nel difficile mondo della musica. Alicia il terzo disco l'ha rimandato per quasi 4 anni: "The

diary of" infatti risale al lontano 2003. E "As I am", diciamo subito, centra l'obiettivo: è un bel disco, in perfetto equilibrio tra una musica retrò e piacevole, orientata al soul degli anni d'oro e tra le moderne concessioni a suoni più patinati e commerciali. Però Alicia c'è, ci sa fare ed evita di strafare, e questa è la cosa più importante. Al di là delle affermazioni di circostanza sul periodo personale dell'artista, che dice di essersi ritrovata, e di aver trovato serenità e confidenza con se stessa - da qua il titolo "As I am" - questo album è la conferma che ci si aspettava, almeno in termini di qualità della musica. Magari questo non è tutto per un'artista come la Keys, reduce da successi multimilionari. Sicuramente non è tutto per la sua casa discografica, che si aspetta grandi cose da lei, e glielo auguriamo tutte. Ma è già più che sufficiente di questi tempi.



Album: **As I Am**
 Artista: **Alicia Keys**
 Edizioni: **Sony BMG**
 Num. Pezzi: **14**
 Valutazione:

Video: **Long Road To Ruin**
 Artista: **Foo Fighters**
 Regia: **N.P.**
 Valutazione:

Secondo estratto dal nuovo album dei Foo Fighters "Echoes, Silence, Patience and Grace", e conseguente video geniale. Per chi un minimo conosce già la videografia di Dave Grohol e soci, è evidente che il regista sia lo stesso del precedente "Learn To Fly"; questa volta sono alle prese con le soap anni 70' nel video di "Long Road To Ruin". Dave è un attore che interpreta un dottore innamorato e sbadato con un mitico baffo tipo birra peroni e una capigliatura folta come il cantante dei New Trolls. Il suo amore però non è del tutto ricambiato e gli amici non lo vogliono perchè non è capace a recitare... Chiude il video una geniale citazione del film "Il sorpasso", con inaspettato finale. Da vedere.



Singolo: **Oggi**
 Artista: **Lost**
 Edizioni: **Carosello Records**
 Valutazione:

I Lost sono una band di origine vicentina con un'età media di 18 anni e stanno diventando il nuovo fenomeno del panorama musicale italiano. Senza alcun contratto discografico hanno raggiunto la vetta di TRL, e la loro pagina MySpace è in assoluto tra le più visitate. E' già in commercio il loro primo singolo "Oggi" (a prezzo speciale, con il videoclip come contenuto extra), che segna l'inizio della collaborazione con Carosello Records, l'etichetta indipendente italiana che per prima si è accorta del fenomeno LOST. Il genere che suonano è un power pop all'italiana, quello che va tanto di moda oggi per intenderci. Comunque "Oggi" è un pezzo molto radiofonico e piacevole. Diventeranno i nuovi Finley? Buona fortuna!



MATTAFIX

Living Darfur

Autore	Marlon Roudette e Preetesh Hirji
Album	Rhythms & Hymns
Edizioni	Music from EMI

See the nation through the people's eyes,
See tears that flow like rivers from the skies.
Where it seems there are only borderlines
Where others turn and sigh,

You shall rise (x2)

There's disaster in your past
Boundaries in your path
What do you desire when lift you higher?
You don't have to be extraordinary, just forgiving
Those who never heard your cries,

You shall rise (x2)

And look toward the skies.
Where others fail, you prevail in time.
You shall rise.

(You may never know,
If you lay low, lay low) (x4)
You shall rise (x3)

Sooner or later we must try... Living
(You may never know,
If you lay low, lay low) (x4)

See the nation through the people's eyes,
See tears that flow like rivers from the skies.
Where it seems there are only borderlines
Where others turn and sigh

You shall rise (x4)

(You may never know,
If you lay low, lay low) (4x)

Sooner or later we must try... Living

Guarda la nazione attraverso gli occhi del popolo
Guarda le lacrime che scorrono come fiumi dai cieli
Dove sembra che ci siano solo confini
Dove gli altri si girano e sospirano

Tu devi sollevarti (x2)

C'è un disastro nel tuo passato
Limiti nel tuo cammino
Cosa desideri quando ti tiri più su?
Non devi essere straordinario, solo perdonando
Quelli che non hanno mai sentito i tuoi pianti,

Tu ti solleverai (x2)

E guarda verso i cieli
Dove altri falliscono, tu prevali nel tempo
Tu devi sollevarti

(Non lo puoi mai sapere
Se ti abbatti, ti abbatti) (x4)
Tu devi sollevarti (x3)

Prima o poi dobbiamo provare... a vivere
(Non lo puoi mai sapere
Se ti abbatti, ti abbatti) (x4)

Guarda la nazione attraverso gli occhi del popolo
Guarda le lacrime che scorrono come fiumi dai cieli
Dove sembra che ci siano solo confini
Dove gli altri si girano e sospirano

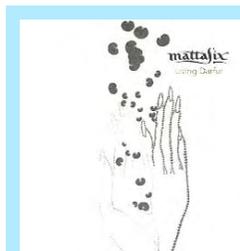
Tu devi sollevarti (x2)

(Non lo puoi mai sapere
Se ti abbatti, ti abbatti) (x4)

Prima o poi dobbiamo provare... a vivere

Vivere il Darfur

Novembre 07 ————— 60



Dopo il grande successo di Big City Life e il disco "Signs Of A Struggle", sono tornati i Mattafix. In una veste impegnata lanciano Living Darfur, pezzo in cui vengono toccati temi importanti come il genocidio e le guerre urbane tuttoggi presenti nella regione del Sudan.



Come già vi abbiamo raccontato esce in questi giorni il best of di Luciano Ligabue trainato dal singolo inedito dal titolo "Niente Paura" contenuto in "Primo Tempo".



LIGABUE

Niente Paura

Autore	Luciano Ligabue
Album	Ligabue - Primo Tempo
Edizioni	Warner Music

A parte che gli anni passano per non ripassare più
e il cielo promette di tutto ma resta nascosto là dietro al suo blu
ed anche le donne passano qualcuna anche per di qua
qualcuna ci ha messo un minuto
qualcuna è partita ma non se ne va

Niente paura, niente paura
Niente paura ci pensa la vita mi han detto così...
Niente paura, niente paura
niente paura si vede la luna perfino da qui.

A parte che ho ancora il vomito per quello che riescono a dire
Non sò se son peggio le balle oppure le faccie che riescono a fare.
A parte che i sogni passano se uno li fa passare
alcuni li hai sempre difesi altri li hai dovuto vederli finire

Niente paura, niente paura
Niente paura ci pensa la vita mi han detto così...
Niente paura, niente paura
niente paura si vede la luna perfino da qui.

Tira sempre un vento che non cambia niente
mentre cambia tutto sembra aria di tempesta.
Senti un pò che vento forse cambia niente
certo e cambia tutto sembra aria bella fresca.

A parte che i tempi stringono e tu li vorresti allargare
e intanto si allarga la nebbia e avresti potuto vivere al mare.
Ed anche le stelle cadono alcune sia fuori che dentro
per un desiderio che esprimi te ne rimangono fuori altri cento.

Niente paura, niente paura
Niente paura ci pensa la vita mi han detto così...
Niente paura, niente paura
niente paura si vede la luna perfino da qui.

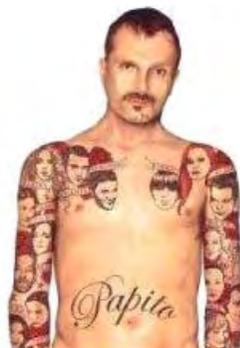
Niente paura, niente paura.

61 ————— Novembre 07

Miguel Bosè *Papitour*

➔ Dove	Milano, <i>Datchforum</i>
➔ Quando	5 dicembre
➔ Biglietti	Ticketone.it
➔ Info	www.milanoconcerti.net

Dopo gli straordinari risultati di vendita che ha registrato un po' in tutto il mondo, a mio avviso anche abbastanza inaspettatamente, con la sua raccolta di successi riarrangiati e duettati con importanti star di fama internazionale "Papito", finalmente Miguel Bosè arriva anche in Italia con un'unica imperdibile data del suo "Papitour". L'appuntamento è fissato per il prossimo 5 dicembre al Forum di Assago.



DA NON PERDERE

Maroon 5

16/12 Milano, *Alcatraz*

Francesco Renga

04/12 Milano, *DatchForum*

Rooney

07/12 Nonantola (Mo), *Vox*
08/12 Roncade (Tv), *New Age*

Subsonica

23/11 Jesolo (Ve), *Palasport*
24/11 Bologna, *PalaMalagutti*
29/11 Firenze, *Mandela Forum*
30/11 Roma, *PalaLottomatica*
01/12 Caserta, *PalaMaggiò*
06/12 Milano, *DatchForum*
07/12 Milano, *DatchForum*
08/12 Genova, *Vaillant Palace*
12/12 Torino, *Palasport Olimpico*

Irene Grandi

02/12 Verona, *Teatro Filarmonico*
04/12 Bologna, *Teatro delle Celebrazioni*
05/12 Ascoli Piceno, *Teatro Ventidio Basso*
12/12 Aversa (Ce), *Teatro Cimarosa*
14/12 Cosenza, *Teatro Garden*
16/12 Reggio Calabria, *Teatro Cilea*
17/12 Palermo, *Teatro Metropolitan*
18/12 Catania, *Teatro Metropolitan*

Editors

22/11 Roma, *Piper*
23/11 Bologna, *Estragon*

Bruce Springsteen

28/11 Milano, *DatchForum*

Negramaro

01/12 Cremona, *Teatro Ponchielli*
03/12 Torino, *Teatro Colosseo*
04/12 Torino, *Teatro Colosseo*
05/12 Parma, *Teatro Regio*
07/12 Parma, *Teatro Regio*
08/12 Montecatini, *Teatro Verdi*
09/12 Saint Vincent, *Palais*
12/12 Roma, *Gran Teatro*
13/12 Roma, *Gran Teatro*
19/12 Milano, *Teatro degli Arcimboldi*

The New Story

01/12 Milano, *Garage*

Chemical Brothers

27/11 Bologna, *PalaMalagutti*

Tiromancino

22/11 Torino, *Teatro della Concordia*
23/11 Trezzo (Mi), *Live Club*
24/11 Cesena, *Vidia*
01/12 Orzinuovi (Bs), *Buddha*
05/12 Roma, *Piper*
14/12 Vicenza, *Max Live*
15/12 Milano, *Rolling Stone*
21/12 Nonantola (Mo), *Vox Club*
22/12 Ancona, *Barfly*

Rufus Wainwright

24/11 Milano, *Conservatorio (Sala Verdi)*

LA VITA È UN GIOCO?

METTI IL CASCO
USA LA CINTURA

ALBERGO INOXY
800-334149

Spring Group

Andergr@und

AMIA INGLESE

Classifica dei film più visti

1	Matrimonio alle Bahamas	1
	€ 3.011.794	
2	Come tu mi vuoi	2
	€ 1.609.435	
3	La leggenda di Beowulf	1
	€ 1.424.924	
4	Lo Spaccacuori	2
	€ 1.206.172	
5	Ratatouille	5
	€ 640.629	
6	Il nascondiglio	1
	€ 514.829	
7	The Bourne Ultimatum - il ritorno dello sciacallo	3
	€ 452.504	
8	Il caso Thomas Crawford	3
	€ 367.081	
9	I Vicerè	2
	€ 330.123	
10	Giorni e Nuvole	4
	€ 263.084	

Box Office del weekend dal 16/11/2007 al 18/11/2007

Per quanto riguarda le due più importanti nuove uscite della settimana Cipollino Massimo Boldi straccia Beowulf e il cinepanettone anticipato a novembre vola in testa alla classifica. Il freddo si fa pungente e le sale cominciano finalmente ad affollarsi: a prendere la vetta, con oltre 3 milioni di euro è Matrimonio alle Bahamas che, posto saggiamente fuori dalla tenzone natalizia, visti i non rosei precedenti, fa ottimi incassi. Al secondo posto si parla ancora italiano con la commedia Come tu mi vuoi, che diversamente da Cemento armato ha intercettato il suo pubblico di riferimento. Vaporidis ha ancora

frecce al suo arco. Solo terzo posto, ma comunque con un incasso ragguardevole, per La Leggenda di Beowulf, che con 1.4 milioni di euro riesce a superare Lo Spaccacuori, quarto con 1.2 milioni. 4 film, tutti capaci di stare sopra al milione di euro, non si vedevano da un bel po' di tempo. Nella seconda metà della classifica resiste stoico Ratatouille, arrivato ormai a 16.5 milioni, mentre inizia benino Avati. Soliti noti nelle retrovie. La prossima settimana arrivano tra gli altri 1408, Milano Palermo - Il Ritorno e Factory Girl, ma nessun film dovrebbe impensierire il Boldi nazionale.

Odissea Toy Story 3

Contrasti interni tra la Disney e la Pixar



Entrato in lavorazione prima della fusione tra Disney e Pixar, Toy Story 3 è stato cancellato al momento della stessa. Per essere più precisi, è stata

cancellata la versione Disney del film, perché John Lasseter - presidente della Pixar - ha confermato qualche giorno fa che il terzo episodio è in effetti in lavorazione, ma di nuovo presso la casa madre. Regista del film sarà Lee Unkrich, che aveva già collaborato alla regia di Toy Story 2, Monsters & Co. e Alla ricerca di Nemo. Lasseter non ha voluto parlare della trama, ma ha confermato che non ha nulla a che fare con quella della versione Disney, che avrebbe visto i giocattoli seguire il piccolo Andy in un campo estivo. Tra i progetti successivi della Pixar, ricordiamo che dopo il lungometraggio su un robot Wall.E, toccherà anche ad Up, "film d'azione con protagonista un ottantenne", diretto dal Peter Docter che realizzò Monsters & Co.

Un Cruise irriconoscibile

Pelato, grasso e peloso nel nuovo film di Ben Stiller

Cruise abbandona una volta tanto il cliché della bellezza hollywoodiana, tutta bisturi, protesi dentarie e botulino, per recitare obeso, calvo e con un gran toupet sul petto. Prove tecniche di vecchiaia incipiente: è un Tom

Cruise inedito, ingrassato e pelato, quello che vedremo l'anno prossimo nel nuovo film di Ben Stiller, Tropic Thunder. La prima immagine che proviene dal set ha lasciato tutti a bocca aperta. Avete presente il leccatissimo Cruise, con il ciuffo perfetto e la dentatura a specchio? Beh, rivederlo in versione calva, obesa, con la barba incolta e con tanto di pelo sullo stomaco (reso nel trucco da un toupet) è uno choc. Dalla finzione alla realtà: nella trama del film di Stiller, cinque attori vengono spediti in una giungla per interpretare un film di guerra, senonché al momento delle riprese si troveranno ad essere coinvolti nel mezzo di un vero e proprio conflitto bellico. Nel cast, oltre a Cruise e a un cameo in cui comparirà Katie Holmes, ci saranno anche Robert Downey Jr., Nick Nolte e Matthew McConaughey, che sostituisce Owen Wilson, costretto a rinunciare alle riprese dopo il tentato suicidio che l'ha portato in ospedale.



È stato lungamente atteso, ma finalmente è stata decisa una data di uscita nelle sale americane per il sequel dell'X-Files cinematografico. Infatti dal 25 Luglio 2008 David Duchovny e Gillian Anderson torneranno a vestire i panni degli agenti FBI Mulder e Scully. Le riprese del film, ancora senza titolo, partiranno il prossimo Dicembre a Vancouver, in Canada. La sceneggiatura è stata scritta dal creatore Chris Carter insieme al veterano della serie Frank Spotnik. Secondo la Fox il complicato rapporto fra i due protagonisti si indirizzerà verso nuove direzioni. X-Files il film, uscito nel 1998, incassò quasi 200 milioni di dollari in tutto il mondo.



Sono in arrivo i sequel di due film che, in modo diverso ma ugualmente incisivo, hanno segnato l'immaginario cinematografico dei primi anni Novanta. Il primo è quello del surf-movie Point Break, che nel 1991 vedeva protagonisti Patrick Swayze e Keanu Reeves: a scrivere e dirigere il sequel, che verrà prodotto con capitali di Singapore, ci sarà lo sceneggiatore dell'originale Peter Iliff. Point Break 2 riprenderà da dove si era fermato il primo e, attraverso la storia di un ex surfer professionista che si arruola in Marina e che deve dare la caccia a dei criminali nel sud-est asiatico, svelerà anche la vera sorte di Bodhi, il personaggio di Swayze nell'originale.

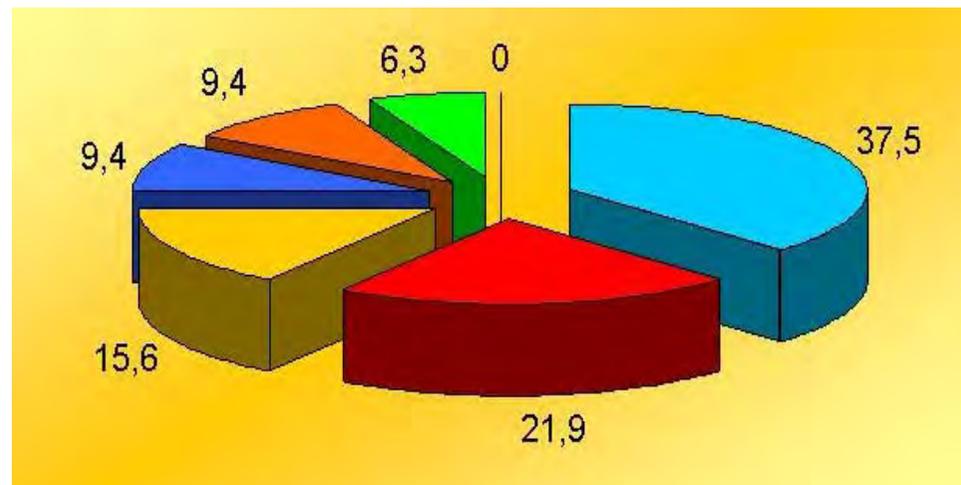
Il secondo sequel è invece quello di Balla coi lupi: intitolato The Holy Road, il film verrà diretto da Simon Wincer e sceneggiato come nell'originale da Michael Blake. La storia prenderà le mosse 11 anni dopo quelle di Balla coi lupi, con la tribù Comanche in costante declino e minacciata dai sempre più numerosi insediamenti di coloni bianchi.

A SONDAGGIO

Quale di questi personaggi cartoon ti ha emozionato o divertito maggiormente al cinema?



E manco a dirlo è proprio Homer il trionfatore del nostro ultimo sondaggio popolare, che come al solito vi ha visti protagonisti. La domanda ci era sorta più che spontaneamente: Shrek trezo e The Simpsons Movie erano appena usciti, confermando ancora una volta il dato che i cartoni al cinema attirano ancora molto, come se non di più delle normali commedie americane. E il dato ci è confermato dallo strepitoso che Ratatouille sta avendo proprio in queste ultime settimane in tutte le sale del mondo. Allora abbiamo subito pensato di tirarvi in ballo chiedendovi qual'è il personaggio animato degli ultimi anni a cui siete più affezionati, che maggiormente vi ha divertito o emozionato al cinema. Nessuna sorpresa per quanto riguarda la prima posizione, dove col 37,5% dei voti trionfa il capofamiglia più amato e divertente del piccolo schermo, che solo recentemente, dopo 20 anni di successi e con un



pubblico molto affiatato alle spalle ha tentato il grande salto ed è sbarcato per la prima volta anche sugli schermi cinematografici. E la risposta dei suoi fan è stata impressionante... A lui meritatamente va la nostra medaglia d'oro. Sorpresa invece al secondo posto, dove la maggior parte delle persone probabilmente si aspetterebbe di trovare lo stralunato orco Shrek, che si deve accontentare di una più che onorevole medaglia di bronzo col 15,6% delle preferenze. Sul secondo gradino del podio troviamo invece (col 21,9% dei voti) le fantastiche creature di plastilina della Aardman, Wallace e Gromit, che erano arrivati nei cinema quasi un paio d'anni fa con il loro primo film "La Maledizione del Coniglio mannaro" (un'altro caso di travaso dal piccolo al grande schermo).

Archiviato il podio veniamo ora alle posizioni un po' più basse della classifica: al quarto posto, appena fuori dal podio troviamo a parimerito Scrat de "L'Era Glaciale" e gli animali di Madagascar, col 9,4 % delle preferenze. Al sesto posto della classifica si piazza Lupin III, un altro personaggio prettamente televisivo, anche lui arrivato recentemente nelle sale con la riedizione ridoppiata e ripulita di un classico come "Il Castello di Cagliostro". Infine in coda alla classifica con lo 0% delle preferenze troviamo i protagonisti di film che comunque negli ultimi anni sono stati veri e propri fe-



nomeni commerciali al botteghino. Evidentemente vi sono piaciuti, ma vi hanno lasciato meno di altri... Menzione d'onore anche per la gang del bosco, i pinguini di Happy Feet, le macchine di Cars e il pesciolino Nemo. Bravi comunque anche loro!

A Il Nascondiglio



SCHEDE DEL FILM

nazione Italia
anno 2007
regia Pupi Avati
genere Thriller
durata 100 min
distribuzione 01 Distribuzione
cast L. Morante (Lei) • R. Tushingham (Paula Hardyn) • B. Young (Muller) • T. Williams (Padre Amy) • Y. Sció (Ella Murray) • P. Berg (Las Shields) • G. Lombardo Radice (Vincent)
sceneggiatura P. Avati
musiche R. Ortolani
fotografia P. Rachini— C. Bastelli
montaggio A. Salfa

assemblato: il gioco (soggetto del proprio sentire) assorbe la linfa dal nostro corpo perché è immagazzinato in una consolle organica che viene innestata, affrontata attraverso il fragore, minimale, lucido, dello sguardo, a tutto vantaggio delle sensazioni corporee. L'esistenza dunque non è più imminente.

LA TRAMA

Lei (Laura Morante) dopo un lungo ricovero in clinica psichiatrica, decide di rifarsi una vita aprendo un ristorante italiano a Davenport, Iowa, dove già sua zia ne aveva avuto uno. Sceglie un grande edificio isolato in cima ad un colle, disseminato ovunque di rettili decorativi: la Snakes Hall, un antico pensionato per anziani gestito da s u o r e . Una volta stabilitasi all'interno di questa insolita dimora, incomincia ad avvertire, durante la notte, delle presenze, a sentire voci, rumori, passi scorrere lungo il perimetro delle pareti. Pensa di essere di nuovo vittima della sua malattia mentale. Ma proprio questi rumori notturni quasi costanti e quasi reali, la spingono a interessarsi alla storia della casa, fino a scoprire qualcosa di tremendo accaduto in una notte di bufera prima di Natale, nel 1952.

Il buio nella mente. Un racconto nero. La 'tragedia' incompiuta è tutta nell'immagine sospesa, fuori dal tempo. La nostra visuale è limitata a quella porzione di mondo che si posiziona davanti ai nostri occhi; vediamo l'esterno, ascoltiamo l'interno: lasciando andare il corpo al flusso delle onde visivo-sonore 'dietro la porta chiusa'. La sperimentazione galleggia sulla cresta di un interminabile adesso aperto a ogni intrusione del reale, e lo sguardo, piegato inesorabilmente dalla mitologia intorno alla realtà, non riesce più a controllare un cocktail di luce e tenebra, fantastico, parametafisico, riflettendosi in esse come sguardo gotico (nel bene e nel male). Coinvolgimento metafisico: privazione, perdita della organicità. Come essere colpiti dalla gravità 'narrativa', in modo provocatorio; perché ottica e acustica si ripetono, ripartendo dal 'disegno' frontale e obliquo delle immagini 'incorniciate', nella loro stessa reiterazione continua, quasi ossessiva del fantasy reale e mistico. Adattato, deformato o riciclato, e poi decostruito per essere ancora

La leggenda di Beowulf



SCHEDE DEL FILM

nazione U.S.A.
anno 2007
regia Robert Zemeckis
genere Fantasy
durata 114 min
distribuzione Warner Bros
cast R. Winstone (Beowulf) • A. Hopkins (Re Hrothgar) • R. Wright Penn (Regina Wealhtheow) • J. Malkovich (Unferth) • A. Jolie (Madre di Grendel) • C. Glover (Grendel) • B. Gleeson (Wiglaf) • A. Lohman (Ursula)

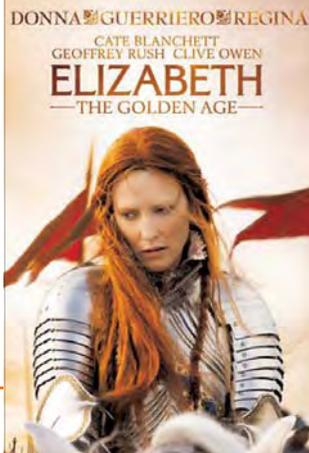
personaggi, avvince nei combattimenti e sa muoversi indietro a solcare i suoli gelidi e innevati di una natura sempre grigia e impenetrabile, una natura che il regista penetra per condurci fin nei punti più bui, nelle grotte di misteri e strane creature. Tutto è alleggerito da una dose di romanticismo e di umorismo che procede qua e là con delle sbavature e svela la vera natura dell'uomo: sempre soggetto a fare i conti con le proprie debolezze e a resistere alle tentazioni del genere femminile, rappresentato nel film con un grande spirito. Ma fino a che punto si è saggi da essere in grado di decidere le sorti del proprio destino? Le parole pronunciate da Beowulf contro un guerriero che prova a sfidarlo presagiscono, già a metà pellicola, che la leggenda non avrà mai fine: "Dategli una moneta d'oro e mandatelo a casa: ha una storia da

LA TRAMA

Nelle terre nebbiose e algide all'epoca degli eroi e dei demoni, l'antico regno danese del Re Hrothgar viene assalito dalla rabbia e dalla sete di vendetta di una creatura malvagia, Grendel, figlio di un bellissimo demone marino. A porre fine al clima di terrore e distruzione creato dal mostro, giunge per mare il giovane eroe Beowulf, nipote del re dei Geati, ambizioso e sicuro delle sue capacità sovrumane. Il giovane eroe riuscirà a salvare il villaggio dalla paura, conquistando fama, ricchezze e l'amore della bella regina. Il suo nuovo incarico di re verrà però continuamente minacciato e non sarà facile da uomo, prima che da eroe, riuscire a resistere alle tentazioni.

Con Zemeckis torna ad affascinarci la leggenda di Beowulf. Dalle pagine della letteratura germanica degli antichi eroi del VII secolo al grande schermo, Roger Avary e Neil Gaiman, penne di prestigio della sceneggiatura cinematografica, lavorano sodo per adattare la storia del poema epico che racconta le gesta di grandi uomini e di mostri. Alla fruizione visiva e spettacolarizzata ci pensa la magia del live-action e la più innovativa computer grafica, di cui si serve il regista, in passato premio Oscar per Forrest Gump. Beowulf prende vita così come un prodotto digitale a tutti gli effetti: si serve di un cast di attori reali, che annovera nomi del calibro di Anthony Hopkins, John Malkovich, Robin Wright Penn e Ray Winstone, e li trasforma in una sorta di avatar riprodotti al computer che recitano e si atteggiavano con movenze del tutto simili a quelle originali. Se non fosse per l'effetto un po' rallentato delle azioni virtuali e per la sensazione di vuoto profondo che lasciano i loro sguardi, la pellicola riuscirebbe forse a non perdere lo smalto. Zemeckis sa districarsi con bravura dietro la macchina da presa, costruisce lenti carrelli circolari intorno ai

A Elizabeth: The Golden Age



SCHEDA DEL FILM

nazione USA
 anno 2007
 regia Shekhar Kapur
 genere Drammatico
 durata 114 min.
 distribuzione U.I.P.
 cast C. Blanchett (Regina Elisabetta) • C. Owen (Sir Walter Raleigh) • G. Rush (Sir Francis Walsingham) • T. Hollander (Sir Amyas Paulet) • A. Cornish (Elizabeth Throckmorton) • S. Morton (Mary - Regina di Scozia)

congiure, contro gli spagnoli e a venire fuori è un viaggio quasi epico, durante il quale però, la regina assomiglia più ad una santa che ad una regina. La fotografia la ritrae mani al cielo e luce eterea alle spalle, il suo comportamento - sebbene a tratti isterico o vanitoso - sembra sempre ineccepibile, i suoi ideali tremendamente giusti. Sono questi gli unici aspetti negativi di un film didattico e semplicistico, che però incanta per intensità ed emozione, e che trascinato da una musica quasi solenne si trasforma piano piano da racconto a mito. Un mito che probabilmente è arrivato a due terzi di una ipotetica trilogia...chissà. Bravi gli attori: oltre ad una Blanchett tanto brava quanto bella, convincono le prove di Clive Owen nei panni del temerario Raleigh e di Geoffrey Rush in quelli del fido consigliere Francis Walsingham.

LA TRAMA

"The Golden Age" racconta l'elettrificante storia di un'era - la storia della crociata di una donna per controllare l'amore, annientare i suoi nemici e difendere la sua reputazione come amata icona del mondo occidentale. Mentre Maria Stuart, la cugina di Elisabetta cospira con Filippo di Spagna per farla cadere dal trono, Sir Francis Walsingham, il fidato consigliere di Elisabetta, lavora instancabilmente per proteggerla dai molti complotti orditi alle sue spalle. Preparandosi ad andare in guerra per difendere il suo Impero, Elisabetta si sforza per trovare un equilibrio tra i suoi doveri come regina e la sua inaspettata vulnerabilità nei confronti dell'avventuriero Sir Walter Raleigh, da cui è fortemente attratta.

Probabilmente non piacerà ai cattolici più ferventi o agli storici più puntigliosi, ma poco importa. Filippo II è visto come un fanatico assetato di potere, la vita di Elisabetta I e del suo regno è descritta in maniera abbastanza arbitraria, ma in fondo se non fosse così staremmo a parlare di un documentario, non di un kolossal sfarzoso e tutto sommato ben fatto. E' questo il presupposto essenziale per apprezzare l'ultimo film di Kapur, che già nel 1998 chiamò la bella Cate Blanchett a vestire i panni della regina vergine; in quella occasione ne aveva raccontato la giovinezza, oggi il periodo più difficile ed esaltante, nel quale guidò l'Inghilterra alla vittoria contro gli spagnoli, inaugurando così un periodo di pace e prosperità. Il regista indiano vince l'insidiosa sfida di proporre il sequel di un film a suo tempo molto apprezzato, e non è difficile prevedere che anche questa volta il pubblico risponderà in maniera positiva; non mancano intrighi di corte, storie d'amore (più o meno consumate) e battaglie: ingredienti vincenti, combinati con grande furbizia e maestria. Elemento centrale del film è il suo continuo essere sospeso tra pubblico e privato, tra la narrazione della battaglia interiore di Elisabetta, che la porterà ad accettare il proprio ruolo, e quella imminente contro la temibile 'invincibile armata'. Vediamo la regina combattere contro se stessa, contro le

RECENSIONI

I Vicerè



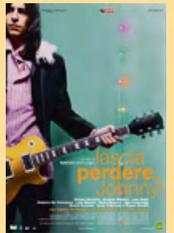
SCHEDA DEL FILM

nazione Italia
 anno 2007
 regia Roberto Faenza
 genere Storico—Epico
 durata 120 min
 distribuzione 01 Distribution
 cast A. Preziosi (Consalvo) • C. Capotondi (Teresa) • L. Buzzanca (Principe Giacomo) • L. Bosé (Donna Ferdinanda) • G. Volodi (Lucrezia) • G. Caprino (Giovannino) • P. Cruz (Don Blasco)

Siamo di fronte a un romanzo per certi versi illuminato, nel quale si colgono lucidamente i cambiamenti di una società da poco uscita da una rivoluzione ma si comprende, ancor più nel profondo, la staticità di questa stessa società appena sotto la superficie cangiante. Quando Benedetto Croce stronca 'I vicerè' parlando di un'opera 'che non illumina l'intelletto' sbaglia, ma la sua linea sarà adottata per decenni condannando il romanzo di De Roberto a una magra fortuna e a una sconfitta totale nei confronti del successivo 'Il gattopardo', che pure deve molto al "nostro" - fluidità narrativa a parte. Ci tiene Roberto Faenza a riabilitare il romanzo dal quale ha appena tratto il suo nuovo film; paradossalmente, anche il regista torinese ha la propria Croce (pardon): il film è ancora in fase di montaggio quando viene visto dai responsabili della sezione Première della seconda Festa Internazionale del Cinema di Roma che non trovano di meglio, a kermesse ampiamente conclusa, che giustificare il mancato inserimento del film nel programma della Festa per il suo basso valore artistico. Don Blasco e l'incompiuta sorella di E' una critica 'acritica', perché il film,

Consalvo, Teresa. ultimato, è decisamente di buon livello; mai pesante, se "I vicerè" mantiene una certa freddezza è perché non crea, ma illustra la situazione di un Paese che sostanzialmente in un secolo e mezzo di storia non è migliorato. Il centro di tutto (del film, di Catania, della società) è la famiglia: gli Uzeda, discendenti dei Vicerè di Spagna, assistono ma sopravvivono al crollo del potere borbonico nel Regno delle due Sicilie. Da un lato la tradizione (la chiesa e le sue degenerazioni quali la superstizione) non viene cancellata - non lo è ancora nemmeno oggi - e dall'altro la società vive i suoi più grandi tumulti: in mezzo stanno gli Uzeda. La figura principale è quella del principe Giacomo (tirannico, odiato ma temuto capofamiglia; la narrazione però segue il figlio Consalvo, nella sorprendentemente piacevole interpretazione di Alessandro Preziosi. Padre e figlio si collocano ai poli opposti, il primo radicato in un passato religioso e dispotico, il secondo proiettato in un futuro liberale e tendente all'amoralità; si odiano. A sviluppare socialmente quello che potrebbe sembrare un contrasto generazionale ci pensano due figure antitetiche, il libertino basso valore artistico. Don Blasco e l'incompiuta sorella di E' una critica 'acritica', perché il film,

coming soon...
A breve nelle sale



A

TV americana in crisi per lo sciopero degli autori

Gli sceneggiatori reclamano le entrate di internet e della Tv mobile

LOS ANGELES - Gli autori televisivi e cinematografici statunitensi hanno indetto nei giorni scorsi uno sciopero dopo il fallimento delle trattative con i produttori su alcuni dettagli del rinnovo del contratto. Lo riferisce la Writers Guild of America, il sindacato degli autori. Lo sciopero porterà alla paralisi di alcuni famosi programmi televisivi statunitensi, come il "Tonight Show" di Jay Leno o il "Late Show" di David Letterman, che si basano in gran parte sulle battute scritte dagli autori poco prima della messa in onda. Completamente bloccate le riprese di "Desperate Housewives". Le due parti hanno provato a raggiungere un accordo sul rinnovo del contratto per mesi, ma le trattative si sono arenate sulle richieste degli autori di partecipare alla spartizione dei proventi sui diritti d'autore derivanti anche dalle vendite dei prodotti all'estero e alla loro diffusione attraverso le nuove tecnologie (internet e telefonini), cosa che fino ad ora non era prevista. Nonostante molte case di produzione di fossero preparate allo sciopero, la produzione di molti programmi strettamente legati all'attualità si è fermata a oltranza. Meno grave la situazione per quanto riguarda il cinema, visto che i film programmati per questa stagione sono già pronti da tempo.

**TELECOMANDO**

Ormai è ufficiale! La direzione di Canale5 ha confermato l'imminente chiusura della storica soap opera Vivere. A causa degli ascolti non più brillanti come una volta i vertici di Mediaset hanno preso la difficile decisione di chiudere il programma, che da gennaio sarà sostituito dal neopromosso Forum. La direzione però assicura che tutte le persone che lavorano attualmente a Vivere verranno reimpiegati nella realizzazione di nuovi progetti allo studio.

**OUT
OUT****IN**

Forum trasloca da Rete4 a Canale5 e torna alle origini. Il programma condotto da Rita Dalla Chiesa, da gennaio 2008, sarà trasmesso sulla rete ammiraglia Mediaset dal lunedì al sabato dalle 11.00 alle 13.00. La trasmissione, in onda su Canale 5 fino al 1996, era stato spostato su Rete4 dove negli anni ha registrato una crescita costante e consolidato il gradimento del pubblico al punto da meritare oggi la promozione.

**Novembre 07 ————— 72**

La Gazzetta dello Spot

Musica soffusa, rumori di molle cigolanti e sospiri, gemiti... L'inquadratura stringe sui piedi di un letto fino a visualizzare un corpo maschile in movimento e più nello specifico un ragazzo massaggia una ragazza poco coperta da un lenzuolo bianco. Cosa pensavate maliziosi!? Il bello deve ancora venire (scusate ma era l'unico vocabolo adatto!)... La ragazza porge maliziosamente questo oggetto che vedete nella foto al



massaggiatore ed una sensuale e maliziosa voce fuori campo lo identifica quale olio da massaggi. Fin qui tutto normale direte voi, finché la stessa voce fuori campo non aggiunge che è anche un lubrificante... il tutto mentre il giovanotto scopre le natiche della sua bella... E pensare che mi hanno censurato Rocco solo perché mangiava le patatine!!!Bah...

A

Il canale dedicato alla musica più famoso al mondo è sbarcato nei paesi arabi: è nata Mtv Arabia, la sessantesima rete con la storica M. Un bacino potenziale d'utenza di 19 milioni di utenti era del resto un boccone troppo succulento per lasciarselo scappare. Arriverà in Arabia Saudita, Egitto, Libano ed Emirati Arabi, ma grazie al satellite sarà visibile in tutto il Medio Oriente: il bacino d'utenza si allargherebbe così a ben 190 milioni di spettatori. Nessuno si aspetti però di vedere gli scandalosi video di Snoop Dogg o Shakira: saranno messe al bando scene di nudo, esplicitamente sessuali o cruento, così come le croci.

A

Ha schivato una settimana di fatica mostruosa, si è risparmiata le polemiche sul "lato B" e ha aggirato il confronto con un centinaio abbondante di ragazze giovani e in formissima. Ma, nonostante questo, Simona Ventura avrebbe fatto causa a Patrizia Mirigliani e l'organizzazione di Miss Italia. Come è noto, infatti, dopo aver raggiunto un accordo verbale finalizzato alla conduzione del concorso, solo un mese dopo tra la Ventura e la Mirigliani era scoppiata la guerra. Qualcuno ha detto che sia dipeso dal flop di Colpo di genio su RaiUno (proprio la rete che avrebbe trasmesso la kermesse da Salsomaggiore); qualcun altro ha malignato che Patrizia avesse "tirato una riga" sul nome di Simona dopo che questa aveva rifiutato di partecipare al 90esimo compleanno del patron Enzo, preferendo una vacanza in Costa Azzurra coi figli.

**A**

A Fini la puntata di qualche sera fa di Striscia la Notizia non è andata giù. Gli è rimasta sullo stomaco e non gli ha permesso di dormire sonni tranquilli. Quel monellaccio di Antonio Ricci ha infatti mandato in onda un lungo servizio presa-per-i-fondelli alla sua nuova lady, nonché presto mamma, Elisabetta Tulliani e il suo ex Luciano Gaucci. Come riportato da Dagospia tra il leader di An e il Cavaliere ci sarebbe stata "una violenta telefonata finita a cornettate in faccia". A Repubblica Fini dichiara: «Noi siamo sempre stati leali con lui, nei cinque anni di governo e in questi mesi all'opposizione. Finora non abbiamo fatto sponda a Casini. E questo è il ringraziamento? Per me la Cdl è una storia chiusa».

RaiUno si gioca le carte migliori

Celentano e Benigni in soccorso di una stagione non esaltante

Il 29 Novembre prossimo, quando Roberto Benigni esordirà su Raiuno con il suo programma, la rete di Del Noce avrà con tutta probabilità già piazzato un grande colpo dal punto di vista al comico toscano. Il Direttore di degli ascolti con un evento del rete Del Noce e Celentano, tutto unico: un access prime time dimenticando le polemiche e gli particolare tutto affidato ad scontri dovuti ai contenuti Adriano Celentano. Raiuno è in dell'ultima apparizione del difficoltà: dall'inizio del periodo di cantante con Rockpolitik, garanzia le sue trasmissioni non sembrano volersi fare un favore hanno ottenuto risultati brillanti. reciproco. Appena tre giorni Il costosissimo show di Benigni, prima, infatti, arriverà nei negozi che non pare intenzionato a di dischi "Dormi amore - La proporre nessuna particolare situazione non è buona" l'atteso novità bensì uno schema già ritorno di Celentano a due anni di collaudato in teatro e nell'evento distanza da "C'è Sempre un tv del 23 Dicembre 2002, con la motivo" e la serata speciale è lettura della Divina Commedia l'occasione ideale per fare una messa in parallelo con eventi straordinaria promozione al cd.



Legati all'attualità, è la punta di diamante del palinsesto autunnale di Raiuno, il ricco antipasto delle 13 seconde serate riservate

73 ————— Novembre 07

Venti di striscia

Una mostra in Triennale a Milano per celebrare il compleanno di una delle trasmissioni più autorevoli e longeve della TV italiana



Compie vent'anni. In onda sono andate già circa 4 mila puntate, ma gli italiani non sono ancora stanchi di guardarla. Striscia la notizia è nata il 7 novembre 1988. Allora il grido di battaglia dell'autore Antonio Ricci fu "tenteremo l'impossibile: battere la comicità di Bruno Vespa!". Striscia ha influenzato la cronaca, il costume e il linguaggio: espressioni come "velinismo" e "taroccatto" sono entrate nei vocabolari proprio grazie alla trasmissione di Canale 5. E festeggia il compleanno con 100 tapiro d'oro rielaborati da dieci dei più prestigiosi designer internazionali: Pierluigi Cerri, Italo Rota, Aldo Cibic, Michele De Lucchi, Piero Lissoni, Alessandro Mendini, Mario Piazza, Denis Santachiara, James Jarvis, Ian Stevenson. I tapiro saranno il pezzo forte della mostra Venti di Striscia, curata da Margherita Palli, alla Triennale di Milano, dall'11 al 25 novembre. Tra i pezzi forti in esposizione anche il tapiro di sale protagonista del caso Wanna Marchi, tra le più celebri inchieste della trasmissione. Una mostra per tradurre in chiave pop il linguaggio, le immagini, i volti, i servizi di denuncia di Striscia la notizia, nell'arco temporale dei suoi primi 20 anni. Un allestimento scenografico imponente vede oltre 4000 monitor da 7 pollici allineati in un grande affresco, ciascuno dei quali manda in onda contemporaneamente spezzoni storici di Striscia. E poi memorabilia, cimeli come le statuine del presepe che raffigurano Ricci, le veline e gli inviati. E un libro edito da Electa, Venti di Striscia, che sviscera a tutto tondo il tg satirico nei suoi riflessi sul modo di fare informazione e sul suo impatto sul costume. "Mi ha fatto un effetto strano, vedere così tante immagini insieme, è come entrare nella macchina del tempo", chiosa papà Antonio Ricci. "Vent'anni di storia d'Italia, in cui abbiamo attraversato il mare del dubbio".

Qualche numero di Striscia:

- 20 le edizioni effettuate
- 7 novembre 1988 data di nascita di Striscia la Notizia (su Italia 1)

- 7 minuti la durata media delle puntate della prima edizione
- 3.901 puntate andate in onda dal 1988 al 2007
- 57 i conduttori
- 31 veline
- 2 le "infermiere" di Striscia
- 1 ottobre 1990, la nascita del Gabibbo
- 73 kg, il peso del Gabibbo
- 83 il numero di piedi del Gabibbo
- 3.530 le segnalazioni che ogni giorno arrivano in redazione
- 800-055.077 il numero verde S.O.S. Gabibbo
- 13.870.000 telespettatori il miglior ascolto di sempre (22 settembre 2002)
- 387.000 il record delle pagine viste al sito www.striscialanotizia.it (2 febbraio 2006)
- 21 i personaggi imitati da Dario Ballantini
- 350 grammi il peso di un Tapiro d'oro
- 600 i Tapiro consegnati
- 8000 chilometri il viaggio più lungo fatto dal Tapiro (all'Isola dei Famosi a Samanà per lasciarlo ad Albano)
- 49.950 le persone che hanno partecipato come pubblico dall'edizione 2004-2005 a quella 2006-2007
- 1 la mostra dedicata al programma: Venti di Striscia, Triennale di Milano dall'11 al 25 novembre 2007



In bianco e nero.



Striscia la Notizia Giornale Radio

Nato nel 1988 con il grido di battaglia "tenteremo l'impossibile: battere la comicità di Bruno Vespa!", la prima puntata doi Striscia la Notizia risale al 7 novembre 1988, andata in onda su Italia 1 e condotta dalla coppia Ezio Greggio - Gianfranco D'Angelo. Il telegiornale satirico mischia da sempre sfronto verso la politica e la società e gag, alternati a servizi di carattere sociale come gli sprechi italiani nelle costruzioni di beni pubblici, i trucchi dei gestori telefonici ai danni degli utenti, i maghi imbonitori e truffaldini,



Da settembre 2004 vi sono varie novità, come l'introduzione del pubblico in studio. Per la stagione 2004/2005 la conduzione è stata affidata settimanalmente da aprile a coppie diverse di conduttori. Negli anni la presenza di Striscia La Notizia ha contribuito a spostare l'orario in cui inizia la cosiddetta "prima serata". Prima della comparsa del tg satirico, i programmi del prime time iniziavano in un orario che oscillava tra le 20:30 e le 20:45. Le prime edizioni di Striscia duravano una decina di minuti (tra le 20:25 e le 20:35) e riuscivano ad inserirsi in questa fascia senza ritardare eccessivamente l'inizio del prime time, per non svantaggiare la programmazione. Ma col passare del tempo il tg accumulava sempre più minuti di ritardo, e dato che aveva successo, il palinsesto ha iniziato a tenerne conto e a spostare ufficialmente l'ora di inizio del prime time, cosa che poi è stata fatta anche dalle altre reti. Si è così arrivati a far iniziare la "prima serata" intorno alle ore 21, e la fascia oraria di Striscia La Notizia ha preso il nome di access prime time. Nel corso degli anni la trasmissione, il suo ideatore e i due

censure da parte di Ricci) ad Enrico Cuccia e le arrabbiature di Vittorio Sgarbi, Fabrizio Del Noce, Zucchero, Reinhold Messner e Mike Bongiorno (quest'ultimo spacò tutto il tapiro), che hanno anche costretto Staffelli al ricovero in ospedale.

Nel 2004 Striscia ha subito un calo di ascolti a causa del successo di Affari Tuoi, condotto da Paolo Bonolis su Raiuno. Al termine della conduzione targata Bonolis, e precisamente dall'inverno 2006, Striscia è tornata la trasmissione

FM Modulazione di Frequenza

Una rubrica interattiva, in diretta su RADIODUE alla quale è possibile intervenire grazie indirizzo mail e numero di telefono: **Caterpillar**. Gli argomenti sono i più disparati, trattati con un tentativo di serietà pervaso di ottimo umorismo, umorismo quello buono però, non volgare, non forzato, ma sottile e spontaneo.

Quello che diverte davvero insomma... L'orario è quello tipico del ritorno a casa dall'ufficio, in fila nel traffico e fa piacere ascoltare qualcuno ti tiene compagnia come questa trasmissione sa fare.

Allo stesso orario puoi trovare anche La Pina su RadioDeejay accompagnata dal simpatico Diego nel suo **Pinocchio**. Gli argomenti sono quelli tipici della vita quotidiana trattati con naturalezza come dal parrucchiere o con qualche amico. Programma ricco inoltre di interessanti rubriche.

Io personalmente preferisco non fare una scelta ma alternarli entrambi facendomi impazzire la mia povera autoradio...



Allarme typo-squatting

Iniziato a diffondersi già qualche anno fa, questo fenomeno rappresenta oggi una vera e propria minaccia per le aziende.

Il typo-squatting consiste nel registrare un nome di dominio molto simile a quello utilizzato da un'altra società, con un duplice obiettivo: intercettare una parte del traffico indirizzato al sito legittimo e catturare i messaggi di posta elettronica verso il dominio corretto. E' sufficiente digitare in maniera errata un indirizzo web popolare (per esempio, Virgilio, Microsoft, Google, ecc) per essere dirottati altrove, con conseguenze da verificare.

Questi domini fraudolenti generalmente portano gli utenti su una



stessa pagina che propone link e immagini allettanti per indurli a scaricare **malware** pericoloso.

Va detto che non tutto il typo-squatting è pericoloso ma è certo che

sono sempre di più i siti web nei quali si può cadere vittima di agguati telematici potenzialmente pericolosi per la privacy e per la sicurezza del proprio computer: per questo è consigliato porre particolare attenzione nel digitare gli indirizzi dei siti web nella barra delle URL del browser e di ricorrere il più possibile a bookmark e preferiti per evitare di dover digitare anche le URL dei siti più utilizzati.

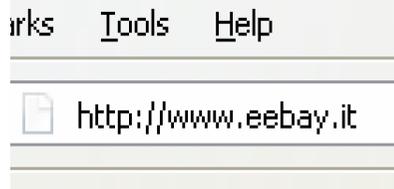
Allo stato attuale, poche o quasi nulle, sono le forme tecniche di tutela per far fronte a questo nuovo illecito. L'errore di battitura è sempre possibile e poco controllabile, chiunque, anche chi padroneggia l'uso del PC, in maniera professionale, può cadere nell'errore e, quindi, trovarsi in situazioni che vanno

dall'entrata in siti Internet "sbagliati" o, peggio ancora, trovarsi a spedire email, anche molto personali, ad indirizzi di posta simili, ma che nulla hanno a che fare con l'indirizzo desiderato.

Secondo le stime dell'Organizzazione mondiale per la proprietà intellettuale i casi sono aumentati del 20 per cento nel 2005 e del 25 per cento nel 2006 e le previsioni per il futuro sono ancora più esplosive. Per esempio, secondo Microsoft in un giorno vengono mediamente registrati 2000 nomi che assomigliano a Microsoft. Una delle ragioni principali risiede nelle procedure automatiche di registrazione, che finiscono per favorire il proliferare di questi siti civevta.

In base ad uno studio della McAfee, società americana che si occupa di sicurezza informatica, è emerso che i cinque paesi più esposti agli abusi del cyberspazio sono il Regno Unito, il Portogallo, la Spagna, la Francia e l'Italia. In generale il 7,2 per cento delle "sviste" sono volute e costituiscono un illecito. Le categorie più colpite i siti di videogiochi, i siti delle compagnie aeree, i siti di media tradizionali, i siti per adulti e quelli dedicati alle tecnologie.

La loro principale fonte di introiti è costituita dalla pubblicità pay-per-click: gli annunci vengono generati da parole chiave correlate a nomi di prodotti ortograficamente errati. La redditività della quasi-omografia abusiva è significativa solo se si considera un vasto portafoglio di domini, ma clic dopo clic può portare a guadagni importanti.



Notizie dal web

A Il telefonino di Skype

In vendita da fine Ottobre, questo nuovo telefonino, prodotto e commercializzato in collaborazione con l'operatore 3, sfrutta Skype, il programma più utilizzato al mondo per chiamare gratis via Internet sfruttando il sistema VoIP.

Il telefono permette di importare il proprio profilo Skype, mantenendo nome utente e password. Basta poi premere un tasto per essere in contatto con la persona desiderata. L'unica limitazione consiste nel fatto che chi telefona deve essere in una zona coperta dalla rete di 3.

Lo Skypephone ha connettività 3G, è dotato di fotocamera da due megapixel, lettore MP3, Tv mobile e Internet, bluetooth e giochi Java. Ha un peso di 86g e la batteria ha un'autonomia di 320 ore in stand-by e 170 minuti in conversazione. E' equipaggiato di una memoria interna da 16MB che può essere estesa a 1GB attraverso schede di memoria MicroSD. Può essere acquistato in diverse modalità: lo si può comprare a 99 euro con una Ricarica 3 inclusa nel prezzo; oppure averlo in comodato d'uso a 19 euro al mese; o a 0 euro mensili scegliendo un abbonamento 3 a scelta tra Zero5 e Zero7 e tra tutti quelli business.



A Segway: la soluzione innovativa di mobilità

Il Segway, inizialmente chiamato "Ginger", è uno dei mezzi di trasporto più innovativi presente oggi sul mercato. Si tratta di un monopattino motorizzato, che consente di andare a passeggio senza inquinare, perché funziona con un motore elettrico. Ha un'autonomia di circa 40Km e raggiunge una velocità di 27 Km/h in base alle impostazioni e alla conformità del percorso. Il Segway parte, si ferma, fa retromarcia con semplici movimenti del corpo del passeggero-guidatore e gira con l'ausilio di una manopola sul lato sinistro del manubrio. Per fare tutto ciò utilizza sensori di rotazione (giroscopi) allo stato solido (MEMS) che sono capaci di imitare l'equilibrio umano. Una sorta di rivoluzione nel campo della mobilità individuale. Non richiede alcuna speciale manutenzione: dal punto di vista ecologico rappresenterebbe un valido aiuto per combattere l'inquinamento atmosferico. Alcune organizzazioni pubbliche, come per esempio la Polizia, nelle grandi città, sono già dotate di questo tipo di mezzo per effettuare operazioni di sicurezza, controllo, ma il suo utilizzo può essere esteso anche nelle aziende, magazzini, supermercati, aeroporti, ecc. Il problema rimane quello del prezzo: in Italia è regolarmente in vendita con prezzi di listino a partire dai 4.990 € + Iva.



Vocabolario

Malware: è un software creato con il solo scopo di causare danni più o meno gravi al computer su cui viene eseguito. Il termine deriva dall'unione delle parole inglesi malicious e software e ha dunque il significato letterale di "programma malvagio"; in italiano è detto anche codice maligno. Esistono diversi programmi gratuiti scaricabili da internet per proteggere il computer, oppure in Windows, è disponibile lo strumento di rimozione malware, rilasciato dalla Microsoft e scaricabile tramite gli aggiornamenti automatici.

VoIP: (Voice over IP, voce tramite protocollo internet) è una tecnologia con la quale è possibile effettuare una conversazione telefonica sfruttando la connessione Internet, anziché utilizzare la rete telefonica tradizionale. Con questa tecnologia le chiamate hanno un costo decisamente minore, specialmente su lunghe distanze.

Le risposte ai vostri dubbi

Questo mese mi è stato chiesto da Federica da Alessandria qual è il software per PC più costoso in commercio.

I software più costosi sono soprattutto quelli aziendali e professionali, il cui prezzo varia anche in base al tipo di licenza con cui viene rilasciato. Costano molto i programmi di grafica; per esempio Adobe Photoshop ha un prezzo di circa 1.000€, mentre Coldfusion, per creare applicazioni di qualità per Internet, arriva a costare 7.700€. Per le aziende, i software di gestione hanno un prezzo di oltre 15.000€. In più bisogna aggiungere i costi per i continui aggiornamenti.

Per un uso "domestico" o non professionale, invece esistono valide alternative completamente gratuite.

Per domande, suggerimenti Ai-Tek potete inviare un'e-mail all'indirizzo cdtwim@gmail.com

A Super Mario Galaxy

Scheda del Gioco

©	Distribuito da	→	Nintendo
©	Prezzo	→	49,00 €
©	Piattaforma	→	Wii
©	Giocabilità	→	★★★★★
©	Grafica	→	★★★★★
©	Voto complessivo	→	★★★★★

Il Re è tornato, viva il Re.

23 Giugno 1996: esce nella terra del sol levante il gioco che rivoluzionerà per sempre il mondo dell'intrattenimento videoludico. "Super Mario 64" è il capitolo della più conosciuta saga Nintendo che si sobbarcherà il difficile compito di trasporre le avventure di Mario da un mondo bidimensionale ad un più realistico mondo in 3 dimensioni. L'esperimento riesce in maniera impeccabile e il gioco raccoglie consensi da critici, esperti del settore e videogiocatori, sia esperti che occasionali, di tutto il mondo.

Con circa 11 milioni di copie vendute in tutto il mondo SM64 è considerato una pietra miliare nel suo genere, e nonostante siano passati ben 11 anni dalla sua uscita, è stato duro trovare un prodotto analogo che fosse anche lontanamente paragonabile...



Novembre 07 ————— 78

1 Novembre 2007: dopo le luci ed ombre di Super Mario Sunshine (2002) che deluse gran parte dei del Gamecube (console Nintendo della scorsa generazione videoludica), ecco arrivare sugli scaffali dei negozi SUPER MARIO GALAXY, il gioco che renderà felice ogni possessore del Wii, la nuova e rivoluzionaria console di casa Nintendo. Votato dalla quasi totalità delle riviste specializzate (cartacee e online) come miglior videogioco di tutti i tempi, SMG vede il nostro eroe Mario impegnato a trotterellare fra le galassie, sfidando la forza di gravità, in cerca della principessa Peach. La giocabilità si attesta su livelli molto alti grazie ai tantissimi compiti che dovrà portare a termine Mario per riuscire nel suo intento: distruggere i nemici più disparati, divincolarsi fra vari ostacoli, risolvere enigmi, fare a gara contro il tempo e sconfiggere i boss di "fine galassia". L'uso del Wiimote (il controller con sensori di movimento del wii) non è troppo massiccio, per cui anche il videogiocatore meno esperto farà poca fatica ad assimilare i controlli.

La colonna sonora è talmente ben curata che vi verrà voglia di andare a cercare da qualche parte il cd (disponibile per adesso solo in Giappone). Per la grafica lasciamo parlare le immagini, da notare che è quanto di meglio si sia visto sul Wii. Non sappiamo se SMG riuscirà a battere il record di vendite di SM64, perchè nel frattempo la pratica dell'hacking console ha fatto passi da gigante e anche il Wii non si è sottratto a questa piaga, ciò che è certo è che il gioco vale a pieno i soldi che costa (neanche tanto...)



79 ————— Novembre 07

A

Capesante al Tartufo Nero di Norcia con Purea di Sedano Rapa



a cura dello chef **Simone Menesello**

Ingredienti:

(per 6 persone)

18 capesante da circa 30g l'una,
1 tartufo nero di Norcia da circa 30/40g,
500g sedano rapa,
250g panna fresca,
1 spicchio d'aglio,
1 ramo di aneto fresco,
olio extra vergine d'oliva,
burro,
sale e pepe.



Novembre 07

80

Tempo di preparazione	35 minuti
Costi	
Difficoltà	
Resa	

Per rimanere in tema di tuberi, trattati nella mia rubrica "S.O.S. Cuoco", vi propongo una ricetta gourmet per il mese di Novembre, arricchita in tutti i sensi dalla presenza del tartufo, che per l'occasione sarà nero, molto più economico del "cugino" bianco che può arrivare a prezzi incredibili come 5.500 euro al Kg!!! Appartenente alla famiglia delle tuberacee e classificato nel regno dei funghi, il tartufo è considerato una prelibatezza gastronomica oltre che per il suo sapore unico e profumo inconfondibile, anche per la sua rarità per alcune specie. Si adatta a qualsiasi tipo di abbinamento, pesce o carne, può essere utilizzato in tutte le preparazioni di cucina: dall'antipasto fino al dessert! I tartufi neri più noti sono colti a Norcia, in provincia di Perugia ed il loro periodo di raccolta va da metà novembre a metà marzo.



Per i più curiosi sfogliate le pagine della mia rubrica sul n°9 di Andergr@und Mag@zine.

ESECUZIONE:

Pulire il sedano rapa in modo molto accurato da tutta la sua "corteccia" esterna con l'aiuto di un buon coltello, in modo tale da avere solamente la parte più bianca della polpa. Tagliarla a cubetti anche irregolari, ma più o meno delle stesse dimensioni per avere una cottura omogenea del prodotto. Nel frattempo far bollire la panna con lo spicchio di aglio privato dell' "anima" e un pizzico di sale. In una pentola di acqua ben salata fare bollire il sedano e scolare quando la cottura di quest'ultimo è al dente. Frullare l'ortaggio con un mixer o un frullatore, amalgamare con la panna ridotta e filtrata, arricchire la purea con qualche noce di burro, aggiustare di sapore e a piacere aggiungere dell'olio extra vergine, se necessario aggiungere anche acqua per regolarne la consistenza. Salare e pepare le capesante private del corallo (la "linguetta" rossa, che si può utilizzare per ottime paste quindi non buttatele via!!!), rosolare poi in una padella antiaderente con olio extra vergine, cercando di ottenere una croccante crosticina, più semplice da creare se non vengono toccati i molluschi nelle prime fasi di cottura. In una fondina adagiare la purea di sedano rapa, tre capesante ben rosolate, ma non troppo cotte e con l'apposita mandolina taglia tartufi, cospargere i molluschi con le lamelle di tartufo nero, servire il tutto ben caldo guarnito con qualche bel ciuffetto di aneto fresco.

Per quanto possa sembrare azzardato e inconsueto, visto che il piatto è a base di pesce, per questo antipasto consiglio un buon vino rosso fresco, non di frigorifero, che esalterà le proprietà del tartufo e si concilierà bene con il sapore dolce-agro della purea.

81

Novembre 07

Chi l'avrebbe mai detto che saremmo arrivati insieme fino al numero 15??? Ben ritrovati ancora una volta su Andergr@und Mag@zine e più in particolare alle pagine della mia rubrica, un saluto a tutti Voi dallo Chef Mene!!! Spazio subito ai saluti: ricambio con grandissimo affetto quelli ricevuti da Katerinik, che nel nostro Guest-Book, ha lasciato un messaggio personalizzato, grazie ancora di cuore!!!



Fabio da Montegrotto Terme, in un "S.O.S. Cuoco" lanciatomi, chiede informazioni sulle patate e sul loro consumo; eccoti accontentato!!!



Le patate sono una pianta erbacea nativa del Sud America e importata in Europa nel XVI secolo, a seguito della Scoperta dell'America, insieme ad altre piante della famiglia delle solanacee, come ad esempio il pomodoro e il tabacco. La parte della patata a noi nota è il tubero (commestibile), porzione terminale della pianta, dal quale posso partire uno o più fusti che sono la pianta vera e propria composta da lunghe foglie verdi pennate con foglioline più piccole, la quale può raggiungere fino a un metro di altezza. I fiori sono situati sulla parte terminale delle foglie e producono frutti a forma di bacche verdi-giallastri composti da un unico seme. La patata è un tipo di pianta perenne che si adatta ad ogni tipo di clima, tanto è vero che è tipica nelle colture a rotazione. La semina si effettua sul terreno arato e concimato, utilizzando i germogli che si sviluppano sui tuberi stessi. A livello alimentare pare che le patate abbiano effetti fisiologici pari a quelli delle fibre; oltre che di carboidrati, le patate sono ricche di vitamine e sali minerali, per lo più concentrati nella polpa, che deve essere consumata necessariamente previa cottura, anche se questa ne altera il valore alimentare.

PRECAUZIONI: La patata contiene un alcaloide velenoso per gli esseri viventi chiamato solanina, presente in TUTTE le parti verdi della pianta, tubero compreso!

In caso di ingestione i sintomi più frequenti sono dolori addominali e diarrea e in base alla quantità ingerita si può arrivare persino alla morte. Onde evitare il rinverdimento e la conseguente germogliazione del tubero, si consiglia di conservare le patate in luoghi bui e asciutti.

Per i vostri dubbi scrivetemi a
chef.mene@hotmail.com

1512

La Cappella Sistina viene mostrata al pubblico per la prima volta



1897

Un gruppo di studenti del "Massimo D'Azeglio" di Torino fonda la Juventus



Viene scritta la prima pagina conosciuta del World Wide Web

1990

1851

Viene pubblicato Moby Dick di Herman Melville

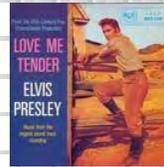


2001

Esce nelle sale il primo film di Harry Potter, Harry Potter e la Pietra Filosofale



Il maghetto più amato da grandi e piccini



Esce nelle sale statunitensi il primo film in cui compare Elvis Presley (Love Me Tender)

1956



1307

Secondo la leggenda, Guglielmo Tell colpisce con una freccia la mela tenuta sul capo da suo figlio

1975

Esce il famoso album dei Queen, A Night at the Opera



Queen A Night At The Opera

La copertina dell'album storico dei Queen

1966

Il musical Cabaret debutta all'Imperial Theatre di New York



A

Andergr@und Mag@zine

Arriva il muro anti-pipi

Tempi grigi per i maschiotti che, per adesso a Parigi, avevano l'abitudine di fare pipì sui muri, negli angoli bui delle strade. Grazie all'ingegno dell'architetto Etienne Vanderpooten, infatti, la capitale francese si doterà presto di rivoluzionari sistemi in grado di respingere il liquido direttamente sulle scarpe del trasgressore. Il sistema, creato per far fronte agli odori pestilenziali lungo i vicoli e i sottopassaggi, vera e propria "emergenza nazionale", è stato ribattezzato semplicemente "muro anti-pipi". Stando alla descrizione fatta dall'architetto il dispositivo altro non è che una sorta di pannello di lamiera ondulata che basa il proprio funzionamento sul principio dell'annaffiatore innaffiato. "Quando si orina - spiega l'architetto - la pipì ritorna indietro e schizza sulle scarpe".



Cosima e la sua squadra di eco-spazzine

Non sono ancora le otto del mattino quando Cosima inizia la sua giornata di lavoro. E' un'asina di razza ragusana, ha il manto baio scuro, le orecchie lunghe e dritte. «Amuni», andiamo gli grida Giuseppe, operatore ecologico con una vita passata fra campi e stalle. Una pacca sulla gropa e Cosima va. E' costata milleducento euro, quasi trenta volte in

meno di quell'autocompattatore che consuma nafta e buttava fumi. Raccoglie più del doppio della spazzatura che portava il furgone. So-pravvive con una balla di fieno al giorno. Non inquina. Non si rompe. Non paga bollo e nemmeno assicurazione. E' lo spazzino perfetto. Lei, Cosima, e anche Valentina, anche Rondine e quelle altre tre asine che formano la squadra speciale di pulizia del comune di Castelbuono, una Sicilia tutta verde in mezzo alle querce e gli agrifogli del parco delle Madonie. E' il primo comune d'Italia che ha scelto le asine al posto dei camion, ma la sperimentazione sta iniziando in altri tre paesini.



in breve...

Tentata rapina in un supermercato. La cassiera: "Non ho tempo!"

Fare il rapinatore non è un lavoro facile. Le persone, ora non temono più nemmeno le armi e spesso reagiscono lasciando i malviventi di stucco. A Londra, la cassiera di una stazione di servizio minacciata da un delinquente armato, ha risposto allo stesso dicendogli di non aver tempo per occuparsi di lui. Se avesse voluto fare la rapina, insomma, avrebbe dovuto aspettare il proprio turno, come gli altri clienti del resto. L'uomo, preso in contropiede, ha deposto momentaneamente l'arma e atteso. Da lì a poco però, nella stazione di servizio, è arrivata una pattuglia della polizia. Il rapinatore è stato arrestato e condannato a sette anni di galera.

Baby genio: a 10 anni parla 10 lingue

Autodidatta, dieci anni appena, Arpan-Sharma è un baby-genio straordinariamente portato per le lingue. Il ragazzino - che ha appreso l'hindi da mamma e papà - parla francese, spagnolo, tedesco, italiano, swahili, mandarino, polacco, thailandese e persino il lugandan, un complicato linguaggio usato in Uganda. Il ragazzino, che frequenta una scuola elementare a Oldbury (West Midlands, Inghilterra), ha imparato le lingue usando i Cd-rom: l'italiano a sette anni, il tedesco a otto, lo spagnolo a nove. E così descrive le sue fatiche: "Imparare lo swahili è stata forse l'impresa più complicata, ma anche il mandarino non è stato facile..."

ANDERGRAUND



La rivista che parla come te!
Scaricala gratuitamente. Ogni mese solo su anderground.alternativa.org

CRONACHE MARZIANE



7,50 euri

Per gli internauti più incalliti

Passate ore ed ore appiccicati alla tastiera del computer? Non riuscite nemmeno a distogliere nemmeno per un minuto lo sguardo dal monitor? Male, non vi fa bene, a meno che non si tratti del sito di Anderground. Cercate di darvi una regolata. Ma almeno idratatevi! Se non avete nemmeno il tempo di recarvi in cucina per una sorsata d'acqua la tecnologia vi viene in aiuto con uno speciale apparecchio collegabile direttamente alla porta USB che mantiene in fresco le vostre bibite.



20 euri



Rivistazione del cubo di Rubik

Chi non ha mai provato almeno una volta nella vita a scervellarsi per risolvere uno dei passatempi più classici degli ultimi decenni: il cubo di Rubick. Chi è stato ragazzo negli anni '80 in particolare modo sa di cosa stiamo parlando. Ma ormai, nell'era di internet e della tecnologia (su youtube circolano decine di filmati che spiegano come risolvere l'enigma) anche questo passatempo può risultare un po' passato e obsoleto. Ma con questa nuova versione del cubo non ci saranno più certezze, nulla sarà più come prima...

MERCATINO



49,00 euri

Un Look impeccabile

Siete appassionati di videogames e volete professare la vostra passione anche nell'abbigliamento? Se non potete indossare la maglietta di Super Mario per un'occasione un po' formale in cui è richiesta la cravatta, questo articolo fa per voi. Adatta in tutte le occasioni è un'idea fantastica per risultare sempre spiritosi e originali e per far divertire gli amici. Ottima anche come idea regalo.



13,50 euri



IL CONSIGLIO PER GLI ACQUISTI DI ANDERGROUND



ACQUISTO NON INDISPENSABILE

Ti conviene risparmiare i soldi per un affare più interessante

NE VALE LA PENA!

Se ti interessa l'articolo rompi pure il porcellino, non te ne pentirai!



A

La lettera del mese



Cara Ary

visto che la vostra rivista dedica ampio spazio alla musica, allora ti scrivo proprio a proposito di musica.

Sono da sempre amante della musica classica ed ultimamente ho potuto approfondirne la

conoscenza grazie ad Internet, che offre possibilità praticamente infinite.

Un bacio,

Non che non ami altri generi, ma accendo la radio, per non dire la tv, ed è impossibile

Casimiro137913

ascoltare un brano di musica classica: come mai secondo te?

La buona musica non sempre ha il giusto spazio

Caro amico, intanto mi complimento per la scelta di aprire la tua mente verso generi musicali che vanno oltre quelli più commercializzati.

Perchè i giovani non l'ascoltano, ma anzi la definiscono una vera "noia"? Esistono anche

L'apertura verso la musica indica che anche come persona sei capace di aprirti a nuove esperienze e a cose meno comuni, e questo di certo fa di te una

tanti compositori moderni, ma restano sempre nell'ombra, tranne rare eccezioni come Allevi.

persona completa.

Insomma che ne pensi?

Veniamo al tuo quesito: hai ragione, è impossibile trovare un brano di musica classica in qualunque stazione radiofonica di livello "conosciuto".

Dicci la tua!!!

Mandaci una mail all'indirizzo

Novembre 07

88

Per trovare qualcosa di questo genere bisogna rivolgere la propria antenna verso frequenze a questo adibite.

La causa di questo secondo me non può essere addebitata solamente ai giovani, che la trovano noiosa come tu dicevi, ma anche agli stessi produttori, a chi organizza le radio, e più in generale ai media, che poco spazio lasciano ad uno dei generi più eleganti e culturali che esistano.

Soprattutto noi italiani dovremmo avere più rispetto nei confronti di questa musica, avendo l'Italia dato i natali ad alcuni (molti) dei maggiori esponenti della musica classica.

Invece la musica classica è lasciata ai soli cultori del genere, e spesso c'è chi non ha nemmeno la possibilità di conoscere questa musica. La scuola stessa potrebbe dare più importanza, proponendo l'ascolto e lo studio di questi brani, cercando in qualche modo di farla amare ai giovani.

Il problema maggiore è quindi secondo me la mancanza di informazione.

Dati gli ultimi eventi (la morte del grande Luciano Pavarotti) si è sentito qualche brano in più del solito, ma i media, le emittenti radiofoniche e non, avrebbero potuto fare di più ed educare anche gli stessi giovani all'ascolto della buona musica.

Questa è una piccola pecca di tutta l'informazione: noi stessi redattori di Andergr@und probabilmente lasciamo più spazio a musica più commerciale che alla musica d'autore.

Ai personaggi come Allevi, che tu nominavi nella tua lettera, va tutta la mia stima di ascoltatrice. E anche a te che sei un ottimo ascoltatore. :-)

Grazie per lo spunto per una discussione su un argomento così interessante!

Ary

Mettetevi in contatto con me anche al numero : 346.7266591

Vi aspetto nel prossimo numero!!!

redazione@andergraund.it

89

Novembre 07

**I vostri SMS
346.7266591**

Costo degli SMS: Secondo quanto previsto dal proprio piano tariffario per comuni SMS verso numerazione Vodafone. Per maggiori informazioni contattare il proprio operatore telefonico. La pubblicazione dei messaggi è a completa discrezione della redazione: messaggi con contenuti che verranno ritenuti eccessivamente offensivi o volgari verranno scartati. I numeri di telefono da cui vengono inviati gli SMS NON verranno in alcun modo utilizzati o conservati.

Re Artù trova su un muro la scritta "Artù cornuto", odora e scopre che è fatta di pipì. Infuriato, chiama Merlino e gli ordina di scoprire di chi è. Passano dei giorni e Merlino gli comunica i risultati: "sire, effettivamente risulta pipì, ed è di Lancillotto..." E Artù: "il mio fidato cavaliere, come ha potuto!" Ma Merlino dice: "lasciatemi finire, sire! Il bello è che dall'esame calligrafico la scrittura risulta essere di vostra moglie Ginevra..."

come fanno due cavalli a dividersi una cavalla? ... equamente

Mi manchi!
Mi manchi!
Mi manchi!
Mi manchi!
Mi manchi!

Ma che mira hai???

tra cacche:
-sono ore che camminiamo in mezzo al deserto!
-hai ragione... resisti...
-questa storia mi secca...

C'È POST@ PER ARY

Sul tetto del Mondo...



... come a Berlino!